



RAPPORTO DI VALUTAZIONE 2022

**La Politica regionale di sviluppo
della Valle d'Aosta 2014/2020**

**La Politique régionale de développement
de la Vallée d'Aoste 2014/2020**

Politica regionale di sviluppo 2014/20

Rapporto di valutazione 2022

Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL)
Dicembre 2023

Per la redazione del Rapporto: Esperti esterni del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale:
Daniele IETRI, Angela Rosa ROLLANDO, Fabrizio SCOTTI, Alberto VERGANI

Per il coordinamento e la discussione del Rapporto:
Nadia PETTERLE, Barbara FONTANA, Fulvio CENTOZ, Davide GENNA, Alessandro ROTA

Segreteria tecnica del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale
Elena FAVOLE, Isabel Annamaria THIELKE, Paolo VIGON

Executive Summary

Il Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2022 della Politica regionale di sviluppo 2014/20 (d'ora in avanti PRS 2014/20) è stato realizzato in continuità, dal punto di vista metodologico e della sua impostazione generale, con il Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021 della PRS stessa, che, a sua volta, si riagganciava alla valutazione precedente, relativa all'attuazione della PRS a fine 2018.

In termini sostanziali, il Rapporto – realizzato nel periodo maggio-settembre 2023 – ricostruisce e mette in relazione due macro-ambiti:

- a) la dinamica del contesto regionale valdostano nel periodo di *funzionamento* della PRS, nei suoi tratti principali e qualificanti;
- b) l'attuazione, soprattutto nei suoi elementi *di merito* in quanto evidenze delle strategie effettive di implementazione, della PRS nel suo complesso *letta* attraverso i suoi Programmi ma soprattutto i Risultati Attesi (o Misure, nel caso del Programma di Sviluppo rurale – PSR 2014/22) che la qualificano in quanto linee di intervento trasversali ai diversi Programmi.

Tutto ciò al fine di evidenziare elementi utili a valutare se la PRS, nelle sue diverse articolazioni e strategie di *messa in opera*, si sia complessivamente rivelata in grado *contribuire* in modo positivo al presidio e governo delle principali dinamiche del contesto regionale nel periodo 2014/22, anche in coerenza con il sistema complessivo regionale delle policy che incrociano la PRS stessa.

In particolare, la rilevanza del contributo della PRS – ricostruita in relazione alle Misure/Risultati Attesi finanziariamente più consistenti – è stata definita sulla base di tre criteri:

- la *coerenza* ovvero la *sovrapposizione* tra dinamiche del contesto e singola Misura/RA;
- l'*importanza* ovvero la *profondità* dell'intervento della Misura/RA rispetto al suo campo specifico di policy;
- la *consistenza* ovvero l'*ampiezza* di tutto quanto insiste sul campo specifico di policy *oltre* la Misura/RA della PRS.

L'analisi si è focalizzata a tre livelli. Un primo livello è quello costituito dall'attuazione, dal punto di vista fisico e finanziario, di tutti Programmi che compongono la PRS 2014/20. Un secondo livello si è focalizzato sulle principali evidenze di natura valutativa ricavabili dai Rapporti di valutazione dei Programmi stessi o dalle loro Relazioni annuali di attuazione: questo ambito ha considerato le valutazioni e, in generale, le evidenze rese disponibili nel corso dell'ultimo anno (settembre 2022-settembre 2023). Infine, il terzo ed ultimo livello – attivato soprattutto in relazione alle interviste agli stakeholder istituzionali e territoriali – si è concentrato sulle Misure/Risultati Attesi della PRS che avevano maturato a tutto il 2022 più di 10.000.000,00 euro di impegni ammessi. Queste Misure/Risultati Attesi, da un lato, concentrano circa l'85% degli impegni complessivi della PRS, dall'altro, articolano la PRS in una modalità che prescinde dai Programmi e che, quindi, risulta più adatta per una lettura della PRS *in quanto tale*¹.

Come in parte già anticipato, rispetto a ciascuna di queste Misure/Risultati Attesi, la valutazione ne ha:

- ricostruito la *coerenza* con le “dinamiche 2015-22 del contesto regionale” ovvero identificato a che

¹ Queste Misure/RRAA sono: M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici; 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione; M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali; M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali; 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali; 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese; 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea); M14 - Benessere degli animali; 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa; 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali; M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER; 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.

livello (*alto, medio, basso o nullo*) abbia *intercettato* i cambiamenti, gli accadimenti, le modificazioni più importanti che hanno interessato la Valle d'Aosta negli anni più recenti, con una ovvia focalizzazione su quelli pertinenti rispetto alla Misura/RA;

- isolato l'*importanza* rispetto all'area/questione di *policy* di riferimento, in primo luogo per quanto di competenza della Regione autonoma Valle d'Aosta, così da posizionarla (a tutto il 2022, in termini di tipologia e consistenza degli interventi finanziati) rispetto al presidio del proprio ambito di *policy* a livello regionale;
- identificato la *consistenza finanziaria* dell'intervento extra-PRS sull'area/questione di *policy* collegata alla singola Misura/RA così da rendere esplicito, in maniera di fatto complementare al punto precedente, quanto la PRS fosse centrale o meno nel finanziamento/sostegno della *policy* più direttamente collegata alla specifica Misura/RA.

Su queste basi, è stata valutata la *rilevanza* del contributo che ogni Misura/RA – e, quindi, per estensione, la PRS 2014/20 per come attuata a tutto il 2022² – ha dato al presidio delle principali dinamiche del contesto sociale, economico, ambientale e, in generale, territoriale della Valle d'Aosta.

A questo proposito, il contributo che emerge è nel complesso positivo, in continuità con quanto segnalato nell'analogo esercizio dello scorso anno (relativo a tutto il 2021), sia in relazione al contesto regionale generale sia tenendo conto dell'insieme delle *policy* della Regione sugli ambiti interessati dalle Misure/RRAA considerati³.

Sono, in particolare, etichettabili come

- ad *alta rilevanza* (di contributo) le Misure M13 ed M10 (entrambe appartenenti al Programma di Sviluppo rurale e dedicate, rispettivamente, alle *Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici* ed ai *Pagamenti agro-climatici-ambientali*) e i Risultati Attesi 10.1 e 8.5 (relativi, rispettivamente, al contrasto della dispersione scolastico/formativa e della disoccupazione);
- a *media rilevanza* (di contributo) le Misure M04 e M14 (anch'esse appartenenti al Programma di Sviluppo rurale e relative agli *Investimenti in immobilizzazioni materiali* e al *Benessere degli animali*) ed i Risultati Attesi 6.7 (Offerta e fruizione del patrimonio culturale), 2.1 (Riduzione dei divari digitali e diffusione di connettività in banda larga), 9.3 (Servizi di cura socio-educativi e servizi sanitari e socio-sanitari territoriali), M19 (Sostegno allo sviluppo locale attraverso l'approccio Leader), 6.6 (Offerta e fruizione delle aree di attrazione naturale);
- a *bassa rilevanza* (di contributo) i Risultati Attesi 7.3 (Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali) e 1.1 (Sostegno all'innovazione nelle imprese).

² Dato che, come già più volte ricordato, le Misure/RRAA considerati coprono l'85% degli impegni ammessi della PRS a tutto il 2022.

³ Pur con il limite, già richiamato, della indisponibilità di dati puntuali sulla consistenza finanziaria degli interventi della Regione su fondi diversi da quelli della PRS.

Indice del documento

Executive Summary	4
Indice del documento	6
Premessa: finalità e contenuti del presente Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2022 della Politica regionale di sviluppo 2014/20	7
Il percorso di lavoro e le fonti	8
1. La dinamica del contesto regionale al 31 dicembre 2022	11
La situazione al 2014-2015.....	11
La situazione al 2020-2022.....	16
L’impatto della pandemia sul turismo (DEFER 2022/2024 e DEFER 2023/2025)	20
Il mercato del lavoro regionale (OES, 6/22 e DEFER 2023/2025).....	21
2. Lo stato d’attuazione della Politica regionale di sviluppo al 2022: i principali elementi di merito 26	
Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR)	26
Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FSE)	31
Il Programma di Sviluppo rurale (FEASR) 2014/22	34
I Programmi di Cooperazione Territoriale europea	36
Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra) 2014/20.....	36
Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20	40
Il Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20.....	42
L’attuazione dei Progetti strategici ‘Bassa Via della Valle d’Aosta’ e ‘Aree interne’	43
Bassa Via della Valle d’Aosta	43
Le Aree interne valdostane del periodo di programmazione 2014/20 (SNAI)	45
3. L’avanzamento attuativo della Politica regionale di sviluppo al 31 dicembre 2022	53
4. La PRS 2014/20 nelle valutazioni di un panel di testimoni privilegiati e una lettura di sintesi	71
4.1. Le interviste ai testimoni privilegiati: sguardi e valutazioni sulla PRS 2014/20	71
4.2. Un quadro di sintesi della PRS 2014/20 in relazione alle dinamiche del territorio e della società valdostana	80
5. Conclusioni	83

Premessa: finalità e contenuti del presente Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2022 della Politica regionale di sviluppo 2014/20

Questo Rapporto sulla *Politica regionale di sviluppo 2014/20* (PRS 2014/20) è l'aggiornamento a tutto il 2022 dell'analogo Rapporto del novembre 2022. Esso, quindi, aggiorna di un'annualità il quadro attuativo della PRS e le sue valutazioni per come ricostruite sia attraverso la documentazione esistente, sia per il tramite di un *panel* di interviste a testimoni privilegiati. Ne consegue che il quadro complessivo e interpretativo della PRS 2014/20 emergente dal presente Rapporto non è molto diverso da quello delineato nel precedente Report al 31 dicembre 2021. Si precisa, inoltre, che, formalmente, questa è l'ultima valutazione che verrà effettuata della PRS 2014/20, benché la relativa spesa, come noto, non sia conclusa nel 2022, ma dovrà essere effettuata entro il 31 dicembre 2023 (31 dicembre 2025 per il PSR 2014/22), data di chiusura della programmazione 2014/20.

La predisposizione del presente Rapporto di valutazione è prevista nel Piano Unitario di Valutazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 (PUV 2014/20), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 368 del 18 marzo 2016 e aggiornato, con riguardo al paragrafo 6.1 "*Le valutazioni previste*", con deliberazione n. 1724 in data 30 dicembre 2021, che articola la valutazione della PRS 2014/20 in tre momenti: il primo, che si è sostanziato in un Rapporto pubblicato a dicembre 2018, concernente la valutazione dell'implementazione dei diversi Programmi che la compongono; il secondo, relativo all'aggiornamento, al 31 dicembre 2021, della valutazione condotta al 31 dicembre 2018 (è il Rapporto datato novembre 2022); infine, una valutazione conclusiva fissata – come copertura temporale – al dicembre 2022 il cui esito è costituito da questo Rapporto.

Benché formalmente *finale*, il presente Rapporto è stato impostato in continuità con il precedente, dando, quindi, priorità assoluta ad una *lettura valutativa* della PRS di tipo trasversale rispetto ai Programmi (per quanto possibile e fattibile rispetto alla dotazione documentale disponibile) e che la mette in relazione con la sua capacità sia di intervenire sulle principali dinamiche del contesto regionale sia di contribuire alle macro-priorità strategiche della Strategia Europa 2020⁴. Questa opzione si è sostanziata, come già nei due precedenti Rapporti di valutazione della PRS e come indicato nel PUV⁵, in una sorta di meta-valutazione finalizzata a ricostruire e valorizzare sulla base di una teoria del programma gli ambiti di contribuzione e coerenza più rilevanti della PRS 2014/20 rispetto al sistema socio-economico regionale e ai suoi cambiamenti più recenti (ovvero dal 2015 in avanti).

Dal punto di vista del metodo, il Rapporto è stato costruito sia attraverso un'attività *desk* di ricostruzione e analisi di dati ed evidenze di merito sull'attuazione dei Programmi (derivate dal sistema di monitoraggio della PRS e dalle indagini di tipo valutativo prodotte da soggetti interni o esterni all'Amministrazione in relazione ai singoli Programmi) sia attraverso la conduzione di un'indagine diretta, nella forma di interviste individuali a distanza, presso un *panel* composto da 14 *stakeholder* e attori della PRS.

Sotto il profilo temporale, l'attività è stata svolta nei mesi compresi tra aprile e settembre 2023 secondo un'articolazione che ha visto, dapprima, lo svolgimento delle operazioni di recupero e analisi della cospicua documentazione disponibile (aprile-maggio⁶) e, successivamente, la realizzazione delle interviste (giugno-luglio) e, infine, la stesura del Rapporto (agosto-settembre).

In coerenza con l'impianto appena descritto, la struttura del Rapporto è la seguente:

⁴ Cfr. PUV – par. 2.6, pagina 14.

⁵ Cfr. PUV - par. 5.1 pagina 41.

⁶ Si precisa che, nei mesi successivi, la documentazione raccolta è stata ulteriormente integrata con quella resa disponibile dalle Autorità di gestione.

- il capitolo 1 descrive il contesto regionale nei suoi principali cambiamenti – in particolare quelli rilevanti per la PRS – relativi al periodo 2014/22 (a riguardo, si precisa che i dati aggiornati al 2022 sono disponibili solo per alcune variabili);
- il capitolo 2 propone i più importanti elementi di merito dell’attuazione dei Programmi della PRS per come rappresentati nei più recenti documenti di avanzamento oppure di valutazione dei Programmi stessi (si segnala che sono stati considerati solo i documenti prodotti nel periodo settembre 2022 – luglio 2023 non inclusi nel precedente Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021);
- il capitolo 3 presenta l’avanzamento attuativo della PRS 2014/20 a tutto il 2022 per come descritto dai dati di monitoraggio della politica stessa forniti dal *Dipartimento politiche strutturali e affari europei* della Regione;
- il capitolo 4 riporta sia i principali elementi emergenti dalle interviste effettuate ai 14 testimoni privilegiati, con priorità ai contenuti che costituiscono delle chiavi-interpretative delle logiche attuative della PRS 2014/20, sia una lettura complessiva e sinottica di quanto emerso.

Il Rapporto si chiude con conclusioni che provano a *tirare le fila* rispetto alla valutazione della PRS, nelle sue diverse articolazioni e strategie di *messa in opera*, in termini di contributo che, in una logica di sostegno o di contrasto a seconda dei casi, essa è stata in grado di dare al presidio delle principali dinamiche del contesto regionale nel periodo 2014/22 anche in coerenza con il sistema complessivo regionale delle *policy* che incrociano la PRS stessa.

Il percorso di lavoro e le fonti

Il Rapporto è stato prodotto sia valorizzando fonti esistenti a livello regionale sia attraverso un’attività originale di interlocuzione semi-strutturata, intervistando, individualmente, 14 testimoni privilegiati⁷ segnalati dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei⁸ tra *stakeholder*, soggetti direttamente coinvolti nell’attuazione degli interventi e *osservatori* della PRS 2014/20.

La prima componente, come già accennato, si è sostanziata nell’analisi *desk* dapprima e, successivamente, nell’individuazione ed estrazione dei contenuti pertinenti delle seguenti fonti:

- in relazione al contesto regionale e alle sue dinamiche: i documenti strategici regionali relativi ai periodi di programmazione 2014/20 e 2021/27⁹; il Documento di economia e finanza regionale per i trienni 2022/24 e 2023/25; le rilevazioni condotte dall’Istat sulla situazione e sulle prospettive delle imprese nell’emergenza sanitaria Covid-19¹⁰; la nota sulla situazione economica e sociale della Valle

⁷ Nel testo si userà di norma il maschile, in modo del tutto convenzionale e consapevole della semplificazione, non solo comunicativa, che esso implica.

⁸ L’elenco dei soggetti intervistati è riportato nel Cap. 4.

⁹ Per il documento strategico relativo al periodo di programmazione 2014/20, si veda la deliberazione del Consiglio regionale n. 1831/XIV in data 24 febbraio 2016, per il ciclo finanziario 2021/27, si veda, invece, il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 894/XVI in data 6 ottobre 2021.

¹⁰ ISTAT, *Situazione e prospettive delle imprese dopo l’emergenza sanitaria COVID-19*, 4/2/2022, https://www.istat.it/it/files//2022/02/REPORT-COVID-IMPRESA_2022.pdf

d'Aosta relativa all'anno 2021/2022, aggiornata al primo semestre 2022¹¹; l'Annuario Statistico Regionale 2023¹²;

- in relazione all'attuazione dei Programmi della PRS 2014/20:
 - ✓ Per il *Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)*: la *Relazione di sintesi delle valutazioni ex-art. 114.2 del Reg. UE 1303/2013 (12/2022)*; la *Relazione di attuazione annuale a tutto il 2022 (2023)*;
 - ✓ Per il *Programma di Sviluppo rurale (FEASR)*: *Il Rapporto di valutazione tematico 2021 dedicato alle prospettive della PAC dopo il 2020*; *Il Rapporto di valutazione annuale 2021*; *Il Rapporto di valutazione annuale 2022*; *il Report attività 2021 (aggiornato al 31/12/2021)* del GAL-Valle d'Aosta (2022);
 - ✓ Per il *Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)*: la *Relazione annuale di attuazione 2022 (2023)*; la *Relazione di sintesi delle valutazioni ex-art. 114.2 del Reg. UE 1303/2013 (12/2022)*; *il secondo Rapporto tematico di valutazione ambientale (10/2022)*¹³;
 - ✓ Per il *Programma di Cooperazione Territoriale transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra)*: *il Rapporto annuale di esecuzione a tutto il 2022 (2023)*;
 - ✓ Per il *Programma di Cooperazione Territoriale transfrontaliera Italia-Svizzera*: *il Rapporto di esecuzione a tutto il 2021 (2022)* e *il Rapporto sul coinvolgimento delle microimprese nel Programma (2022)*;
 - ✓ Per il *Programma di Cooperazione Territoriale transnazionale Spazio Alpino*: la *sintesi della Relazione di valutazione a tutto il 2022*;
 - ✓ Per il Progetto Strategico Bassa Via, le *Relazioni di attuazione a tutto il 2022* dei singoli progetti/azioni (2023, salvo che per il progetto Promozione che si è concluso nel 2021);
 - ✓ Per le aree interne valdostane 2014-20, le *Relazioni di Avanzamento Annuale al 31 dicembre 2021*.
- in relazione alla PRS 2014/20 nel suo complesso: dati di attuazione forniti dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei, aggiornati al 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda, invece, la componente *di campo*, le interviste realizzate sono state strutturate in due parti:

- una prima parte dell'interlocuzione, centrale rispetto alla finalità di questo Rapporto, si è focalizzata sull'**attuazione della PRS 2014/20 in Valle d'Aosta per Risultati Attesi/Misure** (Programmi FESR, FSE, CTE, FEASR, Servizi essenziali Aree interne e ai Piani FSC¹⁴). In particolare, alla singola persona intervistata è stata presentata una *slide* con i dati di attuazione della PRS 2014/20 a tutto il 2022 relativi ai Risultati Attesi/Misure con impegni ammessi superiori a 10 milioni di euro (queste linee/misure concentrano l'85% degli impegni della PRS) sollecitando sui seguenti aspetti: a) quali sono i commenti principali al quadro attuativo presentato? Che cosa la sorprende maggiormente e che cosa no? Quali elementi/aspetti si sente di sottolineare nella prospettiva della valutazione della PRS 2014/20?; b) il quadro attuativo (delle linee/misure con impegni >10 milioni di euro...) le pare coerente con le dinamiche del contesto regionale nel periodo 2014/22? (sì/no; in che cosa sì/in che cosa no)?
- la seconda parte ha invece valorizzato, rispetto alla attuazione della PRS 2014/20, **la prospettiva specifica del/la singolo/a intervistato/a** (ovvero la sua appartenenza settoriale, organizzativa, di policy, territoriale, ...) e si è basata sulle seguenti aree: a) focalizzazione dei 3 (non di più) *fenomeni* più importanti che hanno caratterizzato nel periodo 2014/22 il territorio valdostano (in generale, se

¹¹ Dario CECCARELLI, Osservatorio economico e sociale regionale (a cura di) (ottobre 2022) *'Recuperi e incertezze: economia e società valdostane nel post pandemia'*, Nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta - Anno 2021 e aggiornamento al primo semestre 2022, consultabile qui: https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/report_relaz_i.asp

¹² <https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/annuari/annuario2023/SITE/INDEX.HTM>.

¹³ Non è stato invece considerato, in quanto ritenuto poco pertinente con le finalità di questa valutazione, il Rapporto tematico sulla Strategia di comunicazione (4/2023).

¹⁴ In attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ha proceduto, con riferimento ai cicli di programmazione 2000/06, 2007/13 e 2014/20, in sostituzione della pluralità dei documenti programmatici variamente denominati, a una riclassificazione di tali strumenti in un unico Piano operativo denominato "Piano sviluppo e coesione" (PSC).

possibile); b) ricostruzione delle principali politiche, misure, interventi, ... di competenza della Regione (incluse, ovviamente, le politiche UE attuate dalla Regione) e dello Stato (se rilevanti) che hanno *accompagnato* (a sostegno o a contrasto) le dinamiche/fenomeni indicati nella lettera precedente distinguendo – se possibile – quelle rientranti nell’ambito della PRS e quelle ad essa esterne; c) giudizio sintetico sul contributo che la PRS 2014/20 ha dato nell’accompagnamento delle principali dinamiche del contesto regionale nel periodo 2014/22 (la sintesi sarebbe ottimale nella forma, ad esempio, molto rilevante-per nulla rilevante) e indicazione della principale motivazione (una sola) per il giudizio espresso.

I contenuti di ogni intervista, oggetto di minute ma non di registrazione, sono stati analizzati dal punto di vista concettuale e dei riferimenti, in particolare valutativi, rispetto alla PRS 2014/20 in modo tale da ricavarne un quadro relativo sia ai singoli Risultati Attesi/Misure sia alla PRS nel suo complesso.

1. La dinamica del contesto regionale al 31 dicembre 2022

Con la finalità di ricostruire la dinamica del contesto regionale valdostano in relazione agli ambiti di interesse e intervento della PRS 2014/20 sono presentati, in questo primo capitolo, distintamente per il 2014/15 e per il 2020/22, una serie di elementi descrittivi, ma soprattutto di commento e interpretazione (se e quando disponibili), della situazione valdostana. Quelli riportati di seguito sono tutti estratti sostanzialmente letterali da fonti regionali, indicate in modo esplicito.

La situazione al 2014-2015¹⁵

L'analisi di contesto contenuta nel *Quadro strategico regionale della Politica regionale di sviluppo 2014/20*, approvato dal Consiglio regionale a febbraio 2016, costituisce la *baseline* rispetto al periodo considerato:

- A inizio 2014, la **popolazione residente** in Valle d'Aosta era pari a 128.591 individui, dei quali 62.753 maschi e 65.838 femmine. I **cittadini stranieri** rappresentavano circa il 7% dei residenti. La distribuzione della popolazione per le tre macro **classi di età**, riferite alle fasi pre-lavorativa, lavorativa e post lavorativa, mostra che circa il 14% dei residenti ha meno di 15 anni, il 64% è in età lavorativa, mentre il restante 22% ha 65 anni e oltre. L'**aumento demografico** avvenuto in Valle d'Aosta tra il 2001 ed il 2011, sebbene sia dovuto in larga parte (80%) alla crescita dei cittadini stranieri, si è realizzato anche in ragione di un aumento, seppure modesto, dei cittadini italiani (+1,3%).

- L'economia valdostana tra il 2007 ed il 2012 peggiora progressivamente, fino a toccare il punto più critico nel 2009, anno in cui il **Pil regionale** si contrae in termini reali del -5,8%. I successivi anni ci restituiscono un trend contrastato, ma nel biennio 2011/12 si registrano ulteriori rallentamenti; in particolare, nel 2012 si manifesta un nuovo significativo episodio recessivo (-3,5%) e per il 2013 e per il 2014 vengono stimati ulteriori saldi negativi. L'economia valdostana appare dunque frenata sul piano interno, con una contrazione dei consumi privati, dovuta soprattutto alla forte riduzione del reddito disponibile, e con investimenti rallentati, in ragione delle difficoltà sul lato della domanda, delle criticità di accesso al credito, del quadro di incertezza e, per quanto attiene l'ambito pubblico, da politiche di bilancio rigorose. Il commercio estero ha permesso in parte di contenere queste criticità, ma nel complesso non è riuscito a compensare completamente la dinamica interna sfavorevole.

- L'**industria** esce da questa fase congiunturale (2007-2012) ulteriormente ridimensionata, anche perché oggetto delle principali difficoltà economiche. Il **settore terziario**, pur non essendo esente dalla crisi e pur evidenziando andamenti non lineari, registra tuttavia performance relativamente positive (crescita del valore aggiunto, aumento delle imprese attive, crescita occupazione).

- L'ampiezza e l'intensità della crisi hanno prodotto, seppure con un certo *lag* temporale, impatti rilevanti sul mercato del lavoro e, più in generale, sulla società e sulla coesione sociale. Il livello dell'**occupazione** è andato contraendosi, a fronte di un maggiore aumento della **partecipazione al mercato del lavoro**. Queste due tendenze, unitamente al rallentamento dell'economia, hanno quindi determinato un sensibile incremento dell'area della disoccupazione. Nel 2014 il **tasso di disoccupazione** ha raggiunto il valore massimo dal 2004 (8,9%), mentre il tasso di occupazione si è contratto, attestandosi al 66,2%. Si tratta di dinamiche relativamente nuove per la Valle d'Aosta, che da molti anni non conosceva tensioni occupazionali così rilevanti. L'occupazione, nel 2014, ammontava a 55.100 unità, le forze di

¹⁵ Questa parte è, per ovi motivi, del tutto analoga a quella del Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2022.

lavoro sfioravano le 60.500 unità, mentre l'area della disoccupazione si attestava, in media, attorno alle 5.400 unità. I trend recenti hanno determinato un aumento del **tasso di attività** (15-64 anni), passato, tra il 2007 e il 2014, dal 70,5% al 72,8%, una riduzione del **tasso di occupazione** 15-64 anni (dal 68,2% al 66,2%) ed un contestuale e sensibile aumento del **tasso di disoccupazione** (passato dal 3,2% all'8,9% del 2014). In crescita risultano anche le forze di lavoro potenziali, in particolare la componente maschile, nonostante questa condizione permanga prevalentemente femminile (57% delle forze lavoro potenziali). Con riferimento ai giovani **Neet** (*Not in Education, Employment or Training*), si osserva che, nel 2014, in Valle d'Aosta, il 19% della popolazione tra 15 e 19 anni risultava fuori dal circuito formativo o lavorativo. Il dato della Valle d'Aosta si colloca però ben al di sotto della media nazionale (26,2%), mentre risulta allineato a quello del nord-ovest (19,3%). ... L'occupazione femminile evidenzia una crescita mentre l'occupazione maschile si contrae. La crisi ha portato a rafforzare il processo di **terziarizzazione** dell'occupazione alla quale si accompagna la minore capacità di occupazione del **settore pubblico** (in ragione delle politiche di contenimento della spesa pubblica che hanno sensibilmente ridotto i fabbisogni occupazionali, diretti e indiretti, del comparto pubblico, sia attraverso il contenimento del turnover sia attraverso norme di natura amministrativa e finanziaria).

- Lo stock di **imprese attive** in Valle d'Aosta, alla fine del 2014, era pari a 11.650 unità, ma al netto delle imprese agricole questo valore scende a poco meno di 10.200 unità. Si tratta di un valore in contrazione, rispetto al 2007, di circa 1.030 unità (-8,9%); anche considerando le sole aziende extra-agricole, le unità attive risultano ridursi (-3,3%, pari ad una perdita di circa 340 imprese). Disaggregando il dato generale, emergono, però, trend disomogenei: in primo luogo, con riferimento agli andamenti settoriali (riduzione per il secondario e crescita per il terziario), di cui si è già detto; in secondo luogo, in relazione alla **forma giuridica**, in quanto diminuiscono le ditte individuali (-14,1%) e le società di persone (-10,7%), mentre aumentano le società di capitale (+24,7%) e le altre forme (cooperative, consorzi, ecc.) (+2,7%); si tratta, peraltro, di una conferma di una tendenza che si sviluppa da ormai oltre un decennio. Queste dinamiche hanno determinato una rilevante modificazione nella struttura del tessuto delle imprese regionali, portando, in particolare, ad incrementare il peso delle società di capitale (nel 2014 pari al 13,7%) ed a contrarre quello delle ditte individuali (59,4%). Tuttavia, a fine 2014, la ditta individuale si conferma ancora come la forma giuridica di gran lunga prevalente rispetto alle altre.

- Le **aziende artigiane** costituiscono una parte rilevante del sistema delle imprese, rappresentando nel 2014 circa un terzo del totale delle imprese locali (33,5%). Nonostante il sistema delle imprese sia andato assumendo caratteri di maggiore complessità e pur componendosi di alcuni rilevanti *global players*, esso resta: da un lato, fortemente **parcellizzato** e fondato prevalentemente su **aziende di piccole e piccolissime dimensioni**; infatti, l'81% delle imprese attive in Valle d'Aosta ha al massimo tre addetti e circa il 45% di esse ha un volume d'affari inferiore a 50.000 euro; dall'altro, con un **grado di apertura**, come interscambio commerciale con l'estero, piuttosto modesto e significativamente inferiore del dato medio nazionale e di quello dell'Italia nord-occidentale.

- A livello settoriale, il **settore primario** è costituito da circa 3.500 aziende e si caratterizza per essere un'agricoltura di montagna, la cui produzione prevalente (oltre il 60%) deriva dalla zootecnia e dai prodotti alimentari connessi (carni e latte). Le coltivazioni agricole spiegano invece circa il 10% del valore aggiunto del settore. Nel corso dell'ultimo decennio si è registrato un nuovo ridimensionamento dell'agricoltura, che, tuttavia, ha portato ad una concentrazione dei terreni agricoli, degli allevamenti e del numero di aziende. (...) Circa il **settore secondario**, nonostante il processo di declino che da tempo lo interessa, occupa ancora un ruolo importante nell'ambito dell'economia regionale. Infatti, nel suo complesso (manifatturiero, costruzioni, energia e attività estrattive) contribuisce alla produzione

regionale mediamente per circa il 21%, impiegando circa il 22% della forza lavoro occupata. A fine 2014 l'insieme delle attività industriali era rappresentato da circa 3.500 imprese, di cui poco meno di tre quarti operanti nel settore delle costruzioni. Per quanto riguarda il **manifatturiero**, le ridotte dimensioni complessive e la prevalente natura di aziende di subfornitura costituiscono certamente un punto di fragilità. Come esposto in precedenza, l'**industria** è stata uno dei settori maggiormente interessati dalla crisi, il quale ha anche avuto un ruolo di detonatore rispetto, in particolare, alle debolezze proprie del settore industriale. (...) Infatti, il permanere di ampie e diffuse attività incentrate sulle fasi più standardizzate della produzione, una limitata diffusione dell'innovazione di prodotti e tecnologie, un modesto potenziamento delle funzioni superiori di impresa (ricerca, marketing, finanza, ecc.), una parcellizzazione produttiva, oltre che un'ancora debole promozione di processi di internazionalizzazione attiva volti a favorire localizzazioni strategiche, espongono maggiormente il sistema industriale regionale alle fasi congiunturali più sfavorevoli. Anche il comparto delle **costruzioni** vive una situazione di difficoltà per un insieme di motivi, che solo in parte possono essere spiegati dalla crisi internazionale. Alcune criticità sono certamente conseguenza dell'andamento generale dell'economia, delle politiche di rigore sulla spesa pubblica e delle restrizioni del credito. Altre derivano, invece, dalle caratteristiche del settore (prevalenza di una struttura imprenditoriale frammentata e di piccola dimensione; modesto livello di innovazione di prodotto e di processo; resistenza all'innovazione tecnologica). Il **settore turistico** riveste un ruolo rilevante dato che incide per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto in regione e concentra circa il 14% delle imprese attive. Inoltre, l'occupazione del settore (considerando insieme il settore turistico e commerciale) pesa per il 21% del totale, mentre le assunzioni del comparto alberghi e pubblici esercizi spiegano poco meno di un quarto di quelle complessive.

- I settori della c.d. "**green economy**" sono presentati da più parti come una possibile risposta alle difficoltà sopra indicate. Secondo alcuni studi, la regione presenterebbe un alto potenziale di sviluppo dell'economia verde, anche se per alcuni indicatori potrebbe migliorare le performance (mobilità, gestione dei rifiuti, turismo) e nonostante che le politiche *green* siano al momento diffuse a macchia di leopardo (alle buone prestazioni in alcuni indicatori si accompagnano performance modeste anche in indicatori dello stesso settore).

- La **spesa in ricerca e sviluppo**, in percentuale sul Pil, è passata dallo 0,45% del 2007, allo 0,58% del 2010, per poi riportarsi allo 0,48% nel 2012, ma va comunque rilevato che quest'ultimo valore è quasi raddoppiato rispetto al solo dato del 2006 (0,29%). La quota di Pil destinata alla ricerca e innovazione è, alla fine del periodo, ancora modesta, al di sotto del dato medio italiano e dell'area del nord-ovest. I fattori che possono spiegare questa situazione sono molteplici, ivi compresi gli effetti prodotti dalla crisi, ma un ruolo rilevante lo svolgono certamente le peculiarità del contesto. È noto, infatti, che le attività di ricerca sono fortemente concentrate nelle regioni più popolate, oltre che nelle aree dove si accentrano le imprese di maggiori dimensioni e dove più importante è la presenza di comparti ad alta tecnologia. A questi elementi si deve aggiungere anche la bassa percentuale di laureati in scienza e tecnologia. In termini di propensione all'innovazione delle imprese, si possono però cogliere alcuni segnali positivi dal fatto che si osserva un posizionamento relativamente migliore della regione, infatti: da un lato, l'incidenza di imprese innovatrici (30% del totale e circa il 50% di quelle con 10 e oltre addetti), ovvero aziende che hanno introdotto innovazioni tecnologiche, organizzative e di marketing, è sensibilmente aumentata tra il 2008 ed il 2010 ed è arrivata ad allinearsi al dato medio nazionale; dall'altro lato, circa il 19% delle imprese con almeno 10 addetti avrebbe introdotto sul mercato nuovi prodotti o processi nel triennio 2008/10; anche in questo caso si registrano dei miglioramenti che avvicinano la regione al dato medio nazionale.

- Le peculiarità del territorio valdostano condizionano lo sviluppo infrastrutturale. La Regione

ha, pertanto, avviato diverse iniziative che rientrano nell'ambito del "Piano VdA Broadbusiness". Tuttavia, nonostante gli investimenti ... e pur registrando segnali di miglioramento, il *digital divide* interessa in misura ancora importante la Valle d'Aosta. In Valle d'Aosta circa il 10,5% delle linee non può fruire della banda larga di base (velocità minima 2 mbps, sia da rete fissa che da rete mobile), anche se questa quota si è ridotta di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Con riferimento al più generale **utilizzo delle ICT**, secondo alcune stime (Istat), nel 2014 le famiglie valdostane che accedono a Internet tramite la banda larga (DSL o altro tipo di connessione a banda larga) sono il 62,5% tramite rete fissa, mentre le connessioni mobili a banda larga incidono per il 48,3%: nel primo caso, si tratta di un valore inferiore sia di quello italiano (70,5%), sia di quello del nord-ovest (74,2%), mentre il secondo è superiore ad entrambi (Italia 43,8%, Italia nord-ovest 38,3%). Per quanto riguarda la diffusione delle ICT nel settore pubblico, si osserva, innanzitutto, che l'insieme degli enti locali della Valle d'Aosta (Comuni, Comunità montane ora Unités des Communes valdôtaines e Regione) risulterebbe avere una dotazione informatica soddisfacente. La quasi totalità delle amministrazioni locali utilizza, nel 2012, tecnologie in banda larga (xDSL, via radio e fibra ottica) per la connessione a Internet (96,4%). La tipologia di connessione in banda larga più diffusa risulta quella xDSL (95% delle amministrazioni locali e la Regione).

- Nel corso del quadriennio 2010-2014, il numero di studenti valdostani iscritti al **sistema universitario** nazionale si è attestato su di una soglia di poco superiore alle 3.000 unità, mentre il numero di studenti valdostani immatricolati al sistema universitario nazionale, ossia iscritti per la prima volta allo stesso, ha oscillato attorno a poco meno di 500 unità. In merito al conseguimento del titolo di studio, nell'ultimo sessennio, il numero medio di laureati valdostani presso atenei italiani è stato mediamente pari a circa 490 unità l'anno ma si può notare un trend crescente, considerato che nel 2008 i valdostani che avevano conseguito un titolo universitario erano stati 423, mentre nel 2013 sono stati 566. Dei circa 1.200 iscritti all'Università della Valle d'Aosta, poco meno di 900 sono residenti in Valle d'Aosta, pari a circa il 73% del totale.

- Rispetto ai livelli di scolarizzazione, il **tasso di partecipazione** all'istruzione secondaria superiore per la Valle d'Aosta, nel 2013, si attesta al 72,6%, livello quest'ultimo al di sotto della media italiana (77,3%) e dell'area nord-ovest (78%). Nonostante questo gap, si osserva un trend positivo che ha portato a migliorare il dato regionale, tra il 2007 ed il 2013, di circa 7 punti percentuali. La **dispersione scolastica** è un elemento critico del contesto regionale. Pur con le cautele necessarie dovute alla natura dei dati, gli indicatori relativi al livello di abbandono prematuro degli studi segnalano, infatti, un *gap* della Valle d'Aosta rispetto alle altre realtà considerate. Queste differenze si possono, innanzitutto, ricavare dalla quota di popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o attività formative che, seppure in miglioramento rispetto al 2007, nel 2013 arriva ancora a sfiorare il 20%, un valore non solo superiore al dato medio nazionale ma soprattutto significativamente peggiore di quello dell'area di riferimento. Tuttavia, tra il 2007 ed il 2013 il livello della dispersione si è abbassato di oltre 4 punti percentuali. Ulteriori conferme in proposito si hanno anche da altri indicatori, quali il tasso di abbandono alla fine del primo e del secondo anno delle scuole secondarie superiori. Infatti, nel 2011, gli abbandoni al termine del biennio sono pari al 13,7%, valore quasi doppio rispetto all'Italia ed all'area del nord-ovest. (...) D'altro canto, attraverso le indagini INVALSI si osservano risultati per il sistema scolastico regionale, in termini di competenze acquisite, superiori alla media nazionale e tendenzialmente in crescita.

- Il territorio regionale presenta significative **risorse ambientali** tutelate da specifici strumenti normativi e gestionali. Il sistema delle **aree protette**, in Valle d'Aosta, è composto dal Parco nazionale del Gran Paradiso, dal Parco naturale regionale del Mont Avic e da nove riserve naturali. L'insieme di parchi e riserve naturali copre una superficie pari al 13,6% del territorio,

corrispondente a 43.432,5 ettari. La rete ecologica Natura 2000, costituita dai siti d'importanza comunitaria (SIC), di cui alla Direttiva Habitat, e dalle zone di protezione speciale (ZPS), di cui alla Direttiva Uccelli, in Valle d'Aosta, comprende attualmente 28 SIC, 5 ZPS. La superficie totale occupata dalla rete Natura 2000, al 2013, equivale a 98.687 ettari, corrispondenti a circa il 30,3% del territorio regionale. Tuttavia, i caratteri peculiari del territorio valdostano lo rendono particolarmente vulnerabile e potenzialmente soggetto a pressioni significative. Il principale elemento di criticità ambientale deriva dal **rischio di dissesto dei suoli**, giacché oltre il 70% dei comuni è classificato nella fascia di rischio elevato per la pericolosità di dissesto idrogeologico, in relazione al rischio di inondazione, in particolare, per i centri abitati e le infrastrutture localizzati nel fondovalle dei bacini principali e sulle conoidi, e al rischio di frane e di valanghe.

- Dal punto di vista strutturale, la **rete stradale e autostradale** è ben sviluppata e consente di raggiungere agevolmente la maggior parte del territorio, il Piemonte e i due Stati confinanti. Non si può, invece, dire altrettanto per la **rete ferroviaria**, realizzata ormai più di un secolo fa e caratterizzata da gravi deficit strutturali (percorso tortuoso che limita la velocità, binario unico, assenza di elettrificazione, innumerevoli passaggi alivello, ecc.). (...) Il mezzo di trasporto preferito è l'automobile privata, il che fa sì che il numero di veicoli per abitante sia nettamente superiore alla media nazionale, anche se va considerato il fatto che (dati 2012) su 214.660 veicoli, solo 118.861 (55%) sono intestati a persone fisiche (corrispondenti, verosimilmente, ai residenti), mentre la partermanente è riconducibile alle cosiddette flotte (società di leasing, aziende, ecc.) e ad altri usi. Il **trasporto pubblico locale** su gomma è, invece, completamente gestito dalla Regione, sulla base di appalti pubblici. La rete risulta ben sviluppata e capillare, il servizio di buona qualità e affidabile.

- La crisi ha comportato un ampliamento dell'area esposta ai **rischi di esclusione e di povertà**. Nel 2012 il **reddito disponibile per abitante** si confermava, in Valle d'Aosta, piuttosto elevato (circa 21.800 euro), risultando di molto superiore alla media nazionale (+24%): tuttavia, il reddito delle famiglie valdostane nel 2012 è risultato inferiore del -4,2% rispetto al 2007, mentre in Italia, nel medesimo confronto temporale, è diminuito del -2,4%, ma sostanzialmente in linea con la variazione osservata per il nord-ovest (-4%). Il livello di **disuguaglianza** nella distribuzione del reddito mostra, per la regione, una situazione relativamente migliore di quella media italiana. Tuttavia, la disuguaglianza ha avuto un andamento crescente, come peraltro nella quasi totalità delle regioni italiane, a testimonianza che la crisi ha colpito di più le persone maggiormente vulnerabili. Nel 2013, si stima che le **famiglie in condizione di povertà relativa** fossero circa 4.300, ovvero il 7% delle famiglie residenti, dopo essere cresciuta tra il 2007 ed il 2013 anche se con andamenti non lineari. La povertà è molto legata alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro e alla presenza di occupati con redditi da lavoro o da pensione ma era anche largamente riconducibile al fatto che alcuni redditi da lavoro non consentono di mantenere una famiglia e che è troppo basso il numero di lavoratori per famiglia.

- La Valle d'Aosta è caratterizzata da un'**immigrazione** relativamente recente, tendenzialmente in crescita, i cui impatti sono significativi sotto diversi profili. I residenti in possesso di cittadinanza straniera, nel 2014, sono pari al 7,3% della popolazione, valore che si avvicina a quello medio nazionale (8,1%) ma che, tuttavia, risulta ancora decisamente inferiore a quello di diverse regioni del nord Italia.

- Con riferimento ai **servizi alla popolazione**, si conferma un quadro di un'offerta quantitativamente e qualitativamente rilevante, pur in presenza di forti vincoli imposti dalle regole nazionali. I posti letto ospedalieri si attestano nel 2011 a 529 e risultano in progressiva contrazione, secondo quanto indicato dagli accordi nazionali. ... L'indice di dotazione dei servizi per l'infanzia risulta decisamente elevato, superiore non solo al dato medio italiano,

ma anche a quello delle regioni del nord ovest, così come quello dei servizi per gli anziani. Con riferimento a questi ultimi, i dati relativi all'assistenza domiciliare in Valle d'Aosta evidenziano poi, nel periodo 2008/11, un aumento di oltre il 100%, di cui una percentuale prossima alla metà è relativa ad anziani con livello di autonomia N3 (gravemente insufficiente).

- Il Terzo Settore si presenta molto consistente e con un peso e un'importanza crescenti. Secondo i dati [all'epoca] appena pubblicati¹⁶ del Censimento ISTAT per il Settore no-profit, in Regione si contano 1.319 **istituzioni**, tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, associazioni sportive e culturali, oratori, sindacati e associazioni datoriali, istituzioni formative, cooperative sociali e, infine, fondazioni. La Valle d'Aosta presenta così a livello nazionale il più alto rapporto tra istituzioni no-profit e abitanti, pari a un'istituzione ogni 96 cittadini. Anche il numero dei **volontari** è estremamente considerevole, per un totale assoluto di 18.692, pari a un volontario ogni 6 cittadini circa, rispetto alla media nazionale di un volontario ogni 12 cittadini. Il dato appare considerevole. Nel contempo, la disponibilità a collaborare con due o anche più organizzazioni di volontariato indica una notevole propensione verso la solidarietà. I soci di tutte le **cooperative valdostane** sono 20.400, comprese quelle sociali, pari al 16% della popolazione; il dato si spiega facilmente pensando alle numerose attività che in Valle d'Aosta si svolgono in forma cooperativa, nei settori agro-alimentare, finanziario e del credito, dei servizi, culturale e del welfare. Inoltre, il Terzo Settore offre buoni tassi di **occupazione**, impiegando in modo regolarmente retribuito 2.113 persone, pari al 2,6% della popolazione in età lavorativa.

La situazione al 2020-2022

Le fonti principali per l'**aggiornamento della situazione valdostana al 2022** sono l'analisi di contesto contenuta nel *Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030* (QSRsVs 2030), quella – tipologicamente analoga – allegata al Documento di Economia e Finanza regionale per il triennio 2023-2025, la Nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta (2021-2022), nonché l'Annuario statistico regionale al 2023.

Il punto di partenza e la cornice della ricostruzione della situazione al 2022 (qualora l'anno di riferimento sia un altro sarà evidenziato) è costituito dalla considerazione (QSRsVs 2030) per la quale “la gravità e l'eccezionalità dell'emergenza derivante dalla pandemia di Covid-19 è tale che segna, senza dubbio, un punto di rottura, una frattura profonda tra il prima e il dopo. A questo proposito, la frenata dell'economia regionale a seguito della pandemia è avvenuta mentre il sistema economico regionale operava un'uscita rallentata dalla crisi, iniziata nel 2008 e mai superata completamente¹⁷. Pertanto, squilibri e tensioni interne alla società regionale si sono cumulate e si associano a un ambiente esterno che evolve e varia velocemente” (OES, Nota socio-economica 2020, 10/2020).

Il passaggio tra il 2021 e il 2022, invece “mostra segni di ripresa, a cui si associa un andamento del mercato del lavoro caratterizzato da un nuovo slancio positivo e un tessuto produttivo che tende ad ampliarsi. Occorre però sottolineare che questi trend impattano attualmente con un quadro congiunturale di grande incertezza, nel quale le ombre sulla crescita economica sono divenute progressivamente più dense. Va peraltro anche evidenziato che è una situazione non specifica alla nostra regione, ma ampiamente generalizzata”¹⁸.

I principali fattori di incertezza riguardano il quadro internazionale e le tensioni socio-politiche, nello specifico il conflitto tra Ucraina e Russia, lo shock energetico e i connessi rincari dei costi dell'energia per imprese e famiglie, la crescita record dell'inflazione, peraltro estesa quasi ovunque nel mondo, i

¹⁶ Il riferimento è quindi al 2015.

¹⁷ Per una fotografia al 2017, si veda il Rapporto di valutazione 2018 della Politica regionale di sviluppo 2014/20, predisposto dal Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL).

¹⁸ Si rimanda alle sezioni 1.1 e 1.2 del DEFR 2023-2025 per i confronti con lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale.

tassi di interesse in forte rialzo, il deprezzamento dell'euro. L'insieme di questi aspetti sta abbassando le prospettive di crescita e portando ad un rallentamento dell'attività produttiva. Ne consegue che questi elementi mettono potenzialmente in discussione la prosecuzione della fase di recupero, la quale sarà in effetti fortemente condizionata da direzione e intensità che i fattori richiamati avranno nei prossimi mesi, unitamente alle misure di contrasto che saranno messe in campo ai vari livelli, europeo, nazionale e regionale" (OES, Nota socio-economica 2021-2022, 10/2022).

Ciò premesso:

- A inizio del 2022, la **popolazione residente** in Valle d'Aosta è di poco superiore ai 123.300 individui (750 in meno dell'anno precedente): i residenti sono in calo consecutivamente da 8 anni. La contrazione della popolazione regionale nel periodo è dovuta a saldi naturali negativi, tendenza peraltro che, fatte salve alcune eccezioni, prosegue quasi ininterrottamente da inizio degli anni Settanta. Si conferma dunque un andamento demografico recessivo che rafforza una situazione che ormai può definirsi di crisi demografica e che la pandemia ha peraltro rafforzato. I tratti peculiari di questo trend demografico sono diversi: il progressivo invecchiamento della popolazione; la caduta della natalità; l'indebolimento dei flussi migratori. Di essi (fonte: DEFR 2022-2024), la caduta della natalità e il raffreddamento dei flussi migratori soprattutto in ingresso sono i due fattori dominanti. L'età media della popolazione valdostana nel 2021 è stimata dall'Istat in circa 47 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo. Parallelamente, si deve rimarcare come, secondo queste stime, nel 2021 la speranza di vita alla nascita in Valle d'Aosta riprende a crescere, risultando pari a 82,2 anni (contro gli 80,9 del 2020), riportandosi sui valori pre-pandemia, anche se parallelamente si conferma inferiore al valore medio nazionale (82,4 anni) e soprattutto a quello del nord ovest (82,8 anni). La speranza di vita resta migliore per le donne (83,3) rispetto agli uomini (78,2), ma in entrambi i casi è in contrazione rispetto al 2019. Con riferimento alle principali classi di età si amplia ulteriormente il gap tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (24,7%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (12,47%), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) resta pari al 63% del totale. La **popolazione in età lavorativa** era nel 2022 pari a circa 77.600 persone, a fronte di 82.700 nel 2010.

- I dati più recenti relativi alle **dinamiche macro-economiche** (DEFR 2023-2025) stimano una recessione, peraltro di carattere globale, che ha fortemente interessato il sistema economico valdostano, tanto da produrre nel 2020 una contrazione del prodotto del -8,3% in termini reali; il PIL regionale avrebbe poi registrato nel 2021 una crescita del +6,9%, che nel 2022 dovrebbe poi rallentare, scendendo al +2,9%. Nel triennio 2023-2025 è prevista un'ulteriore decelerazione della crescita, la quale, pur proseguendo il trend positivo, si attesterebbe al +1,6% nel 2023, al +1,4% nel 2024 e al +1,3% nel 2025. Tuttavia, a titolo di commento, non solo (QSRSvS 2030, 2021) la ripresa del triennio 2017/19 dell'economia regionale non aveva determinato il pieno recupero rispetto alla crisi avviata nel 2008 (per cui nel 2022 il livello del prodotto regionale resterebbe ancora inferiore dell'8,5% rispetto ai valori pre-crisi del 2007) ma a ciò si aggiunge la necessità di recuperare le perdite conseguenti alla crisi pandemica.

- La crescita era stata sostenuta dalla domanda interna per consumi nel biennio 2018-2019 ma nel 2020 si stima che si sia contratta di quasi il 12% (DEFR 2022-2024 e DEFR 2023-2025). Dal 2021 si stima una crescita della domanda interna per consumi del +5,5%. L'evoluzione positiva dei consumi dovrebbe proseguire per tutto il triennio 2023-2025, seppure ad una velocità inferiore di quella stimata per il 2022 (+1,8% nel 2023, +2,5% nel 2024 e + 2,1% nel 2025). Nel prossimo triennio (2023-2025) la crescita media annua dei consumi si potrebbe dunque attestare attorno al +2,1% (DEFR 2023-2025).

- La **domanda estera** nel 2020, dopo il saldo negativo del 2019 (-5,4%), registrava una nuova importante battuta di arresto (-19,5% in termini nominali), dovuta in gran parte ovviamente, alla crisi sanitaria, mentre nel biennio precedente era risultata in espansione. Nel 2021 la domanda estera ha ripreso a crescere con un aumento del 28,2% rispetto al 2020. Questa variazione ha riportato il valore delle esportazioni sui livelli pre-pandemici. Con riferimento al 2007, il volume dell'export regionale dell'ultimo anno (2021) sconta ancora un *gap* di circa il 18% (in valore correnti), ma poiché il 2007 è stato l'anno in cui si è registrato il punto di massima dal 2003 delle esportazioni regionali, va rimarcato che la consistenza dell'export regionale rilevato nel 2021 è comunque tra i più elevati del periodo 2003-2021 (DEFR 2023-2025).

- Anche la **domanda interna**, dopo avere risentito, nel 2020, degli effetti della pandemia (come conseguenza del calo di quasi il 15% degli investimenti), cresce nel 2021, grazie a investimenti in crescita nel 2021 (+16,5%) e in previsione per il 2022 (+9,7%). D'altro canto, gran parte delle difficoltà dell'economia regionale sono connesse proprio alle cattive performance degli investimenti, le quali sono state peraltro significativamente condizionate dalla riduzione del bilancio regionale (-60% in termini reali per quanto attiene al complesso del settore amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria nel periodo 2007-2019). Questa contrazione ha avuto effetti depressivi sul PIL enormemente più elevati che nelle altre regioni, a causa dell'altissima incidenza della spesa pubblica, che rappresenta poco meno del 30% del prodotto regionale.

- Sul lato dell'offerta, il risultato del 2019 era positivo mentre quello del 2020 è negativo. Nel 2021 (DEFR 2023-2025) il risultato è positivo per tutti i **settori economici**, con la sola eccezione dell'agricoltura (-1,6%). Le stime indicano invece una crescita per il settore dell'industria in senso stretto (+11,7%), per quello delle costruzioni (+22,6%) e per quello dei servizi (+4,9%) (tav. 2). I dati previsionali segnalano poi che nel 2022 la crescita riguarderà anche l'agricoltura (+2,8%), proseguirà nelle costruzioni (+13,3%) e nei servizi (+2,8%), mentre il valore aggiunto dell'industria in senso stretto resterà sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (-0,2%). Per tutti i settori, eccezion fatta per l'agricoltura, nel 2022 il valore del prodotto si dovrebbe riportare al di sopra del livello registrato prima del COVID.

- Con circa 34.708 euro (in termini di valori concatenati), il **PIL per abitante** della Valle d'Aosta nel 2020 (ultimo dato disponibile) si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto da quelli della Provincia Autonoma di Bolzano (41.588), della Provincia Autonoma di Trento (35.361) e della Lombardia (35.154). Il PIL pro capite della Valle d'Aosta nel 2020 risulta superiore, in termini reali, del 31% rispetto al corrispondente dato italiano e di circa il 6% con riferimento alla ripartizione nord ovest. Nel 2019 il dato era di 37.687 euro in termini di valori concatenati), preceduto sempre dalla Provincia Autonoma di Bolzano (48.075) e dalla Lombardia (39.694) ed essendo sostanzialmente allineato a quello della Provincia Autonoma di Trento (38.776) (QSRSvS 2030, DEFR 2022-2024, DEFR 2023-2025).

- Il **sistema produttivo valdostano** è in fase di ridimensionamento, un processo che nel 2019 sembrava essersi quasi arrestato, considerato che il numero delle imprese attive era pressoché stabile rispetto all'anno precedente (-6 unità), mentre ha ripreso vigore nel 2020 (-0,7%). Un andamento però di segno diverso sembra profilarsi sulla base dei dati 2021-2022. Secondo i dati della Chambre Valdôtaine des Entreprises et des Activités Libérales, a fine 2021 lo *stock* delle imprese registrate in Valle d'Aosta si attestava su di un valore pari a 12.256 unità, ma quelle attive erano 10.967, valore questo ultimo che, al netto delle imprese agricole, si riduceva ulteriormente a circa 9.500 unità. Le iscrizioni di imprese nel 2021 ammontavano a 610, mentre le cessazioni totali sono state 566. Le aziende artigiane attive nel 2021 erano poco meno di 3.600 e rappresentavano circa un terzo del sistema produttivo regionale. Rispetto al 2020 si rilevano segnali di miglioramento, considerato che il numero delle unità

attive risulta in crescita (+1%, pari a +109 unità), le iscrizioni sono tendenzialmente stabili (+0,8%, pari a +5 unità), a fronte di cessazioni in sensibile contrazione (-20,3%, pari a -144 unità). Anche le imprese artigiane crescono tra il 2020 ed il 2021 (+1,6%, pari a +57 unità). Le informazioni più aggiornate, relative a giugno 2022, segnalano poi che il numero delle imprese attive si è leggermente incrementato rispetto alle fine dell'anno precedente (+0,4%, pari a +46 unità), proseguendo quindi un trend espansivo (DEFR 2023-2025). Infine, i dati di fonte Movimprese rielaborati dall'Osservatorio economico e sociale indicano 11.018 imprese attive nel 2022, con 627 iscrizioni e 593 cessazioni, per un saldo positivo di 34 unità.

- Le difficoltà economiche conseguenti alla pandemia hanno interessato anche il **mercato del lavoro**, evidenziandone un marcato peggioramento delle condizioni (QRSvS 2030 e DEFR 2022-2024). Nel 2020, l'occupazione diminuisce in termini tendenziali del -1,9%, vale a dire che, rispetto ai valori medi del triennio precedente (2017-2019), si hanno circa un migliaio di occupati in meno. Tuttavia, anche in ragione della maggiore caduta delle forze di lavoro (-3,2%), il numero delle persone in cerca di occupazione, non solo non aumenta ma tende a contrarsi, con un sensibile aumento dell'inattività (+3,6%) e soprattutto delle forze di lavoro potenziali (+27,8%). Il calo occupazionale del 2020 interessa sia l'occupazione maschile che quella femminile, ma la prima registra una caduta (-2,4%) maggiore della seconda (-1,9%), contrariamente a quanto si osserva sul piano nazionale. Pressoché tutti i settori sono interessati dal trend negativo, in particolare, l'agricoltura registra una riduzione dell'occupazione del -20,1%, l'industria del -3,2% e i servizi del -2,3%, con però una contrazione degli occupati del settore commercio, alberghi e ristoranti del -4% e dell'industria in senso stretto del -3,6%. A partire dal secondo trimestre del 2021 si osserva un'evoluzione positiva che ha portato ad un progressivo miglioramento, che si è ulteriormente rafforzato nella prima parte del 2022. Nel 2021 si è verificato un calo dell'occupazione rispetto all'anno precedente (-0,7%), a fronte di un aumento delle forze di lavoro (+0,8%) e a una contestuale diminuzione degli inattivi (-1,7%), determinando così una significativa crescita della disoccupazione (+800 unità, +24%), dovuta anche alla progressiva riduzione delle misure di protezione introdotte per contrastare gli impatti negativi conseguenti alla pandemia; parallelamente si contrae però in misura importante il numero delle forze di lavoro potenziali (-7,5%). I principali indicatori del mercato del lavoro si possono così riassumere: il tasso di attività nel 2021 si attesta al 71,8%, in crescita rispetto all'anno precedente (70,6%), ma ancora al di sotto del valore del 2019 (73,1%); il tasso di occupazione è pari al 66,5%, livello analogo all'anno precedente, ma inferiore al 68,3% del 2019; infine, il tasso di disoccupazione raggiunge il 7,3%, anch'esso in crescita rispetto al 2020 (5,9%), ma anche con riferimento al 2019 (6,6%).

L'impatto della pandemia sul turismo (DEFR 2022/2024 e DEFR 2023/2025)

Data la sua centralità rispetto alla tenuta ed allo sviluppo del tessuto economico e sociale regionale, il DEFR 2022/24 e il DEFR 2023/25 hanno dedicato (nella sua parte introduttiva) una attenzione particolare al comparto del turismo. Qui di seguito sono riassunti gli elementi-chiave dell'analisi svolta:

- la pandemia da Covid-19, a partire dai primi mesi del 2020, e i successivi provvedimenti di limitazione della mobilità e di chiusura selettiva di specifiche attività, hanno comportato una forte riduzione dei flussi turistici;
- l'impatto economico della crisi turistica è stato particolarmente forte per le regioni che hanno una forte specializzazione turistica, come la Valle d'Aosta, e ha assunto un'intensità e un profilo temporale differente a seconda della tipologia prevalente (montagna, mare, città d'arte, ecc.), del profilo stagionale e della rilevanza e struttura dei flussi turistici dall'estero;
- in merito ai flussi turistici, il 2021 per la Valle d'Aosta è stato un anno ancora sensibilmente condizionato dalla pandemia, in particolare con riferimento alla stagione invernale, e pertanto, pur registrando dei miglioramenti, il saldo finale è risultato ancora, non solo ampiamente al di sotto della media del triennio precedente la pandemia (2017-2019) (-47,6% in termini di presenze e -44,6% in termini di arrivi), ma anche dello stesso 2020 (-13,8% in termini di presenze e -3,4% in termini di arrivi). In termini assoluti il gap rispetto al 2020 è pari a circa -302.000 mila presenze e a circa -24.200 arrivi;
- la caduta rispetto al 2020, come detto, è dovuta principalmente alla stagione invernale. Infatti, sia le presenze che gli arrivi nel periodo dicembre-marzo sono minime e la contrazione si aggira, in entrambi i casi, attorno al 95%. Variazioni sostanzialmente analoghe si osservano rispetto ai valori medi rilevati per il triennio 2017-2019. L'estate 2021 registra per contro un aumento (+20,4% in termini di presenze e +16,3% in termini di arrivi), così come la stagione intermedia (+176,2% in termini di presenze e +217,6% in termini di arrivi), ma in termini assoluti questi incrementi non consentono di compensare il saldo negativo prodottosi nell'inverno;
- dati più confortanti vengono dalle informazioni relative all'inverno 2022 (l'unica stagione della quale al momento si dispone dei dati completi), considerato che, non solo il trend di crescita prosegue, ma per questa stagione si registra anche una significativa accelerazione della ripresa. Le variazioni percentuali risultano per tutte le componenti molto elevate. Si deve in particolare sottolineare la crescita degli stranieri che, nel caso delle presenze, è superiore di circa tre volte quella della componente italiana;
- il valore cumulato dei flussi turistici dei primi sette mesi del 2022 ha già superato quello relativo all'intero 2021, sia in termini di arrivi che di presenze. Inoltre, la fase di ripresa è confermata anche dall'andamento tendenziale delle presenze, che come si può verificare risulta in crescita da giugno 2021, dopo la contrazione del periodo compreso tra l'inizio del 2020 e la primavera del 2021;
- nel corso del 2021 il settore turistico ha mostrato i primi segnali di ripresa, avendo beneficiato delle riaperture e della riduzione delle restrizioni, con un tendenziale aumento dei volumi di attività. Tuttavia, le pur buone performance registrate nella stagione estiva non hanno permesso il pieno recupero delle perdite accumulate nei primi mesi dell'anno, in particolare per la componente estera dei flussi turistici. Nel 2022 è ragionevole ipotizzare alla luce dei dati atualizzati che, grazie anche ad una crescita dei movimenti turistici accelerata rispetto all'anno precedente, si completerà il recupero e i flussi si riporteranno su valori sostanzialmente simili a quelli pre-pandemici.

- Dal punto di vista **settoriale**, nel confronto tra il dato 2020 e il triennio precedente, il calo più importante delle assunzioni riguarda le attività manifatturiere (-43,5%), il commercio (-36%), l'alloggio e ristorazione (-45%), i trasporti (-35,5%), anche se va sottolineato che circa la metà della contrazione degli ingressi è spiegata dal solo settore alloggio e ristorazione. Tra il 2020 ed il 2021, l'industria (- 2%) evidenzia una performance peggiore di quella dei servizi (-0,3%), in quanto questa ultima beneficia di una crescita dell'occupazione del settore edile (+1,1%), a fronte di un nuovo saldo negativo dell'industria in senso stretto (-4,6%); tra i comparti del terziario, va però osservato che per il settore commercio, alberghi e ristoranti si rileva una nuova contrazione (-1,1%). Secondo la classificazione ATECO 2007, i settori prevalenti nel 2022 sono le costruzioni (2.311 imprese), il commercio ingrosso e dettaglio, inclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli (1.871 imprese), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (1.726 imprese), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (1.471 imprese). Le imprese manifatturiere sono

734 (soprattutto alimentari, legno e prodotti in legno, fabbricazione di prodotti in metallo). Tra i servizi spiccano le attività immobiliari (542 imprese) e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (437 imprese).

- Alcune **peculiarità del mercato lavoro regionale** chiariscono come le recenti dinamiche si associno ad una relativa instabilità occupazionale e alla persistenza di fenomeni di criticità quali: la crescita del lavoro atipico e dell'instabilità dei rapporti di lavoro, il rallentamento degli ingressi nell'occupazione in particolare dei giovani e di quelli della fascia centrale di età; la sostanziale tenuta del lavoro dipendente (0,4%) a fronte di una rilevante diminuzione del lavoro indipendente (-14,6%); la persistente sotto-rappresentazione del segmento femminile dalla forza lavoro, distribuito in maniera disomogenea settorialmente e professionalmente, fortemente interessato da rapporti di lavoro flessibili, ancora fortemente segregato rispetto ai livelli di responsabilità; la terziarizzazione dell'occupazione (nell'ultimo quadriennio l'occupazione nei servizi incide per oltre il 76%, mentre solo nel 2008 era pari al 71%). Nel 2014 lo stock delle persone in cerca di occupazione aveva toccato il livello massimo di 5.400 unità, per poi iniziare una lenta discesa che ha portato il loro numero nel 2020 a 3.300 unità. Conseguentemente, il tasso di disoccupazione ha anch'esso seguito la stessa dinamica, passando dall'8,9% del 2014 al 5,8% del 2020. Nel secondo trimestre del 2022 il tasso di disoccupazione si colloca intorno al 6%. L'occupazione della componente maschile cresce più di quella femminile e il lavoro indipendente recupera più del lavoro dipendente, pur crescendo entrambi. Dal punto di vista settoriale, risultati occupazionali migliori si rilevano per i servizi (+5,7%), in particolare per il comparto commercio, alberghi e ristoranti (+21,5%), ma anche per gli occupati del settore secondario che crescono significativamente (+4,5%), in questo caso grazie alle performance dell'industria in senso stretto (+13,6%).

Il mercato del lavoro regionale (OES, 6/22 e DEFR 2023/2025)

Le difficoltà economiche conseguenti alla pandemia non potevano non interessare il mercato del lavoro, condizionandone l'andamento e determinandone un peggioramento delle condizioni. In conseguenza del rallentamento dell'economia, dovuto in particolare alla crisi pandemica, tra il 2018 ed il 2021 il numero medio degli occupati in Valle d'Aosta ha subito una contrazione (-3,7%), a fronte di un analogo decremento delle forze di lavoro pari al -3,5%. Queste due tendenze hanno determinato, nel complesso del periodo considerato (2018-2021), un lieve decremento della disoccupazione (-1,1%), pur a fronte di una crescita delle forze di lavoro potenziali (persone che non rientrano formalmente tra coloro che sono in cerca di occupazione, ma che sono comunque disponibili a lavorare). D'altra parte, l'introduzione degli ammortizzatori sociali straordinari ed il blocco dei licenziamenti hanno contrastato in modo efficace gli effetti negativi conseguenti alla pandemia, riuscendo a produrre un decremento della disoccupazione.

Analizzando le variazioni intervenute tra l'ultimo anno precedente la crisi pandemica (2019) ed il 2021, emerge un quadro più critico, tenuto conto del permanere degli effetti negativi dovuti alle restrizioni legate alla pandemia. Il calo dell'occupazione risulta ancora più rilevante (-4,5%), in conseguenza del fatto che nel 2021 è proseguita la caduta degli occupati (-0,7%), così come quello delle forze di lavoro (-3,7%), determinando una significativa crescita della disoccupazione (+7,7%), soprattutto nel corso del 2021; parallelamente cresce in misura importante il numero delle forze di lavoro potenziali, che come noto possono nascondere un'area di disoccupazione potenziale.

I settori che maggiormente hanno perso occupazione sono l'industria manifatturiera (-12,4%) e il settore commercio, alberghi e ristoranti (-7,2%). Sebbene i livelli occupazionali registrino una riduzione sia per le donne che per gli uomini, questi ultimi scontano una contrazione maggiore, sia che si guardi al quadriennio 2018-2021 (-4,5% uomini, -2,8% donne), sia che si consideri il confronto con il dato pre-pandemia (-5,5% uomini, -3,2% donne). D'altro canto, la caduta dell'occupazione tra il 2019 ed il 2021 è determinata per circa due terzi dalla componente maschile. Anche la variazione della disoccupazione risulta analoga in termini di direzione, ma decisamente differente in termini di quantità. Infatti, le donne in cerca di occupazione crescono tra il 2019 ed il 2021 soltanto dello +0,7%, mentre la disoccupazione maschile registra un'impennata del +15,5% che spiega quasi

completamente l'incremento registrato nel periodo.

Nel 2021 gli occupati sono in media 52.700, di cui il 47% donne, le persone in cerca di occupazione ammontano a circa 4.100 unità, con un livello di femminilizzazione pari al 48,8%, mentre le forze di lavoro sono complessivamente quasi 56.900 (47% donne).

I dati più recenti evidenziano, cionondimeno, significativi segnali di ripresa dell'occupazione. In particolare, si deve rimarcare che a partire dalla fine del primo semestre 2021 l'occupazione registra una ripresa dei livelli occupazionali, confermata anche dai dati relativi al primo semestre 2022. Lo stock degli occupati a giugno 2022 si riporta infatti sui livelli pre-pandemici, attestandosi a 54.800 unità, corrispondenti ad un tasso di occupazione del 69,4%. Parallelamente, anche la disoccupazione mostra segnali di rallentamento tendenziale e il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre del 2022 si colloca attorno al 6%.

Dal punto di vista settoriale, risultati occupazionali migliori si rilevano per i servizi (+5,7%), in particolare per il comparto commercio, alberghi e ristoranti (+21,5%), ma anche per gli occupati del settore secondario che crescono significativamente (+4,5%), in questo caso grazie alle performance dell'industria in senso stretto (+13,6%). Anche per le assunzioni si osserva un miglioramento nel corso del periodo più recente, che porta a rafforzare i segnali positivi già emersi 2021. Infatti, se si prendono in esame i valori relativi ai primi sette mesi del 2022 si osserva un aumento della domanda di lavoro di flusso del 22% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e una risalita, ovviamente, ancora più rilevante rispetto al 2020 (+37,5%). Questa ripresa ha riportato sostanzialmente il livello delle assunzioni sui valori precedenti la crisi pandemica. Nel confronto con i valori pre-pandemia, si osserva poi che i trend positivi descritti hanno determinato un pieno recupero delle assunzioni maschili (+0,3%), mentre quelle femminili (-2,9%) sono ancora leggermente inferiori al dato del 2019; dal punto di vista della forma contrattuale si è quasi completato il recupero sia delle assunzioni a tempo determinato (-1,3%), sia di quelle a tempo indeterminato (-1,8%). Rispetto ai settori notiamo poi che in linea tendenziale gran parte di essi risultano essersi riportati nel 2022 sui valori pre-pandemia. Infatti, rispetto al 2019, si osservano degli aumenti per le assunzioni nell'edilizia (+10,3%), nei servizi di alloggio e ristorazione (+19,3%), nei trasporti (+10,7%), nel commercio (+11,3%) nelle attività immobiliari (+15,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+22,3%); per contro, la domanda espressa dalle attività manifatturiere evidenzia ancora un gap (-23%).

La ripresa del mercato del lavoro è senza dubbio da attribuire anche alle misure introdotte dal Piano politiche del lavoro 2021-2023, attuate già a partire dal secondo semestre 2021, che hanno interessato sia i lavoratori, sia le imprese, con alcuni interventi a carattere emergenziale legati alla pandemia ed altri a carattere più strutturale, che proseguono anche nel 2022.

- In tema di **digital divide**, nel 2021 oltre tre famiglie valdostane su dieci non avevano ancora la disponibilità di un personal computer e di una connessione da casa. Si tratta di un valore sostanzialmente allineato al dato italiano, ma peggiore di quello rilevato per il nord ovest. Tuttavia, dal 2018 il livello dell'indicatore è cresciuto, passando da un valore di 64,2%, al 67,2% nel 2021. Nel 2021 la quota di imprese valdostane con almeno 10 addetti che nell'anno precedente ha effettuato vendite a clienti finali tramite propri canali web, piattaforme digitali o intermediari di *e-commerce* raggiunge il 31%, confermando l'accelerazione del ricorso a questo canale di vendita. In effetti, la percentuale di imprese che ha dichiarato di utilizzare l'*e-commerce* è passata dal 17% del 2019, al 20,2% del 2020, a appunto il 30,9% del 2021 (DEFR 2023-2025).

- La distribuzione della **popolazione per livello scolastico** che viene fornita dall'Istat segnala che nel 2020 poco meno del 19% dei valdostani ha al massimo la licenza elementare, circa un terzo la licenza media, il 39% un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS, il 10% un titolo terziario di primo o secondo livello o titoli superiori. Disaggregando i dati in base al genere, si osserva che la componente femminile appare tendenzialmente più istruita di quella maschile. La popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale nel 2021 è pari al 10,6%, un valore leggermente superiore alla media nazionale (9,9%) e non molto dissimile da quello della ripartizione di riferimento (10,5%). Dopo la caduta registrata nel 2020, anche in questo caso connessa principalmente alla pandemia, la percentuale delle persone inserite in percorsi di

apprendimento permanente è in crescita, non solo rispetto all'anno precedente, ma anche rispetto al 2019, quando era pari al 9,1%. La percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale nel 2021 si attesta al 14,1%, ancora al di sopra della media nazionale (12,7%) e soprattutto di quella del nord ovest (9,6%). Anche in questo caso, le donne (10,9%) presentano una situazione nettamente migliore di quella degli uomini (17,1%).

- Le famiglie in condizione di **povertà relativa** nel 2021 erano (stima) il 3,8% del totale, un valore decisamente inferiore alla media nazionale (14,8%) e in contrazione rispetto all'anno precedente (6,9%) sul quale pesava la forte crisi economica generata dalle misure di contrasto alla pandemia. La stima sulle persone a rischio povertà (reddito equivalente pari o inferiore al 60% del reddito mediano) si attesta al 10% contro il 25,3% della media italiana. La percentuale di famiglie che dichiarano di non poter sostenere una spesa imprevista (del valore di 800 euro) è pari al 32,1%, in aumento per il secondo anno consecutivo, considerato che nel 2019 era pari al 27,5% e l'anno precedente al 24,5%. Anche in questo caso, il dato nazionale (33,5%) risulta superiore di quello regionale, mentre quello ripartizionale è migliore (29%).

- Il confronto (DEFR 2032-2025) tra la **struttura dei consumi** dell'Italia e quella della regione non mostra differenze di rilievo rispetto all'ordinamento delle voci di spesa più importanti, per contro, si può invece notare che alcune categorie di spesa hanno un'incidenza maggiore in Valle d'Aosta rispetto al dato nazionale. Nello specifico, nel paniere della spesa delle famiglie tendono a pesare di più le spese per i servizi sanitari e le spese per la salute, l'abbigliamento e calzature e i trasporti. Tuttavia, in valori assoluti le famiglie valdostane mostrano mediamente livelli di spesa superiori di quelli medi nazionali per tutte le categorie, con poche eccezioni (es. le spese per servizi ricettivi e della ristorazione).

- Il **reddito disponibile pro-capite** (i dati più aggiornati restano quelli relativi al 2020) in Valle d'Aosta resta decisamente superiore alla media italiana, mentre il grado di disuguaglianza appare sensibilmente più contenuto. Gli ultimi dati Istat disponibili segnalano che il reddito medio annuo pro capite delle famiglie consumatrici risulta pari a circa 21.200 euro, con un differenziale positivo di circa il 12% rispetto alla media nazionale, e comunque tra i più elevati tra le regioni italiane. Tra il 2007 ed il 2020 il reddito disponibile annuo delle famiglie valdostane si è incrementato, in valori correnti, del +2,8%, variazione quest'ultima superiore di quella dell'Italia nord-occidentale (+1,3%), ma inferiore a quella media nazionale (+3,8%). Infine, con riferimento alla distribuzione del reddito, la Valle d'Aosta si conferma come una delle realtà con la minore disuguaglianza reddituale. Il reddito posseduto dal 20% della popolazione con i redditi più alti è, infatti, di 3,3 volte superiore di quello posseduto dal 20% con i redditi più bassi, contro un valore del 5,7 per l'Italia.

- Sul fronte **ambientale e del territorio**, il principale elemento di criticità deriva dal rischio di dissesto dei suoli, in quanto secondo il rapporto Ispra tutti i comuni regionali sono interessati da pericolosità da frana elevata o molto elevata e da pericolosità idraulica media. La pericolosità sismica in Valle d'Aosta è, invece, contenuta e i comuni sono tutti classificati in zona 3, ovvero quella a modesta pericolosità. Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, secondo gli ultimi dati disponibili, la Valle d'Aosta, rispetto alle altre regioni, presenta la quota minore di tutti i gas serra (anidride carbonica, metano e protossido di azoto, ecc.), oltre che un trend decrescente. Tuttavia, in termini relativi, ovvero considerando le tonnellate di CO₂ equivalente per abitante (7,7), il dato appare meno soddisfacente, visto che si colloca al di sopra della media nazionale (7,3) e anche di quella del Nord-Ovest (7,5). I fattori di pressione determinati dai rifiuti trovano principale mitigazione nella progressiva introduzione delle

pratiche di raccolta differenziata¹⁹. Quanto all'energia, infine, la Valle d'Aosta ha la peculiarità di disporre di un'abbondante risorsa idrica, utilizzata da tempo per la produzione di energia elettrica, che determina una produzione di energia superiore a quanto richiesto per gli utilizzi regionali. Sebbene la produzione di energia sia quasi totalmente ricavata da fonti rinnovabili, il fabbisogno energetico complessivo della regione evidenzia però una situazione di dipendenza dall'import di energia, principalmente di origine fossile, per i consumi energetici che non possono essere soddisfatti con l'impiego di energia elettrica, primo fra tutti il consumo dovuto ai trasporti. [Aggiungiamo che²⁰] il bilancio delle emissioni dei gas ad effetto serra della Valle d'Aosta (2017) evidenzia, in estrema sintesi, che sul territorio regionale sono generate al 2017 poco meno di 1.120.000t di GHGs (emissioni gas serra) delle quali circa 862.000 sono compensate dagli assorbimenti forestali per un totale, al netto delle compensazioni, di 258.000t di GHGs. Se si considera però anche il contributo positivo dovuto alla valorizzazione dell'energia elettrica esportata, costituita per il 99% da fonte energetica rinnovabile (risparmio di circa 528.000t di GHGs), la Regione potrebbe definirsi già "Carbon Neutral" al 2017, ovvero con emissioni pari a zero. L'energia elettrica prodotta in Valle d'Aosta ed esportata sul territorio nazionale (costituita per il 99% da energia rinnovabile prevalentemente di tipo idroelettrico) contribuisce in modo positivo al mix energetico nazionale in quanto si evita che gli stessi quantitativi di energia siano prodotti da centrali termoelettriche tradizionali con conseguente riduzione delle emissioni a livello nazionale.

In termini sintetici, e conclusivi, le tabelle seguenti riassumono l'andamento, nel periodo coperto dalla PRS 2014/20, delle principali variabili di riferimento del contesto regionale valdostano: esse, quindi, completano la descrizione sopra proposta in termini narrativi.

Tab.1 - Valori 2014-2022 degli indicatori dello European Social Scoreboard (Valle d'Aosta e Italia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Early leavers from education and training	16,2 (ITA: 15,0)	16,3 (ITA: 14,7)	14,5 (ITA: 13,8)	13,9 (ITA: 14,0)	15,1 (ITA: 14,5)	14,1% (ITA: 13,5)	13,2 (ITA: 13,1)	14,1 (ITA: 12,7)	n.d. (ITA: 11,5)
NEET (15-29 anni)	19,1 (ITA: 26,2)	19,5 (ITA: 25,7)	17,7 (ITA: 24,3)	15,7 (24,1)	16,1 (23,4)	14,7 (22,2)	16,8 (23,3)	18,8 (23,1)	15,3 (ITA: 19)
Gender employment gap (diff. M-F 20-64 anni)	11,3 (PIE: 14,2)	10,2 (14,8)	10,2 (13,5)	9,9 (14,0)	8,3 (15,2)	9,3 (14,7)	8,4 (14,8)	7,7 (14,9)	8,2 (19,7)
Adult participation in learning (last 4 weeks)	7,9 (ITA: 8,1)	7,6 (7,3)	7,8 (8,3)	8,2 (7,9)	8,5 (8,1)	9,1 (8,1)	7,5 (7,2)	10,6 (9,9)	10,2 (9,6)
Tertiary education attainment level	Low reliability (ITA: 23,9)	25,9 (25,3)	25,2 (26,2)	25,2 (26,9)	27,4 (27,8)	27,8 (27,6)	27,9 (27,8)	27,7 (26,8)	30,6 low reliability (27,4)
Employment rate (20-64)	n.d.	n.d.	71,3 (ITA: 61,6)	72,2 (62,3)	72,9 (63,0)	73,5 (63,5)	72,4 (62,6)	71,6 (*) (62,7) (*)	74,9 (64,8)
Unemployment rate (15-74)	8,9 (ITA: 12,7)	8,9 (11,9)	8,7 (11,7)	7,8 (11,2)	7,1 (10,6)	6,5 (10,0)	5,8 (9,2)	7,3 (9,5)	5,4 low reliability (8,1)
LT unemployment rate (> 12 months, 15-74) NUOVA SERIE ²¹	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,8 (6,2)	2,4 (5,7)	1,7 (4,9)	2,4 (5,5)	n.d. (4,6)
Activity rate (15-74)	63,1 ITA 55,8	63,8 ITA 55,9	62,9 (ITA: 56,6)	63,0 (57,1)	63,2 (57,3)	63,4 (57,3)	61,5 (55,8)	61,3 (*) (55,9) (*)	63,1 (65,5)
Youth Unemployment rate (15-24)	Low rel (ITA: 42,7)	Low rel (40,3)	Low rel (37,8)	Low rel (34,7)	21,7 (32,2)	21,9 (29,2)	23,7 (29,8)	24,5 (29,7)	n.d. (23,7)

¹⁹ Nel 2021 la Valle d'Aosta ha superato leggermente la soglia del 64%. Rilevante risulta essere il trend di crescita registrato nel periodo 2014-19, in cui la Regione è riuscita a passare dal 42,9% al 64,5%; guadagnando circa 21 punti percentuali (dati ISPRA 2021). Il dato si è poi sostanzialmente stabilizzato tra il 2019 e il 2021. [la Nota è degli autori].

²⁰ Roadmap per una Valle d'Aosta Fossil Fuel Free al 2040. Linee guida per la decarbonizzazione.

²¹ Fonte: OES RAVDA.

At risk of poverty or social exclusion (AROPE)	NA (ITA: NA)	17,2 (28,4)	19,0 (27,8)	17,2 (26,0)	13,1 (25,7)	8,9 (24,6)	9,2 (24,9)	11,5	8,6 (24,4)
At risk of poverty (AROP)	8,4 (ITA: nd)	7,0	14,6	13,8	12,0	6,1	4,9 (ITA:nd)	8,0	5,6 (20,1)
Severe material and social deprivation rate	9,4 (ITA: nd)	9,4	7,3	7,3	3,2	0,5	2,1 (ITA: nd)	0,5	2,1 (4,5)

(*) i dati del 2021 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti per un'interruzione della serie storica. Fonte: European Social Scoreboard Data (dal 2014 al 2022 a livello VDA, NUTS2) <https://ec.europa.eu/eurostat/web/european-pillar-of-social-rights/database/data-by-region>

Tab. 2 - Indicatori sul mercato del lavoro della Valle d'Aosta

	2018	2019	2020	2021	2022
Tasso di attività 15-64 anni	72,9	73,1	70,6	71,8	73,8
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,6	68,3	66,5	66,5	69,8
Tasso di occupazione 20-64 anni	72,6	73,3	71,6	71,6	74,9
Incidenza % occupati part-time	18,4	17,1	17,8	17,0	16,4
Incidenza % occupati a TD	18,0	18,5	16,5	17,0	19,0

Fonte: OES RAVDA e ISTAT.

2. Lo stato d'attuazione della Politica regionale di sviluppo al 2022: i principali elementi di merito

In questo capitolo è proposta una ricostruzione dei principali tratti attuativi dei Programmi interessanti il territorio valdostano che compongono la PRS 2014/20. I contenuti sono basati sui più recenti Rapporti di attuazione e di valutazione dei Programmi stessi. Tranne le eccezioni segnalate, sono stati preferibilmente considerati i documenti pubblicati a partire dal mese di settembre 2022 in quanto non inclusi nel Rapporto di valutazione con dati al 31 dicembre 2021 della PRS 2014/20. In termini espositivi, sono stati riportati in prevalenza *estratti letterali* tratti dai diversi documenti di riferimento, mentre, con riguardo all'attuazione della Strategia delle Aree interne e del Progetto strategico Bassa Via della Valle d'Aosta, sono state proposte le evidenze più significative in quanto importanti rispetto allo sviluppo regionale ed alle sue dinamiche.

Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)

Per il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) sono stati presi in considerazione i seguenti tre rapporti:

- la Relazione Annuale di Attuazione (RAA) approvata da parte del Comitato di sorveglianza in data 25 maggio 2023;
- la Relazione di sintesi delle valutazioni *ex art.* 114.2 del reg. to (UE) 1303/2013 (datata dicembre 2022);
- il secondo Rapporto tematico di Valutazione ambientale (datato ottobre 2022)²².

Ai fini del presente Rapporto, particolare rilievo è rivestito dalla **Relazione di sintesi delle valutazioni** in ragione della propria struttura e contenuti. Da essa, più nel dettaglio, è possibile estrarre due blocchi di evidenze rilevanti anche ai fini della valutazione della PRS 2014/20. Il primo blocco, basato sugli indicatori di risultato del Programma, identifica *che cosa* – in termini di risultato, appunto – è andato rispettivamente *meglio, come e peggio* del previsto (ovvero di quanto definito come *risultati attesi*). A questo proposito (Par. 2 della Relazione):

Cosa è andato meglio del previsto.

Il tema del sostegno all'attività di ricerca ed innovazione è stato centrale nella strategia regionale del POR e sono stati superati gli obiettivi attesi, in termini di aumento della percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, che nel 2019 (ultimo dato disponibile) si attesta al 48,28% a fronte del 45,0% atteso al 2023. Va, comunque, evidenziato come la Regione Valle d'Aosta, rispetto alle altre realtà italiane, risulti ancora in ritardo per competitività in termini di ricerca e innovazione, come mostrano altri indicatori quali l'incidenza della spesa per R&S sul PIL, che si ferma allo 0,45% a fronte di un dato medio nazionale di 1,43% o il tasso di innovazione (dato dal numero di imprese con almeno 10 addetti che introducono innovazioni) che si ferma al 35,6%, valore più basso a livello nazionale. Sono segnali che fanno ritenere prioritario il sostegno alle imprese e al sistema della ricerca, come peraltro previsto nel Programma 2021 – 2027. Il POR FESR 2014 – 2020 ha contribuito in maniera sostanziale al miglioramento delle infrastrutture digitali e allo sviluppo dei servizi digitali, in questo agendo in sinergia con altri programmi territoriali; a parte le realtà delle case sparse nelle zone di montagna e alcune aree grigie/bianche rimaste fuori dai piani BUL esistenti, la strategia regionale complessiva ha portato ad una copertura quasi totale del territorio da parte della rete a banda larga (100% del territorio con copertura almeno a 30 MBPS) e risultati positivi si riscontrano anche per la numerosità di Comuni pienamente interattivi e per l'utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese. Per quanto riguarda la competitività delle imprese, l'indicatore "Tasso di sopravvivenza a tre anni" segnala un miglioramento sensibile rispetto alla situazione di partenza, passando dal 65,0% del 2010 al 72,5% del 2018, ma appare necessario

²² Non è stato invece considerato, in quanto ritenuto poco pertinente con le finalità di questa valutazione, il Rapporto tematico sulla Strategia di comunicazione (aprile 2023).

considerare l'evoluzione con una certa prudenza, non essendo disponibili dati più recenti, che tengano conto degli effetti della pandemia.

Cosa è andato come previsto.

Attraverso un'azione specifica introdotta con la riprogrammazione, il POR FESR ha contribuito al mantenimento di posti di lavoro nelle imprese che ricevono un sostegno per evitare i licenziamenti durante la pandemia COVID-19, un risultato che appare nel complesso raggiunto dato che il valore definito al 2021 è pari al 74,36% a fronte di un valore atteso al 2023 pari a 75,0%. In calo il valore dei consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro, con una tendenza al raggiungimento dell'obiettivo atteso, da un valore pari a 3,4 nel 2014 a 3,32 nel 2019, con un target atteso al 2023 pari a 3,2; il dato è quindi poco rappresentativo, essendo precedente al COVID, ma si può presumere che il risultato sarà raggiunto, in considerazione del complesso degli interventi di ristrutturazione degli edifici pubblici finanziati sia con le risorse del POR sia con le risorse di altri programmi.

Cosa è andato peggio del previsto.

Il sistema turistico è tra i più colpiti dall'evoluzione della pandemia COVID-19 e dai provvedimenti che ne sono seguiti, che hanno limitato la fruizione delle mete turistiche e culturali; i valori raggiunti dagli indicatori di risultato previsti dal POR sono quindi "ingannevoli" rispetto alle dinamiche passate e ai risultati che potenzialmente si sarebbero potuti raggiungere; il tasso di turisticità, ad esempio, al 2019 aveva raggiunto un valore pari al 28,9%, contro il 24,5% atteso al 2023, ma ha registrato un crollo nel 2020 in periodo pandemico fino al 17,6%; allo stesso modo, l'indice di domanda culturale, il cui valore atteso al 2023 sarebbe pari all'11,2%, si attesta al 7,9% al 2020, ma aveva raggiunto il 15,18% nel 2019. Le dinamiche fino al 2019 sono, quindi, indicative di una crescita del settore, che è stata, come in tutta Italia, frenata dal COVID; da qui, la necessità di politiche di sostegno che la Regione sta implementando in diversi ambiti.

Il secondo blocco di evidenze riguarda, invece, la sintesi valutativa contenuta nelle Conclusioni (par. 5) della Relazione stessa, strutturate come risposte alle *domande di valutazione comuni* ai diversi Programmi. Di seguito si riporta un estratto che cerca di focalizzarsi sugli elementi più utili ad una lettura che collochi il POR in relazione al contesto regionale complessivo.

Quanto è riuscito il Programma a creare nuove opportunità di occupazionali?

In quali casi/territori/periodi ha creato nuove opportunità e in quali ha preservato condizioni esistenti? Come è cambiato questo nei vari casi? Da territorio a territorio? In periodi/condizioni esterne diversi? L'attività di valutazione ha permesso di rilevare solo parzialmente gli effetti occupazionali degli interventi finanziati e questo in considerazione del fatto che diversi progetti che presentano potenziali opportunità occupazionali non erano ancora conclusi al momento della valutazione. Per quanto riguarda il sistema delle imprese, va considerato come molti progetti non abbiano un effetto diretto sull'occupazione; per altri, quali quelli attinenti lo sviluppo di programmi di ricerca ed innovazione e quelli promossi dalle *start up* insediate negli incubatori, gli effetti occupazionali possono manifestarsi soltanto nel medio termine, una volta che le aziende hanno consolidato il loro posizionamento sui mercati. Allo stesso modo, il contributo occupazionale dei progetti di valorizzazione turistica e culturale degli attrattori locali è stimato elevato, ma i progetti non sono ancora conclusi e i due Attrattori il cui recupero è terminato hanno registrato finora aperture limitate per via del COVID. In considerazione degli interventi realizzati, effetti rilevanti dovrebbero manifestarsi nel segmento dei ricercatori sia delle imprese, sia dei Centri di ricerca; in questo ambito, andrà valutato l'effetto dell'intervento che ha interessato il laboratorio CMP3 e le ricadute che potrebbero avere nei prossimi mesi gli interventi delle Unità di ricerca, che seppure terminati, possono impattare positivamente sulle relazioni e quindi sull'avvio di nuovi progetti.

Quanto è riuscito il Programma a contrastare gli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia? Come? Con quali alleanze? Cos'è cambiato (in positivo o in negativo) nell'agire dell'Amministrazione e di altri soggetti istituzionali coinvolti?

Il programma ha contribuito al contrasto degli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia attraverso ...il rafforzamento dei servizi sanitari, di cui è stato soggetto attuatore l'Azienda USL della Valle d'Aosta; il sostegno al mantenimento dei livelli occupazionali delle PMI che, a causa della crisi economica conseguente alla sospensione o alla riduzione delle attività aziendali per

effetto dei provvedimenti di contenimento alla pandemia, si sarebbero altrimenti trovate costrette a licenziare i propri dipendenti. È stato concesso un contributo sulla base del numero dei dipendenti a tempo indeterminato in forza al momento della presentazione della domanda di contributo. Per valutare la significatività di questo intervento, è stata realizzata una *survey*, inviando un questionario ai soggetti beneficiari, a cui hanno partecipato 87 beneficiari, su un totale di 242 imprese sostenute. Alle aziende è stato richiesto di specificare il numero di addetti al momento della presentazione della domanda e il numero di occupati per i quali è stato effettivamente richiesto il sostegno; le aziende hanno richiesto il sostegno per un totale di 539 addetti, su una base occupazionale pari a 799 unità, quindi per il 67,5% del totale. Le unità di lavoro femminili per le quali è stato richiesto il sostegno sono 228, pari al 28,5% del totale. L'indagine è stata anche rivolta a verificare quali effetti ha avuto la crisi su queste aziende, dopo il 31 marzo 2021, quando scadeva l'obbligo di non licenziare avendo ricevuto il contributo; i dati raccolti sono molto positivi: a) Soltanto 2 aziende hanno chiuso l'attività, ed una di queste in realtà ha in corso un processo di trasformazione per diventare una s.r.l.; b) Soltanto 7 aziende hanno effettuato procedure di licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo, per un totale di 12 unità di personale (5 donne); c) Se 47 aziende hanno mantenuto stabile l'occupazione, sono ben 24 quelle che hanno dichiarato di aver assunto dopo il 31 marzo, per un totale di 57 nuove unità di personale; d) Su un totale di 71 aziende che hanno risposto alla domanda, il fatturato è aumentato per 32, pari al 45,1%; in 28 casi è rimasto invariato (39,4%), mentre per 33, pari al 46,5% si è registrata una flessione; e) 19 aziende hanno comunque fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria o alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, per un totale di 146 unità di personale assistite.

Quali risultati e quali limiti ha avuto il sostegno che il Programma ha dato ai territori? La Strategia delle Aree Interne in Valle d'Aosta comprende due aree. La prima è quella della Bassa Valle, che è stata interessata direttamente da alcuni interventi nell'ambito turistico-culturale, finalizzati a incentivare la diversificazione e destagionalizzazione dei flussi mediante la creazione dell'itinerario turistico Bassa Via della Valle d'Aosta, con azioni di promozione, sentieristica, valorizzazione di prodotti d'area e creazione di un sito web. Inoltre, con riferimento allo sviluppo dell'imprenditorialità, va considerato l'intervento di sviluppo delle imprese già insediate in Bassa Valle presso l'incubatore di imprese (Pépinière) di Pont-Saint-Martin. A questi si aggiunge l'intervento di infrastrutturazione per l'accesso alla banda larga, che ha interessato diversi comuni dell'area. Per quanto riguarda invece l'area del Gran Paradiso, i due interventi di maggiore significatività riguardano la promozione turistica del prodotto Gran Paradiso e l'intervento di restauro del Castello di Aymavilles.

In conclusione (par. 5.2):

L'attuazione del POR è molto soddisfacente dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale; ... sono già stati raggiunti tutti i target attesi per gli indicatori di risultato, con l'eccezione degli indicatori attinenti il settore del turismo e della cultura, il cui andamento è stato fortemente condizionato dalla riduzione dei flussi turistici in periodo di pandemia ... Gli interventi implementati nell'ambito della ricerca, soprattutto con le risorse dell'Asse 1, hanno contribuito, secondo il valutatore, a ridurre le distanze esistenti tra sistema della ricerca e sistema delle imprese, favorendo in diversi casi l'avvio di nuove relazioni o il consolidamento di quelle esistenti; sono stati attuati e sono in corso interventi di ricerca di eccellenza, che coinvolgono attori anche non locali; è stato sperimentato un nuovo approccio alla domanda pubblica di ricerca e sviluppo, il *precommercial procurement*, che andrà consolidato nel prossimo periodo di programmazione. Il POR ha dato un forte contributo alla riduzione del *digital divide* e allo sviluppo dell'*e-government*, con interventi che presentano forti ricadute sulla popolazione locale, riducendone le condizioni di marginalità dovute anche alle peculiarità territoriali. Sul tema della competitività del sistema imprenditoriale, il POR è intervenuto soprattutto favorendo l'offerta e la domanda di servizi specialistici, avendo come target di riferimento principale le start up e le imprese innovative; un'azione specifica è stata rivolta a promuovere l'imprenditorialità nell'ambito del progetto Cammino Balteo, in maniera integrata con altre azioni implementate con le risorse dell'Asse 2 e dell'Asse 5, con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta di servizi al turista e favorire i rapporti di rete. Non ultimo, va citato l'intervento che il POR ha attuato per favorire il mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese colpite dalla pandemia. L'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico è stata l'occasione per sperimentare un approccio di intervento, basato sulle diagnosi energetiche e sulla individuazione puntuale delle strutture energivore su cui

intervenire ... La valorizzazione dei beni culturali e territoriali ha puntato su luoghi della cultura e su prodotti turistici caratterizzati da un'elevata attrattività; in questi casi, è ancora presto per valutare gli effetti degli interventi in termini di diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici, anche tenuto conto delle dinamiche recenti; può comunque essere fornito un giudizio più che positivo sulle caratteristiche degli interventi e più in generale sulla strategia adottata dalla Regione.

Passando al secondo *Rapporto di valutazione ambientale* (ottobre/2022), riguardante l'“integrazione della dimensione ambientale nel PO FESR 2014/20” (p. 3), esso non contiene, a rigore, delle *conclusioni di sintesi* ed è, quindi, opportuno, ai fini del presente Rapporto, riprenderne i principali elementi di valutazione dal paragrafo ad esso dedicato presente nella Relazione di sintesi delle valutazioni (par. 3.2.5). Questi elementi sono distinguibili in due aree. La prima riguarda “gli ambiti principali di integrazione della dimensione ambientale nel POR FESR 2014 /20”. Questi ambiti sono i seguenti:

Il POR persegue direttamente obiettivi di sviluppo sostenibile con l'attuazione dell'Asse 4, che incide in particolare sulla componente energia con interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici; più indirettamente il POR, mediante le azioni riconducibili agli Assi 1 e 3, persegue gli obiettivi di sviluppo sostenibile realizzati da aziende e ritenuti dalla *Smart Specialization Strategy* regionale (con particolare riguardo alla “montagna sostenibile”); un ulteriore ambito di intervento con effetti potenziali di interesse in termini di sostenibilità riguardava l'attuazione dell'Asse 5 di promozione di interventi di valorizzazione delle risorse naturali e culturali; di rilievo trascurabile sotto il profilo del miglioramento delle condizioni di sostenibilità, le azioni dell'Asse 2, connesse con l'attuazione dell'Agenda digitale.

Se questi sono gli ambiti di “integrazione della dimensione ambientale” del POR FESR, queste sono le relative evidenze di valutazione aggiornate al mese di ottobre 2022:

Per quanto riguarda l'**Asse 1**, come per ogni operazione che abbia al centro la Ricerca e Innovazione, una valutazione complessiva può essere espressa solamente in via indiretta, in quanto, per definizione, gli effetti, ambientali e non, di progetti siffatti, si producono solamente nel momento in cui vi sia un effettivo utilizzo degli output prodotti dai progetti stessi. ... In generale, la valutazione intermedia ha evidenziato come per le imprese che hanno utilizzato gli strumenti “classici” di sostegno all'innovazione (legge regionale 6/2003; legge regionale 84/1993, sostenuti mediante l'azione 1.1.3 di promozione dell'innovazione) in funzione dello sviluppo di innovazioni di prodotto, sia come prodotti nuovi, sia come innovazioni apportate a prodotti pre-esistenti ovvero anche ai processi produttivi, la gestione più efficiente della prestazione energetica appare come la dimensione ambientale di maggior rilievo. ... Oltre a ciò, sono da considerare le “attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi” (azione 1.1.4), che hanno supportato lo sviluppo di Unità di Ricerca legate in particolare a tre tipologie tematiche: i. sistemi predittivi del degrado dei materiali delle emergenze artistico-culturali; ii. sistemi RED (*Risk Evaluation Dashboard*), di monitoraggio di diverse tipologie di dissesti; iii. i sistemi di gestione energetica nei veicoli per autotrazione. Nel primo caso si tratta di azioni progettuali i cui effetti ambientali sono determinabili solamente come indiretti e comunque legati alla specificità dei progetti di innovazione mentre nel secondo caso l'orientamento ambientale appare intrinseco. Nel caso dell'**Asse 3**, per la Competitività delle imprese, la maggior parte dei progetti non ha dichiarato una finalità ambientale diretta o indiretta; laddove sono stati individuati risultati potenziali, questi riguardano soprattutto la componente energetica o realizzazione di sistemi di monitoraggio ambientale. Marginale l'impatto che si dovrebbe manifestare nell'ambito dei rifiuti, limitatamente ad alcuni progetti in campo turistico che hanno segnalato un miglioramento dei sistemi di gestione, collegato all'implementazione dei progetti... L'**Asse 4** persegue un obiettivo di riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e l'integrazione di fonti rinnovabili. ... Nell'evidenziare i risultati raggiunti, si ritiene utile evidenziare alcuni aspetti: in primo luogo è opportuno sottolineare che gli interventi sostenuti dal Programma per questo Asse erano per definizione tenuti a determinare un risparmio energetico di un qualche significato, a pena di non essere finanziabili. Il Programma ha pertanto fatto riferimento molto opportunamente alle *Best Available Technologies* per il settore, determinate a livello europeo. ... Il secondo elemento, che probabilmente rappresenta il contributo di maggior significato, ha a che vedere con il processo di

lavoro che ha condotto alle scelte effettuate: ciò sia in relazione all'adozione dell'approccio strutturato al problema (basato sulle analisi tecniche preliminari alle scelte), sia in relazione all'ambito organizzativo in cui le scelte sono state effettuate, rappresentato da un tavolo interdipartimentale costituito ad hoc, di confronto tra le esigenze di gestione del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, in relazione ai vincoli dettati dal PO FESR 2014/2020. Un processo che ha condotto alla selezione di priorità basate su diagnosi energetiche e potenziali di risparmio (anche in relazione alla fruizione pubblica delle strutture), tenuto conto anche di valutazioni costi-benefici degli interventi. Il terzo elemento riguarda invece il contributo che tale approccio nel suo complesso può portare all'obiettivo di decarbonizzazione, adottato dalla Valle d'Aosta, come regione *Fossil Fuel Free* al 2040. Sebbene il raggiungimento di un obiettivo siffatto implichi necessariamente un "salto di scala" nella massa degli interventi. La terza considerazione riguarda invece le prospettive, per un campo di intervento chiave, per gli obiettivi di sostenibilità: se si adotta una chiave di lettura che traguarda gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione, adottati per il prossimo ventennio (Valle d'Aosta, regione *Fossil Fuel Free* al 2040), appare evidente la necessità di un salto di scala nella massa; in questa chiave di lettura, si può affermare che l'approccio adottato è valido, essendo necessario proseguire lo sforzo in questa direzione, in modo strutturato lungo tutte le programmazioni future e utilizzando tutti gli strumenti a disposizione. Fra essi non può mancare un lavoro continuo di diffusione di buone pratiche (così come già intrapreso nella programmazione oggetto di valutazione) e di sensibilizzazione dei cittadini, senza la cui collaborazione qualsiasi obiettivo di sostenibilità diviene molto difficile da conseguire. In ultimo, sono stati considerati gli interventi dell'**Asse 5** per la valorizzazione turistica e culturale; l'analisi degli interventi ha dato conto della considerazione che, in modo trasversale a tutti i progetti sostenuti, ha avuto la "sostenibilità" nell'accezione più ampia del termine, dagli aspetti ambientali considerati nella progettazione all'adozione di principi di accessibilità alle risorse turistiche in condizioni di sicurezza. Sotto un profilo più generale, gli effetti ambientali di tali categorie di azione possono in genere considerarsi molto indiretti e riconducibili al rafforzamento dell'orientamento generale del sistema turistico verso un modello a minor consumo di risorse rispetto a quello della "industria turistica". Ciò rappresenta un indubbio passo avanti, ... Tuttavia, sotto un profilo strettamente di sostenibilità del sistema territoriale nel suo complesso, dev'essere ricordato che ogni azione di "promozione" e di "valorizzazione" del patrimonio, sia esso naturale o storico-culturale, comporta la crescita della pressione sull'ecosistema locale, fatta di aumento dei flussi di traffico e di crescita delle emissioni, inquinanti, climalteranti e di disturbo da rumore.

Infine, dalla **Relazione annuale di attuazione (RAA)** si riporta la seguente sintesi complessiva sull'andamento del Programma (p. 49, Punto 6B):

Il Programma ha mostrato la sua validità e la sua tenuta rispetto ai cambiamenti socioeconomici che si sono verificati nel corso del periodo di programmazione: in linea generale la strategia del Programma risulta ancora attuale, pertinente e rilevante rispetto alle problematiche territoriali. Inoltre, va tenuto conto della capacità di adattamento del Programma, che ha adottato misure di emergenza per fronteggiare le conseguenze della pandemia da COVID 19, intervenendo, da un lato, sul rafforzamento del sistema sanitario (con ricadute dirette sulla salute della popolazione), e dall'altro lato, sul mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese colpite dalla crisi. L'attuazione del Programma è molto soddisfacente dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale. Al 31 dicembre 2022, la capacità di impegno complessiva del Programma è pari al 111,69% e i pagamenti hanno raggiunto il 90,01% del valore programmato; è stata soddisfatta la quasi totalità dei target attesi degli indicatori di *output*. Sono, inoltre, già stati raggiunti quasi tutti i target attesi per gli indicatori di risultato, con l'eccezione degli indicatori attinenti il settore del turismo e della cultura, il cui andamento è stato fortemente condizionato dalla riduzione dei flussi turistici nel periodo di pandemia. Il sistema di gestione e controllo appare ben presidiato dall'Autorità di gestione, che, nel corso dell'ultimo biennio, ha adottato soluzioni adeguate per fronteggiare le criticità che rallentavano o rendevano meno efficiente l'attuazione del Programma. Gli interventi implementati nell'ambito della ricerca, soprattutto con le risorse dell'Asse 1, hanno contribuito a ridurre le distanze esistenti tra il sistema della ricerca e il sistema delle imprese, favorendo, in diversi casi, l'avvio di nuove relazioni o il consolidamento di quelle esistenti. Inoltre, sono stati attuati e sono in corso di attuazione interventi di ricerca di eccellenza, che coinvolgono attori anche non locali; è stato sperimentato un nuovo approccio alla domanda pubblica di ricerca e sviluppo, il *precommercial procurement*, che andrà consolidato nel prossimo periodo di

programmazione. Il Programma FESR 2014/20 ha dato un forte contributo alla riduzione del *digital divide* e allo sviluppo dell'*e-government*, con interventi che presentano forti ricadute sulla popolazione locale, riducendone le condizioni di marginalità dovute anche alle peculiarità territoriali. Sul tema della competitività del sistema imprenditoriale, il Programma FESR 2014/20 è intervenuto soprattutto favorendo l'offerta e la domanda di servizi specialistici, avendo come *target* di riferimento principale le *start up* e le imprese innovative. L'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico è stata l'occasione per sperimentare un approccio di intervento, basato sulle diagnosi energetiche e sull'individuazione puntuale delle strutture energivore su cui intervenire; a valle, il Programma ha avviato un processo di diffusione delle buone pratiche, che appare un'esperienza utile per impostare la pianificazione e la gestione degli interventi in futuro. La valorizzazione dei beni culturali e territoriali ha puntato su luoghi della cultura e su prodotti turistici caratterizzati da un'elevata attrattività.

Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)

Sono due i documenti considerati in relazione al Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE):

- ✓ La *Relazione di sintesi delle valutazioni ex art. 114.2 del reg.to (UE) 1303/2013* (datata dicembre 2022));
- ✓ la *Relazione Annuale di attuazione approvata dal Comitato di Sorveglianza in data 26 maggio 2023*.

Iniziando dalla *Relazione di sintesi*, sono due gli elementi di contenuto rilevanti ai fini del presente Rapporto: il quadro complessivo dei risultati raggiunti dal POR (basato su dati aggiornati al 31/8/2022); le *risposte alle domande comuni di valutazione (comuni, si intende, in quanto definite come tali dal reg.to (UE) 1303/2013 e, quindi, comuni a quelle già presentate per la analoga valutazione realizzata per il POR FESR)*. Ai *risultati raggiunti* è dedicato il par. 5.2 del Rapporto, il quale propone innanzitutto una valutazione complessiva del POR che esplicitamente richiama la relazione tra il POR e il contesto regionale.

La strategia del POR FSE 2014-2020 della Regione Autonoma Valle d'Aosta definita a inizio programmazione si è rivelata coerente con l'evoluzione del contesto socioeconomico regionale, anche alla luce delle modifiche introdotte con la riprogrammazione per rispondere alle nuove sfide e ai nuovi bisogni determinati dalla pandemia di COVID-19. Se si considerano gli indicatori di output selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, i *target* previsti per il 2023, così come rimodulati a seguito delle riprogrammazioni intervenute nel settennio di riferimento, al 31.08 2022 appaiono tutti raggiunti (e superati) o vicini alla soglia per tutti gli Assi prioritari: i disoccupati e i lavoratori per l'Asse 1, le persone con disabilità e le altre persone svantaggiate e i lavoratori per l'Asse 2, gli inattivi per l'Asse 3 Istruzione e formazione e i lavoratori per l'Asse 4 Capacità Istituzionale e amministrativa. Se si considerano tutti gli indicatori fisici per i quali è stato fissato un *target* per la fine della programmazione si evidenziano, con poche eccezioni, elevati rapporti di conseguimento per quasi tutti gli indicatori del Programma, riferiti alle persone fisiche (disoccupati, lavoratori, soggetti svantaggiati, migranti) e, in molti casi, risulta addirittura essere già stato raggiunto il valore *target* previsto al 2023. Più modesto il rapporto di conseguimento per gli indicatori di output riferiti ai progetti (CO21, CO22) e sui cosiddetti "indicatori COVID", rispetto ai quali le progettualità in corso di realizzazione e quelle in avvio dovrebbero però consentire, una volta concluse, il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2023 degli indicatori di output. Il POR FSE della Regione Autonoma Valle d'Aosta sembra dunque essere riuscito a colmare i forti ritardi registrati a inizio programmazione, raggiungendo oggi un risultato nel complesso soddisfacente in termini di avanzamento sia fisico e procedurale, con la realizzazione al 30 agosto 2022 di 1.576 progetti (di cui il 93% circa conclusi) e un buon tasso di coinvolgimento dei destinatari finali rispetto alle attese, con numeri assoluti che si attestano, alla stessa data, intorno ai 14mila partecipanti.

Per quanto riguarda, invece, i risultati (per come identificati dagli indicatori di riferimento):

Il grado di raggiungimento dei *target* attesi per gli indicatori di risultato appare diversificato. In particolare, sono da valutarsi positivamente i risultati raggiunti sull'Asse 1 in termini di inserimento nel mercato del lavoro ad un anno dalla conclusione degli interventi (indicatore R1S sulla priorità 8i) e quelli relativi alla qualità dell'erogazione di prestazioni specialistiche da parte dei servizi per l'impiego calcolati attraverso gli indicatori specifici di risultato (indicatori R3S e R2S²³ sulla priorità 8vii), così come quelli raggiunti sul piano dell'acquisizione di competenze (indicatore R7S²⁴ sulla priorità 10i e R8S²⁵ sull'Asse Capacità istituzionale) e della copertura dei servizi di cura (indicatore R6S²⁶ sull'Asse 2). Più modesto il tasso di conseguimento di alcuni indicatori di risultato comuni: sul piano dell'acquisizione delle competenze, ciò è imputabile al calcolo dell'indicatore CRO3 riferito ai partecipanti che ottengono una qualifica al termine della loro partecipazione all'intervento, rapportati al totale dei partecipanti in ingresso sulle singole priorità (8i, 10i e 10iii) anziché ai soli partecipanti a percorsi che prevedono una qualifica finale, con conseguente sottostima dei risultati. Sul piano dell'inserimento occupazionale e del miglioramento della posizione sul mercato del lavoro dei partecipanti (indicatori comuni CRO6 e CRO7) i modesti tassi di conseguimento sono, invece, da attribuire nella maggior parte dei casi al fatto che gli indicatori sono stati selezionati rispetto a singoli obiettivi specifici anziché all'intera priorità di investimento (che diviene invece automaticamente base di calcolo nel sistema SFC). In una logica di bilancio complessivo, sembra utile evidenziare come gli interventi messi in campo nell'attuale programmazione abbiano offerto preziose misure di sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione di giovani, donne e soggetti maggiormente vulnerabili sotto il profilo sociale e/o delle qualificazioni e competenze possedute e abbiano molto investito sul sostegno ai *target* in maggiore difficoltà: è il caso dei percorsi di formazione e avvicinamento al lavoro rivolti a migranti e persone straniere finanziati sull'Obiettivo Specifico 8.4, degli "Avvisi pubblici per l'occupabilità" multiasse (Assi I, II e III) replicati per più annualità, finalizzati ad accrescere l'occupabilità di persone disoccupate (anche di lunga durata), inoccupate, inattive o in condizione di precarietà lavorativa (giovani e adulti, portatori di specifiche situazioni di svantaggio o meno), ma anche delle misure volte a contrastare i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e formativo (percorsi leFP e di alternanza scuola-lavoro) in una logica preventiva di riduzione del fenomeno dei NEET e all'interno di un più ampio piano straordinario per il contrasto della dispersione. Si tratta di scelte che, senza dubbio, si riveleranno utili nei prossimi anni, a fronte di conseguenze della pandemia di COVID-19 che si sono rivelate più pesanti proprio per i *target* più deboli sul mercato del lavoro. Sembra, infine, il caso di evidenziare come alcuni interventi, sebbene abbiano inciso relativamente poco sul piano dell'avanzamento fisico del Programma poiché hanno coinvolto numeri piccoli, si sono rivelati particolarmente importanti perché hanno consentito di sperimentare con buoni risultati modelli di intervento nuovi (è il caso dei laboratori occupazionali rivolti alle persone con disabilità) o hanno avuto effetti a livello di sistema, favorendo la competitività regionale attraverso l'innescio di legami virtuosi fra istituzioni, mondo della ricerca e tessuto imprenditoriale locale (come accaduto nel caso degli interventi finanziati sulla priorità 10ii dell'Asse Istruzione e formazione).

Passando ora alle risposte alle domande *comuni* di valutazione, esse riguardano, da un lato, l'ambito occupazionale e, dall'altro, quello del contrasto agli effetti della pandemia. Manca, invece, diversamente dal Programma FESR, la domanda relativa all'aggancio territoriale degli interventi finanziati dal Programma, in parte inclusa nella domanda relativa agli effetti occupazionali (ricordando, in ogni caso, che, in generale, il FSE non ha declinazioni territoriali all'interno della Regione). Iniziando dalla domanda relativa all'ambito occupazionale (ovvero: *Quanto è riuscito il Programma a creare nuove opportunità occupazionali? In quali casi/territori/periodi ha creato nuove opportunità e in quali ha preservato condizioni esistenti? Come è cambiato questo nei vari casi? Da territorio a territorio? In periodi/condizioni esterne diversi?*), di seguito si riporta la risposta contenuta nella Relazione di sintesi:

Attraverso politiche attive del lavoro che si sono concentrate principalmente sul rafforzamento dell'occupabilità dei diversi *target* coinvolti (disoccupati, anche di lunga durata, giovani, migranti, donne, persone vulnerabili) e sul sostegno all'occupazione attraverso contributi al sistema

²³ Rispettivamente: Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali e Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi per il lavoro e per il lavoro.

²⁴ Partecipanti che acquisiscono le competenze chiave alla fine della loro partecipazione all'intervento.

²⁵ Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste.

²⁶ Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia.

imprenditoriale regionale per l'assunzione e la stabilizzazione dei lavoratori, il Programma sembra, nel complesso, aver contribuito positivamente alla crescita dell'occupabilità e dell'occupazione dei partecipanti.

L'analisi del posizionamento della Valle d'Aosta rispetto all'obiettivo target fissato dalla Strategia Europa 2020 a cui il Programma contribuisce in virtù delle scelte strategiche operate e delle priorità di intervento selezionate – seppure, come evidente, solo in piccola parte e con risorse limitate – evidenzia, per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il superamento degli obiettivi definiti per l'Italia in materia di occupazione, con un tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni nel 2020 pari al 72,4%, in crescita dal 2013 per tutto il periodo della programmazione 2014-20, al netto della battuta d'arresto registrata nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19. Se si guarda agli effetti sull'occupazione misurati sui partecipanti agli interventi finanziati attraverso gli indicatori di risultato selezionati dal Programma, si evidenziano buoni risultati, in particolare, nel sostenere l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro e inattive a valere sulla priorità 8i (indicatore di risultato specifico R1S²⁷) e un inserimento nel mercato del lavoro dei giovani più qualificati (indicatore comune di risultato CR06²⁸ sulla priorità 10ii).

La domanda relativa, invece, agli effetti della pandemia è la seguente: *Quanto è riuscito il Programma a contrastare gli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia? Come? Con quali alleanze? Cosa è cambiato (in positivo o in negativo) nell'agire dell'Amministrazione e di altri soggetti istituzionali coinvolti?* Di seguito, si riporta la risposta contenuta nella Relazione di sintesi:

Con la riprogrammazione approvata con la Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021, la Regione Valle d'Aosta è intervenuta per contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 attraverso misure specifiche previste dall'Accordo Provenzano, che si sono concentrate in particolare sull'Asse 2 del POR FSE 2014-2020, le cui risorse sono state dunque incrementate a fronte di una riduzione delle dotazioni finanziarie degli Assi prioritari 1, 2 e 3. Oltre ad aggiornare tempestivamente il sistema di regole, così da garantire alle misure già avviate, anche nelle fasi di restrizione della mobilità e di obbligo di distanziamento sociale, la necessaria continuità e, in definitiva, il diritto alla formazione dei destinatari finali, l'Amministrazione regionale ha dimostrato una buona capacità di reazione alle sfide innescate dalla pandemia di COVID-19, attivando, a seguito di un proficuo confronto con il partenariato socioeconomico e istituzionale, interventi utili a rispondere agli effetti negativi causati dall'emergenza sanitaria a valere sugli Assi Occupazione e, soprattutto, Inclusione sociale. Alcune delle misure previste dall'ultima riprogrammazione hanno un orizzonte temporale che ricade più strettamente nel perimetro emergenziale, ovvero rispondono alla necessità di soddisfare (il più possibile velocemente) i bisogni nuovi determinati dalla pandemia: appaiono riconducibili a questa categoria di intervento i lavori per dare attuazione al riconoscimento delle spese sostenute per la Cassa integrazione guadagni in deroga riconosciuta ai dipendenti delle imprese valdostane sospesi o il cui rapporto di lavoro è stato ridotto a causa dell'emergenza ed il supporto al personale sanitario e amministrativo delle strutture sanitarie impegnate nel contrasto all'emergenza (Avviso 21AD, sul quale l'Azienda USL della Valle d'Aosta ha presentato un progetto del valore di 1,5 milioni di euro). Altri interventi si connotano, invece, per effetti potenziali di medio-lungo termine, sebbene rispondano comunque ad una esigenza immediata: è il caso, in particolare, dell'Avviso 20AD, con cui sono stati finanziati, per complessivi 820.000 euro, tre progetti finalizzati al rafforzamento delle figure professionali che operano nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, al fine di rispondere alla necessità urgente di formare adeguatamente operatori del comparto e offrire servizi di qualità nel campo dell'assistenza alle persone in difficoltà. Similmente, i contributi destinati alle PMI finanziati nell'ambito della priorità di investimento 8i (Avviso n. 20AE per le annualità 2020-2021) con l'obiettivo di incentivare l'occupazione in seguito all'emergenza sanitaria di Covid-19, pur essendo "ritagliati" sui nuovi bisogni emersi a seguito della pandemia (di qui, la linea di intervento specifica che prevede un sostegno destinato alle imprese del comparto del turismo), rappresentano una tipologia di azione potenzialmente replicabile in tutte le circostanze in cui emergano necessità di supporto per assicurare l'accesso e/o la permanenza nel mercato del lavoro regionale. Sebbene i tempi non siano ancora maturi per valutare puntualmente i risultati delle misure attivate, sembra dunque possibile una prima valutazione positiva rispetto agli effetti potenziali di questi interventi sulla tenuta del sistema regionale nel prossimo futuro.

²⁷ Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 12 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

²⁸ Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

Dalla **Relazione Annuale di Attuazione** approvata dal Comitato di Sorveglianza il 26 maggio 2023, è possibile estrarre due *passaggi* che incrociano l'attuazione del Programma con le dinamiche del contesto regionale:

In riferimento al contrasto al COVID-19, con il riconoscimento nel 2022 del finanziamento a valere sul PO FSE 2014-20 dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD), quale misura di sostegno al reddito volta a preservare il funzionamento del sistema sanitario e a garantire i servizi di assistenza sanitaria, oltre che l'accesso alle cure sanitarie, l'AdG ha conseguito la realizzazione di tutti gli interventi di propria competenza previsti dall'Accordo Provenzano, sottoscritto in data 27 luglio 2020 tra l'Amministrazione regionale e il Governo, che prevedeva di destinare le risorse FSE e FESR ancora disponibili al sostegno di interventi in risposta all'emergenza (p. 75).

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, in generale, l'apparente ritardo sul raggiungimento di alcuni valori obiettivo è imputabile, nella maggior parte dei casi, al fatto che nel PO questi indicatori sono stati selezionati rispetto ad un singolo obiettivo specifico, mentre in SFC2014 gli stessi vengono calcolati prendendo a riferimento l'intera priorità. Per gli indicatori che vengono rilevati mediante indagine, una valutazione più puntuale potrà essere svolta a conclusione della programmazione, quando tutte le attività saranno concluse. Si segnala, in ogni caso, una notevole difficoltà nella rilevazione dei dati relativi agli svantaggiati, a causa delle problematiche legate alla realizzazione di interviste con soggetti quali ad esempio i detenuti o le persone con disabilità. Rispetto, invece, agli altri indicatori di risultato, si registra in generale un buon livello di raggiungimento delle qualifiche (CR03) se si prendono a riferimento i partecipanti inclusi in percorsi con qualifica finale, con tassi di raggiungimento superiori all'80% per i giovani dell'obiettivo specifico 8.1 e per gli inattivi del 10.1, mentre è pari al 95% per i disoccupati del 10.3. Infine, è ampiamente superato il valore obiettivo per l'indicatore relativo ai partecipanti che acquisiscono le competenze chiave (OS 10.2), con una percentuale di 92% (pp. 6-7).

Il Programma di Sviluppo rurale (FEASR) 2014/22

Per quanto riguarda il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR), in realtà valido fino al 31 dicembre 2022 per il suo allineamento temporale con la PAC dell'Unione Europea²⁹, ai fini del presente Rapporto di valutazione sono stati considerati i seguenti tre documenti (due aggiornati al 2020³⁰, e uno

²⁹ Il regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020, cosiddetto regolamento di estensione, ha modificato il Regolamento (UE) n. 1305/2013, prevedendo la proroga del periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022.

³⁰ Non è stato considerato, analogamente a quanto fatto per i fondi precedentemente esaminati, il Rapporto intermedio con dati aggiornati a tutto il 2019. Qui di seguito le considerazioni che esso contiene rispetto alla **connessione** del Programma con la **Strategia EU2020**: a) (portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni) rispetto ad altre Regioni, il settore agricolo rappresenta ancora una componente importante dell'economia regionale, oltretutto con un tasso di imprenditori agricoli al di sotto dei 35 anni più elevato della media nazionale, anche se permangono forti problemi legati all'invecchiamento e allo spopolamento delle aree più marginali. ... Gli interventi del Programma hanno effetti sia in termini di creazione di nuova occupazione, ma anche (soprattutto) come mantenimento dell'occupazione esistente, che senza il PSR verrebbe a mancare; b) (investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione)? Il PSR ... non ha determinato un aumento degli investimenti dedicati alla ricerca e innovazione"; c) (mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica): il PSR della Valle d'Aosta contribuisce indirettamente agli obiettivi delle diverse FA attraverso diverse Sotto-misure (4.1.1, 4.1.2 e 4.2 le quali prevedono il miglioramento dell'efficienza degli impianti di produzione di energia e la realizzazione d'impianti per la produzione, nei limiti dell'autoconsumo, di energia elettrica da fonti rinnovabili.; 16.6 dedicata alla cooperazione; i pagamenti agro-climatico-ambientali, Sotto-misure 10.1, 11.1 e 11.2). Per quanto riguarda invece l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il PSR Valle d'Aosta interviene in ambito agricolo sul tema attraverso le Sotto-misure/operazioni 10.1.3 (minima lavorazione dei suoli nelle aree di collina e montagna, pendenza >30%, e nelle aree con pendenza inferiore una lavorazione che non superi i 30 cm di profondità) e 11.1 e 11.2 (che prevedono un obbligo di concimazione organica delle colture che contribuisce ad aumentare il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura). Per effetto di queste Sotto-misure non si determina quindi una riduzione delle emissioni quanto piuttosto l'assorbimento del carbonio nei suoli agricoli. Agli effetti di assorbimento di carbonio prodotti nelle aziende agricole, si dovrebbe aggiungere l'unico intervento che opera su superfici forestali, il 16.8 che, contribuendo ad una sana e sostenibile gestione delle risorse forestali, consente di realizzare effetti positivi in molti ambiti, tra i quali quelli relativi al sequestro del carbonio. Tale intervento al 31.12.2018 non è ancora attivato. Non possono essere considerati infine gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ipotesi di perfetta sostituzione dell'energia prodotta da FER rispetto all'energia da combustibili fossili, perché al 31.12.2018 non sono presenti progetti conclusi. Il contributo complessivo del PSR alla

aggiornato, invece, a tutto il 2022³¹):

- *Il Rapporto di valutazione annuale 2022* (pubblicato a maggio 2023);
- *Il Rapporto di valutazione tematico 2021 dedicato alle prospettive della PAC dopo il 2020*;
- *Il Rapporto di valutazione annuale 2020*.

Iniziando dal più recente, “incentrato sull’analisi delle ricadute ambientali” del PSR (p. 27), si propone di seguito un estratto dalla Sintesi (p. 26 e segg.ti).

Per quanto riguarda il contributo del PSR sulla **biodiversità** i principali effetti si esprimono nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto “AVN” (aree ad alto valore naturalistico) piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione. L’ampia diffusione delle misure che agisce sulla protezione e mantenimento dei sistemi pratici contribuiscono al conferimento al paesaggio agricolo valdostano del tipico aspetto “a mosaico” incidendo sul valore naturalistico dell’area agricola. La concentrazione della SOI su SAU, inoltre, in aree caratterizzate da HNV basso e medio va letta in maniera positiva, perché rende più sostenibili le pratiche agricole nelle aree a maggior fabbisogno di incremento di valore naturalistico. Per quanto riguarda il contributo del PSR sulla **qualità delle acque**, la stima dell’impatto complessivo sul surplus di azoto sul tutto il territorio regionale a seguito dell’attuazione delle due misure, che incidono sulla qualità (10.1.1 e 10.1.2), rileva un decremento dell’azoto che potenzialmente può inquinare le acque superficiali e sotterranee di 11,4 kg/ha pari ad una riduzione del 36%. Per quanto concerne il contributo del PSR sulla **qualità del suolo**, considerando che il contenuto di Carbonio Organico medio nelle superfici arabili della Valle d’Aosta è pari al 3,83% (corrispondente ad un contenuto di sostanza organica del 6,6%), nelle Superfici Oggetto di Impegni il valore medio si attesterebbe dopo sette anni a 3,98% (corrispondente ad un contenuto di sostanza organica del 6,9%). Tale incremento può essere considerato percettibile alla scala dell’appezzamento in termini di qualità del suolo e apprezzabile analiticamente. Per quanto riguarda il contributo del PSR sull’**emissioni di gas serra**, il contributo del PSR è limitato con una superficie oggetto di impegno pari a 1,2% della superficie agricola della regione (Misure 10.1.3 e 11). L’assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, incide per il 2,8% del totale delle emissioni di GHG registrate nel settore agricolo nel 2019. Per quanto concerne, infine, il **contributo del PSR alla produzione di energia di fonte rinnovabile**, complessivamente gli impianti realizzati potranno garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili di 1.062 Mw/anno, pari a oltre 91 tep/anno.

Il *Rapporto di valutazione tematico 2021* (che contiene anche una interessante analisi di 10 cluster/gruppi aziendali trattati come *casi*) propone alcuni giudizi di sintesi sull’attuazione del Programma da parte di un panel di esperti/e, nonché dell’Autorità di gestione stessa (si veda il Cap. 2 del Rapporto per maggiori dettagli):

- gli esperti/e: emerge chiara una sensazione di disparità tra le aziende del fondovalle e le aziende dell’alpeggio, con una probabile influenza della SAU (Superficie Agricola Utilizzata). C’è chi è preoccupato dalla tendenza dell’accorciamento della filiera, perché rende l’azienda più fragile rispetto a difficoltà inattese di mercato, il COVID-19 rappresenta in tal senso una cartina di tornasole. Con la mancanza di turisti e la chiusura degli esercizi commerciali chi si affidava alla vendita diretta e all’HORECA ha sofferto molto di più rispetto a chi conferisce alle cooperative o ai trasformatori privati. A parere degli esperti è anche preoccupante la poca competitività/redditività delle aziende,

riduzione delle emissioni di gas climalteranti (Indicatore di impatto n.7), senza considerare l’efficienza e la produzione di energia rinnovabile, è dunque pari a 1.078 MgCO_{2eq}/anno (i megagrammi sono pari alle Tonnellate di CO_{2eq}). Confrontando tale valore con gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti con la Strategia Europa 2020, una riduzione al 2020 di circa 14.600 tonnellate di GHG, emerge un apporto secondario ma non trascurabile del PSR, il 7,4%, all’obiettivo di riduzione delle emissioni. Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, in riferimento all’assorbimento del carbonio, C-sink, è pari a 1.078 MgCO_{2eq}/anno, che determinano un apporto secondario ma non trascurabile del PSR all’obiettivo di riduzione delle emissioni; d) (ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà) la strategia regionale relativa alla lotta alla povertà poggia sostanzialmente sulla FA 6B, quindi sulla Misura 19, con il tramite dei GAL. ... Avendo registrato per questa Misura importi non significativi rispetto alla spesa erogata, il contributo complessivo fornito dal Programma è da considerarsi nullo; e) (migliorare l’ambiente e a conseguire l’obiettivo della strategia dell’UE per la biodiversità) il PSR Valle d’Aosta contribuisce alla conservazione della biodiversità negli ambienti e nei paesaggi dell’Europa attraverso le Focus Area 4A, 4B, 4C e, in misura marginale, la Focus Area 1B e 3A (Misura 16.6). Il contributo del PSR alla biodiversità è positivo.

³¹ Nel maggio 2023 è stato anche pubblicato il *Rapporto di valutazione ambientale 2022*, qui non considerato.

anche per quelle di alpeggio si sottolinea come non è detto che gli alpeggi, con tanti capi, siano in grado di avere una produttività adeguata. Le bovine selezionate che producono tanti litri di latte hanno un fabbisogno di nutrimento giornaliero che non viene garantito dal pascolo. Si sottolinea che il ricambio generazionale continua ad essere un problema ma, in questa fase è ancora più difficile reperire personale, e personale formato. C'è la necessità di stimolare la formazione e azioni più incisive e costanti per favorire l'inserimento e la formazione, anche nell'industria di trasformazione;

- l'Autorità di gestione: il vitivinicolo e il frutticolo non dovrebbero avere particolari problemi, il punto dolente permane il settore zootecnico, che però presenta situazioni molto eterogenee: tra chi non avrebbe bisogno di aiuti e chi senza non si reggerebbe. Dall'analisi emerge come molte aziende svolgano un'importante funzione di presidio, preservando il territorio dai rischi legati al dissesto idrogeologico in occasione di fenomeni naturali estremi. Sono state intercettate un numero rilevante di aziende beneficiarie del PSR, per lo più legate alla Misura 13 e 14, che non sono in grado di garantire un reddito sufficiente al conduttore. Si tratta di piccole realtà che ... dovrebbero poter usufruire di canali di finanziamento più fluidi, garantendo una riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e allo stesso tempo una minore pressione sulle strutture regionali preposte alla gestione delle domande di sostegno e pagamento.

Anche il *Rapporto di valutazione annuale 2020* è basato sull'analisi di un panel di aziende, dato che il 92% delle risorse finanziarie va alle aziende agricole. Anche qui si trovano alcuni elementi di bilancio, in particolare nella *Sintesi* (p.60 e seguenti), ovvero:

- l'agricoltura valdostana è sostanzialmente basata su imprese di tipo familiare. La grandissima maggioranza ... ha rilevato l'attività da propri familiari e molte tra le aziende non sono orientate al mercato e al reddito ma alla cura e alla salvaguardia di un patrimonio aziendale fondiario, sia esso destinato alle colture specializzate sia, e sono la maggioranza, destinato alla foraggicoltura;
- molte aziende sono gestite da titolari che svolgono altre attività da reddito e in questo contesto è facile rilevare la presenza di imprenditori agricoli che operano soprattutto con l'obiettivo di mantenere aperta la possibilità di occupazione per figli o finanche nipoti;
- ciò comporta il fatto che, anche in presenza di operatori di comprovate capacità e di esperienza le loro aziende non crescano in termini di dimensioni economica, vincolate come sono alla disponibilità limitata di manodopera. In altri termini molte aziende non producono effetti significativi sul mercato del lavoro, in alcuni casi tendono anzi a cercare, per quanto possibile, di contrarre i costi del lavoro (con la meccanizzazione). Altri titolari mantengono l'attività quasi esclusivamente a fini previdenziali e anche in questo caso le aziende non hanno alcuna propensione all'investimento e allo sviluppo, in particolare, le aziende del gruppo 9 che coltivano foraggi senza allevamenti.

I Programmi di Cooperazione Territoriale europea

Ai fini della predisposizione del presente Rapporto di valutazione sono stati considerati unicamente i tre Programmi maggiormente rilevanti dal punto di vista finanziario nella PRS 2014/20 ovvero il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra); il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera e il Programma di Cooperazione transnazionale Spazio Alpino³².

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra) 2014/20

Il Programma Italia-Francia (Alcotra), al 31 dicembre 2022, concentra circa il 68% del costo ammesso per i Programmi CTE³³. Ai fini del presente Rapporto, è stato esaminato unicamente il *Rapporto annuale di esecuzione a tutto il 2022*, che però è relativo al Programma nel suo complesso e non permette, pertanto, di isolare gli interventi realizzati in Valle d'Aosta, dei quali, quindi, di seguito viene dato un quadro di sintesi.

³² I due non inclusi, Interreg MED e Interreg Europe, ammontano a complessivi 700.000,00 euro circa come valore finanziario.

³³ Fonte: dati di monitoraggio forniti dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei al 31/12/2022.

Sono 66 i Progetti del Programma interessanti il territorio regionale al 31 dicembre 2022. Di essi, quelli attualmente avviati/in corso sono 17, mentre quelli terminati o conclusi sono 49.

Del totale dei Progetti:

- 3 riguardano l'OT1 (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione);
- 1 l'OT4 (Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori);
- 13 l'OT5 (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi);
- 37 l'OT6 (Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse), che si caratterizza quindi come qualificante il programma per la Valle d'Aosta;
- 7 l'OT10 (Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente);
- 5 sono relativi all'OT9 (Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione).

Dei 49 Progetti del Programma Italia-Francia (Alcotra), conclusi o terminati al 31 dicembre 2022, 27 riguardano l'**OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse** e sono i seguenti:

- TourScience - Sviluppo di un eco-turismo scientifico sostenibile intorno al Monte Bianco ed in Valle d'Aosta, pagamenti ammessi 752.664,89 euro;
- ITINERAS - Itinerari d'Arte e Architettura Sacra tra Saint-Gervais-les-Bains e Valgrisenche, pagamenti ammessi 797.939,91 euro;
- ProGuides - Professionalizzazione delle Guide di Alta Montagna per un Turismo Transfrontaliero, pagamenti ammessi 356.775,27 euro;
- LEMED-IBEX - Monitoraggio e gestione dello Stambecco dal lago di Ginevra (Léman) al Mediterraneo, pagamenti ammessi 75.408,86 euro;
- RestHAlp - Ripristino ecologico di habitat nelle Alpi, pagamenti ammessi 690.877,29 euro;
- EXO / ECO, Esopianeti – Ecosostenibilità: Il cielo e le stelle delle Alpi, patrimonio immateriale dell'Europa. Un progetto di sviluppo territoriale sostenibile: Astronomia e turismo a Saint-Barthélemy e a Saint-Michel l'Observatoire, pagamenti ammessi 1.698.814,29 euro;
- JARDINALP - Giardini delle Alpi, pagamenti ammessi 1.041.002,20 euro;
- Mi.Mo. - Miniere di Montagna - Salvaguardia e valorizzazione turistica del patrimonio minerario di montagna, pagamenti ammessi 1.655.294,98 euro;
- TREK NATURE - TREK NATURE GRAND PARADIS VANOISE, pagamenti ammessi 983.604,80 euro;
- ALPES'INTERPRETATION - Ristrutturazione e riqualificazione di due castelli, musei/centri di interpretazione del patrimonio delle Alpi settentrionali, pagamenti ammessi 1.436.891,26 euro;
- Famille à la montagne - Famille à la montagne entre nature et culture, pagamenti ammessi 1.020.000,00 euro;
- P.A.C.T.A. - Promouvoir l'Action Culturelle en Territoire Alpin, pagamenti ammessi 808.639,62 euro;
- Vi.A. - Strada dei vigneti alpini, pagamenti ammessi 886.723,35 euro;
- PITEM MITO-Outdoor Data, pagamenti ammessi per 46.947,09 euro;
- PITER GRAIESLAB-Explorlab, pagamenti ammessi per 338.240,98 euro;
- PITER PARCOURS- Parcours Interpretation, pagamenti ammessi per 290.495,75 euro;
- PITEM MITO-Experience Outdoor, pagamenti ammessi per 27.118,61 euro;
- PITER PARCOURS-PPPC, pagamenti ammessi per 661.114,77 euro;
- PITER PARCOURS-PCC, pagamenti ammessi per 6.547,46 euro;
- PITEM PACE-Sauvegarder, pagamenti ammessi per 222.043,43 euro;
- PITEM MITO-Progetto di coordinamento e comunicazione, pagamenti ammessi per 10.238,01 euro;
- PITE MITO-POT (Percorsi Outdoor Transfrontalieri), pagamenti ammessi per 185.629,37 euro;

- PITEM MITO-Outdoor OFF, senza indicazione di pagamenti ammessi ma solo di impegni ammessi (per 129.263,77 euro);
- PITEM BIODIVALP-Probiodiv, pagamenti ammessi per 151.282,32 euro;
- PITEM BIODIVALP-GEBIODIV, pagamenti ammessi per 46.890,47 euro;
- PITEM BIODIVALP-Cobiodiv, pagamenti ammessi per 151.302,91 euro;
- PITEM BIODIVALP-Biodivconnect, pagamenti ammessi per 138.998,63 euro.

I Progetti terminati/conclusi che riguardano l'OT05 - **Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi** sono 10 e sono i seguenti:

- ART_UP_WEB - Aumentare la Resilienza dei Territori Transfrontalieri Utilizzando una Piattaforma Web, pagamenti ammessi 215.898,47 euro;
- PrévRiskHauteMontagne - Azioni esemplari di resilienza delle comunità transfrontaliere per far fronte ai rischi naturali dell'alta montagna, pagamenti ammessi 604.436,27 euro;
- AdaPT Mont-Blanc - Adattamento della Pianificazione Territoriale ai cambiamenti climatici nell'Espace Mont-Blanc pagamenti ammessi 652.273,76 euro;
- AD-VITAM - Analisi Della Vulnerabilità dei Territori Alpini Mediterranei ai rischi naturali (frane), pagamenti ammessi 116.252,57 euro;
- CLIMAERA, pagamenti ammessi 369.146,98 euro;
- RESBA - REsilienza degli SBArramenti, pagamenti ammessi per 335.912,14 euro;
- RISVAL - Rischio Sismico e Vulnerabilità Alpina, pagamenti ammessi per 382.633,98 euro;
- PITEM RISK-Risk Gest, pagamenti ammessi per 230.849,19 euro;
- PITEM RISK-RISK FOR, pagamenti ammessi per 135.299,59 euro;
- PITEM RISK-RISK COM - Resilienza, Informazione, Società, Comunicazione, pagamenti ammessi per 270.519,85 euro.

Infine, dei restanti Progetti conclusi/terminati:

- 2 si collocano nell'OT1 (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione): PITEM CLIP-Circuito (pagamenti ammessi per 370.000,00 euro) e PITER PARCOURS-i-tinerants Autour du Mont-Blanc (pagamenti ammessi per 384.426,44 euro);
- 1 è nell'OT4 (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori): PITER GRAIESLAB-Mobilab 273.793,56 euro di pagamenti ammessi);
- 5 appartengono all'OT09 (Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione): e-Rés@mont - Applicazioni di medicina di montagna attorno al Monte Bianco (pagamenti ammessi 428.488,77 euro), MisMi - Modello Integrato di Salute per una Montagna Inclusiva (pagamenti ammessi 1.001.984,48 euro), PITEM PROSOL-Senior (pagamenti ammessi per 130.519,66 euro), PITEM PROSOL-WEPRO Prossimità (pagamenti ammessi per 97.872,29 euro), PITEM PROSOL-Giovani (pagamenti ammessi per 102.928,92 euro);
- 4 sono collegati all'OT10 (Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente): FEAST - Formazione, Educazione e Organizzazione delle Sinergie Territoriali, pagamenti ammessi 402.320,43 euro; INFORMA PLUS, pagamenti ammessi 110.194,37 euro; PITER PARCOURS-PCPEM (Parcours Civique et Professionnel en Montagne), per 486.383,66 euro di pagamenti ammessi; PRIMO-Perseveranza, Riuscita, Inclusione e Motivazione (Alleanze per educative transfrontaliere per la prevenzione della dispersione scolastica), per 494.549,58 euro di pagamenti ammessi.

Complessivamente, al 31 dicembre 2022, il totale dei pagamenti ammessi è pari a poco più di 24.000.000,00 euro (era pari a 17.562.510,33 euro a fine 2021, segnando, quindi, un significativo incremento).

Dal *Rapporto annuale di esecuzione a tutto il 2022* sono state estratte le seguenti due evidenze, che, anche se non specificamente riferite al contesto valdostano, risultano utili ai fini del presente Rapporto:

Il 2022 è un anno strategico nell'attuazione del Programma, con la concretizzazione dei risultati e degli impatti dei progetti sostenuti e il graduale ingresso nel **processo di chiusura** dei progetti e del Programma. A seguito della crisi COVID-19 e della tempesta Alex, che hanno colpito duramente il territorio ALCOTRA, l'Autorità di gestione (AG) ha adottato numerose misure a sostegno dei beneficiari, in particolare l'estensione del periodo di attuazione dei progetti. Queste proroghe hanno comportato uno spostamento delle date di chiusura di molti progetti e la loro concentrazione sulla fine del 2022 e sul primo trimestre del 2023 (p. 4).

La sovrapposizione di due periodi di Programmazione [14-20 e 21-27] ha rappresentato una particolare difficoltà anche nel 2022. Così, anche se nel 2022 sono stati approvati 17 nuovi progetti del Programma 14-20, è stato necessario mettere a punto il nuovo contenuto del Programma 2021-2027 e mettere in atto tutte le nuove procedure e i nuovi documenti di gestione: formulario di presentazione, criteri di selezione, griglia di valutazione, manuale di attuazione, ecc. Avendo l'Autorità di gestione e il Comitato di sorveglianza fatto la coraggiosa scelta della continuità tra i due periodi di Programmazione, si è reso necessario lanciare due bandi per progetti anche per il periodo di Programmazione 21-27, concentrando la valutazione completa del primo bando sull'anno 2022. La gestione concomitante di 2 programmi si è rivelata una vera e propria sfida: nuovi orientamenti strategici del Programma, in particolare in direzione dei giovani e delle questioni ambientali, introduzione della nuova ISO Interreg, strategia di territorializzazione (OP5), nuovo quadro normativo, attuazione di opzioni di costo semplificate, nuova tipologia di progetti (microprogetti), semplificazione amministrativa (p. 41).

Appare, altresì, di interesse un cenno al *Rapporto di valutazione di impatto* (di Programma complessivo, rilasciato nel 1/2020 e, pertanto, *risalente nel tempo* e posizionato nel primo periodo pandemico, già menzionato nel *Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021 della PRS 2014/20*) per i contenuti proposti circa alcuni assi di trasformazione dei territori montani interessati dal Programma (p. 24 e segg.):

- l'area transfrontaliera è interessata da numerose problematiche legate al cambiamento climatico ... sia rispetto alla biodiversità sia rispetto agli eventi climatici (sono più frequenti e si intensificano e ... questo genera una mutazione strutturale del territorio, come nel caso del totale scioglimento dei ghiacciai che potrebbe causare delle frane);
- i settori turistico e culturale transfrontalieri sono stati caratterizzati da due principali cambiamenti: uno riguardante le aspettative dei visitatori, l'altro relativo invece alle loro abitudini. A tal proposito è possibile evidenziare ... un Incremento della ricerca di un "turismo esperienziale", ovvero la ricerca di un turismo più autentico, ... l'aumento del "turismo eco-responsabile", specialmente per quanto riguarda quello estivo, con una ricerca di attività meno inquinanti e più rispettose dell'ambiente, la tendenza alla destagionalizzazione con un aumento della frequentazione estiva del territorio da parte dei visitatori, ... la tendenza dei visitatori a sparpagliarsi su varie aree del territorio (... rafforzato dalla crisi generata dal COVID-19 e dal riscaldamento climatico, soprattutto all'interno di parchi naturali e presso le aree acquatiche ...);
- la cultura si trova attualmente di fronte ad un processo di "rinnovamento" data la situazione sanitaria e le conseguenti regole di distanziamento sociale che incidono soprattutto sul settore dello spettacolo;
- il territorio transfrontaliero ha subito, oltre la crisi del COVID-19, dei mutamenti relativi alle pratiche sanitarie, al trattamento dei pazienti, nonché all'organizzazione del settore, ovvero: rafforzamento del ricorso alla telemedicina durante i percorsi di cura, benché l'uso di questa prassi non possa sostituire integralmente le consultazioni mediche "classiche"; modifiche del trattamento dei pazienti con una tendenza all'accompagnamento dei pazienti durante i percorsi di cura; rafforzamento della centralizzazione (amministrativa e fisica) dei servizi sanitari presso i complessi ospedalieri (Briançon, Torino, Nizza), facendo crescere la presenza di deserti sanitari.

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20

Al 31 dicembre 2022 sono 20 i Progetti del Programma Italia-Svizzera 2014/20 interessanti il territorio della Valle d'Aosta, di cui 12 avviati/in corso e i restanti conclusi o terminati³⁴. Il valore complessivo di costo ammesso per i 20 Progetti è pari a 12,8 milioni di euro circa per un valore analogo degli impegni ammessi.

Sono 4 i Progetti di maggiore rilevanza per impegni ammessi:

- i Progetti MIMONVE e TREK+ (entrambi attestati a poco meno di 2.000.000,00 euro ciascuno e entrambi relativi al RA 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale);
- il Progetto Reservaqua, con 1.400.000,00 euro di impegni ammessi, appartenente al RA 6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici;
- il Progetto TYPICALP, con 1.500.000,00 euro di impegni ammessi, concluso, relativo al RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

Nel complesso, i RRAA collegati ai 20 progetti di riferimento per la Valle d'Aosta sono molto articolati. Infatti,

- 2 Progetti afferiscono al RA 11.6 (Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico), per un costo ammesso di poco inferiore a 1.000.000,00 euro;
- 6 Progetti al RA 3.3 (Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali), per un costo ammesso di 3.000.000,00 euro circa;
- 2 Progetti al RA 6.4 (Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici), per un costo ammesso di 1.500.000,00 euro circa;
- 5 Progetti al RA 6.6 (Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale), per complessivi 5.300.000,00 euro di costo ammesso;
- 3 Progetti al RA 6.7 (Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione) per 1.400.000,00 euro di costi ammessi;
- 1 Progetto al RA 9.1 (Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale), per 166.000 euro di costi ammessi;
- 1 Progetto al RA 9.3 (Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali), per 299.000 euro di costi ammessi.

In termini di *bilancio*, per il Programma Italia-Svizzera è disponibile il **Rapporto di esecuzione 2022** i cui dati sono aggiornati a tutto il 2021. Come precedentemente visto per il Programma Italia-Francia (Alcotra), il Rapporto è relativo al Programma nel suo complesso e non solo alla quota che interessa il territorio valdostano: copre, infatti, 150 operazioni, 91 al netto dei progetti di assistenza tecnica. Dato il disallineamento temporale tra il quadro di Programma sopra riportato relativo alla sola Valle d'Aosta (a tutto il 2022) e quello del *Rapporto di esecuzione* (a tutto il 2021), ai fini del presente Rapporto sono riportati esclusivamente alcuni elementi evidenziati nel paragrafo relativo alle Valutazioni (par. 4³⁵) e, in particolare, quelli relativi alle valutazioni di tipo *strategico* (p. 33 e segg.³⁶).

Il primo insieme di contenuti presenta una panoramica complessiva sui risultati conseguiti dai diversi Obiettivi Specifici del Programma.

³⁴ Fonte: base dati del Dipartimento politiche strutturali e affari europei.

³⁵ Si precisa che tali valutazioni riguardano però tutto il Programma e non solo i Progetti che vedono coinvolto il territorio valdostano. Il *Rapporto annuale di valutazione 2021* (datato 6/2021) è la fonte, per questa parte, di quanto scritto nel RAE.

³⁶ La fonte primaria è il Rapporto di valutazione rilasciato in data 15/6/2021 dal valutatore indipendente.

I progetti finanziati riconoscono quale principale risultato conseguito l'aumento di conoscenze e di competenze. Questo è declinato in tutti gli OS in ragione del tema affrontato e riguarda il livello di conoscenza dei partner e un pubblico più ampio per lo più per la consapevolezza dei rischi naturali legati a risorse idriche, e l'OS5.1³⁷ in cui l'apprendimento di nuove pratiche interessa anche stakeholder al di fuori del partenariato. Per migliorare la cooperazione istituzionale, è emerso che le diverse agende politiche (e quindi le diverse allocazioni finanziarie) rappresentano un ostacolo per raggiungere una maggiore integrazione della governance. Una buona capacità di fare rete e consolidare collaborazioni tra attori transfrontalieri è stata osservata negli interventi finanziati con OS1.1 (ricerca e imprese del manifatturiero, turismo) e OS2.2 (valorizzazione del patrimonio culturale e naturale con specifici strumenti di governance e sviluppo di sinergie con OS1.1). Competitività e innovazione sono obiettivi di OS1.1 con contributo dello sviluppo di tecnologie, prodotti e processi nuovi o innovativi dei mercati nazionali/internazionali. Per turismo, prevalgono due dimensioni: aumento degli arrivi e prolungamento delle presenze. Per OS4.1 prevale l'innovazione nell'offerta di servizi sociali attraverso interventi di sperimentazione nei due paesi e modernizzazione servizi sociosanitari e socioeducativi (più sul versante italiano). Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale è presente in OS2.1 con operazioni volte a migliorare la gestione integrata di risorse idriche aiutano protezione della biodiversità migliorando qualità chimica ed ecologica nonché quantità dell'acqua, e in OS2.2 che promuove azioni di turismo sostenibile e OS3.1³⁸ è incentivato trasporto eco-compatibile. E' emersa un'attenzione ai risultati con l'impegno a misurare gli effetti prodotti nei territori e nei *target group*. E' stato fatto ricorso a protocolli e linee guida in materia e a indicatori tipici del monitoraggio di risorse idriche.

Il secondo estratto attiene, invece, alla valutazione del Programma rispetto a quattro criteri qualificanti:

- a) il contributo dei progetti ai risultati del Programma (stimato da un campione di beneficiari interrogati in proposito³⁹): *la percezione dei beneficiari sul loro contributo al cambiamento atteso nell'area di cooperazione è pari a 4 su una scala Likert 1-5;*
- b) il valore aggiunto transfrontaliero: *viene identificato nella possibilità di conseguire obiettivi comuni e promuovere buone pratiche. Alcune differenze: gli svizzeri riconoscono una maggiore capacità di facilitare movimento di merci e persone lungo la frontiera, gli italiani la possibilità di promuovere una buona governance;*
- c) la sostenibilità dei risultati dei progetti: *nel lungo periodo è percepita nel finanziamento di strumenti e infrastrutture che rimarranno a disposizione delle organizzazioni partner, oltre che nella diffusione di materiale informativo sui risultati presso altri stakeholder e territori;*
- d) l'importanza del programma per le realtà del territorio: *le opportunità di finanziamento sono considerate molto importanti per il territorio. Per le amministrazioni comunali/enti territoriali di sviluppo il programma fornisce risorse finanziarie per conseguimento dei loro obiettivi. Anche per l'Università è opportunità di sviluppo, mentre è fonte secondaria per le amministrazioni regionali (cantonali, provinciali).*

Il secondo Rapporto di valutazione considerato ai fini del presente Rapporto è quello relativo al **coinvolgimento nel Programma delle PMI e microimprese** (datato 30/6/2022), un tema che si è affiancato – nel medesimo report – alla valutazione complessiva dell'avanzamento attuativo dei vari Assi del Programma stesso. In relazione al coinvolgimento delle PMI e microimprese – un ambito cruciale nella PRS per via della configurazione caratterizzante il sistema imprenditoriale valdostano (e non solo) – la sintesi alla quale giunge la valutazione è la seguente (p. 15):

pur essendo una parte maggioritaria delle imprese presenti nell'area di cooperazione, le MPMI sono sottorappresentate nei partenariati dei progetti Italia-Svizzera. La situazione è simile a quanto riscontrato a livello europeo per i programmi CTE. Le ragioni di questa sotto-rappresentazione sono multiple, e fanno riferimento al carico amministrativo incontrato, alla lunghezza del circuito finanziario, ai problemi legati agli aiuti di Stato o agli appalti pubblici, nonché alla mancanza di

³⁷ OS=Asse ai fini del presente Rapporto.

³⁸ Non coperto dai progetti realizzati nella Regione autonoma Valle d'Aosta.

³⁹ Nella Relazione non sono indicati né la composizione né la numerosità del campione.

informazione sulle opportunità fornite dal Programma. Miglioramenti sono possibili sul lato della semplificazione amministrativa, del supporto tecnico e della comunicazione.

A questa diagnosi seguono alcune raccomandazioni (Ibidem):

- Migliorare l'identificazione dei bisogni delle MPMI⁴⁰ e strutturare bandi mirati per le imprese, inclusi bandi rivolti a specifici settori o tematiche.
- Progettare una comunicazione del programma più segmentata e mirata con un ruolo più attivo dei soggetti intermedi.
- Attuare una semplificazione amministrativa (incluso un maggiore uso delle opzioni semplificate di costo).
- Riflettere sulle potenzialità del coinvolgimento delle MPMI non solo in quanto beneficiari, ma anche destinatarie degli output dei progetti o come sub-contraenti.

Il Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20

Secondo i dati di monitoraggio al 31 dicembre 2022, il Programma vale per la Valle d'Aosta meno di 2 milioni di euro (costo ammesso). Non vi sono documenti che consentano di isolare evidenze valutative relative ai Progetti attuati sul territorio della Valle d'Aosta. E' unicamente disponibile⁴¹ la sintesi *per i cittadini* del *Rapporto di attuazione a tutto il 2022*, consistente in un'infografica di due pagine dalla quale si evincono due elementi di interesse ai fini di questa valutazione:

- a) il contributo che il Programma ha dato, non solo rispetto al territorio della Valle, a implementare la Strategia EU per la regione Alpina (EUSALP) e a rendere le Alpi un territorio "*more green, low-carbon, innovative and well-governed region*";
- b) il contributo dato dal Programma all'attivazione e coinvolgimento dei giovani, anche nel quadro dell'Anno europeo della Gioventù (2022) istituito dalla Commissione europea.

Di seguito, il presente documento, analogamente ai paragrafi relativi ai Programmi Italia-Francia (Alcotra) e Italia-Svizzera fornisce alcuni elementi descrittivi dei Progetti interessanti il territorio della Valle d'Aosta al 31 dicembre 2022⁴².

Di questi, 5 Progetti concorrono **all'OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse:**

- SPARE - Pianificazione strategica degli ecosistemi fiumi alpini - Integrazione della protezione e dello sviluppo;
- ALPES - Servizi per l'ecosistema alpino - Mappatura, manutenzione e gestione;
- LINKS4SOILS - Migliorare la gestione sostenibile del suolo alpino;
- AlpFoodway - Un approccio interdisciplinare, transnazionale e partecipativo al patrimonio culturale alimentare alpino;
- GreenRisk4Alps;

Un Progetto riguarda **l'OT01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** (ALPSIB - *Capacity development of public and private organizations for Social Impact Bonds*), 2 Progetti sono relativi **all'OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori** (GRETA - Risorse Geotermiche nel Territorio dello Spazio Alpino e BB-Clean) e 2 Progetti riguardano, infine, **l'OT11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente** (AlpGov - Implementazione dei meccanismi di *governance* alpina della strategia europea delle Regioni alpine e AlpGov2, con il medesimo titolo).

⁴⁰ Micro e Piccole-medie imprese.

⁴¹ <https://www.alpine-space.eu/about-us/download-centre/>.

⁴² Fonte: Data-base del Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Tutti i Progetti sono terminati o conclusi: la tabella qui di seguito ne riporta una sintesi con il dato dei pagamenti ammessi, complessivamente pari a 1.700.000,00 euro⁴³.

Tab. 3 - Progetti Spazio Alpino terminati o conclusi al 31/12/2022.

Obiettivo tematico	Titolo progetto	Pagamenti ammessi (euro)
OT01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	ALPSIB - Capacity development of public and private organizations for Social Impact Bonds	94.000,00
OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	GRETA - Risorse Geotermiche nel Territorio dello Spazio Alpino	244.620,54
OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	BB-CLEAN	151.496,92
OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	SPARE - Pianificazione strategica degli ecosistemi fiumi alpini - Integrazione della protezione e dello sviluppo	299.223,04
OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	ALPES - Servizi per l'ecosistema alpino - Mappatura, manutenzione e gestione	219.410,94
OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	LINKS4SOILS - Migliorare la gestione sostenibile del suolo alpino	201.816,27
OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	GREENRISK4ALPS	104.516,49
OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	AlpFoodway - Un approccio interdisciplinare, transnazionale e partecipativo al patrimonio culturale alimentare alpino	206.261,80
OT11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	AlpGov - Implementazione dei meccanismi di governance alpina della strategia europea delle Regioni alpine	126.429,80
OT11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	AlpGov2 - Implementazione dei meccanismi di governance alpina della strategia europea delle Regioni alpine	96.130,34

Pur mancando evidenze valutative specifiche sulle ricadute del Programma sul territorio regionale, è possibile affermare che la partecipazione ai Progetti spazio Alpino ha presentato un elevato valore aggiunto per il territorio regionale in quanto strumento di rafforzamento della Politica di coesione europea e, in particolare, della Strategia macroregionale alpina (EUSALP).

L'attuazione dei Progetti strategici 'Bassa Via della Valle d'Aosta' e 'Aree interne'

*Bassa Via della Valle d'Aosta*⁴⁴

⁴³ Per il dettaglio delle attività e dei budget dei Progetti si rimanda al sito del Programma www.alpine-space.eu. (<https://www.alpine-space.eu/projects/>).

⁴⁴ O Cammino Balteo.

Del report **‘Accompagnamento valutativo del Progetto strategico Bassa Via’**, rilasciato dal Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL) nel mese di maggio 2018, si richiama – ma solo per inquadrare il Progetto *da lontano* – la raccomandazione in esso formulata (p. 17):

In particolare, si dovrebbe con urgenza tradurre e formalizzare nel concreto il modello di *governance* teorico individuato nel Piano di marketing approvato dalla Giunta regionale: questo vale per i tre livelli (istituzionale regionale, territoriale e delle imprese) ma il nodo-chiave per il successo del Progetto è sicuramente l’attuazione di un vero “*team di Progetto*” (dotato delle idonee risorse umane) e l’individuazione dell’“animatore del Progetto” (futuro “*destination manager*”).

Le evidenze più aggiornate sull’attuazione delle singole componenti del Progetto sono contenute nelle Relazioni annuali di attuazione al 31 dicembre 2022 dei singoli interventi (salvo che per l’attività di Promozione che si è conclusa nel 2021 e, quindi, non ha avanzamenti ulteriori rispetto a quanto già indicato nel Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021 della PRS 2014/20)⁴⁵:

- Pista ciclabile: i lavori sono ultimati ed è stato rilasciato il certificato di regolare esecuzione. In generale, *“i tempi originariamente previsti dal cronoprogramma non sono stati rispettati in ragione delle inevitabili conseguenze derivanti dalla riorganizzazione dell’amministrazione regionale avvenuta in data 17 settembre 2018 e del subentro nelle competenze relative al progetto di una nuova struttura organizzativa, oltre alle consuete problematiche relative all’approvazione di una perizia di variante che ha di fatto generato un ritardo sulla conclusione di lavori. A ciò si aggiungono i fisiologici ritardi determinati dall’emergenza pandemica a partire dal marzo 2020. I lavori si sono comunque regolarmente conclusi nel maggio 2021”* (p. 3);
- Sentieristica: l’intervento è in corso e sarà concluso a fine 2023. In particolare, *“sono state riscontrate alcune criticità oggettive, dovute a eventi naturali imprevedibili, che hanno comportato la necessità di prevedere varianti provvisorie del percorso, in attesa della risoluzione di tali criticità. Le varianti sono state concordate in sede di CoPil e sono adeguatamente segnalate ai fruitori del percorso sia tramite la segnaletica sul territorio sia tramite indicazione sul sito web dedicato al Cammino balteo. Inoltre, come già segnalato nella relazioni precedenti, in relazione al percorso originario, è stato necessario approvare, con DGR n. 1438/2019, una modifica del tracciato a seguito della soppressione del passaggio dell’itinerario nei Comuni di Valpelline e di Doues”* (p. 4). Comunque, il tracciato dell’itinerario della Bassa Via è completamente percorribile dal 2020 e interamente segnalato: è lungo 356 chilometri e attraversa il territorio di 46 Comuni in 23 tappe;
- Marketing, comunicazione e promozione: come già anticipato, l’attività si è conclusa a fine 2021 e quindi non ci sono state attività nel corso del 2022 (si rimanda quindi, nel merito, alla Relazione 2022). In ogni caso, la promozione del *Cammino Balteo* è proseguita da parte delle Strutture ed Uffici regionali competenti e degli enti strumentali della Regione a supporto del turismo;
- Tecnologie e servizi innovativi (rimodulato e ridotto nel 2019): nel 2020 è stato rilasciato il sito del Progetto e, benché le attività si siano formalmente chiuse nel 2020, il suo aggiornamento è proseguito anche nel corso del 2022;
- Sostegno ai servizi turistici (chiamato anche *Sostegno alle imprese* nel Report di valutazione 2018). La graduatoria dell’Avviso del 2018 (citato nel report di valutazione del 2018) è stata approvata nel 2020 (3 progetti ammessi per complessivi 219.000 euro di contributi); nel 2019 è stato approvato un secondo Avviso per contributi per un valore complessivo di 1.200.000,00 euro. L’istruttoria delle proposte si è chiusa a fine 2021 con l’ammissibilità a finanziamento di 13 progetti. I progetti sono in fase di attuazione salvo due conclusi. *“Negli anni 2020, 2021 e 2022, la motivazione principale dello scostamento rispetto alle previsioni iniziali dei tempi di espletamento delle attività risiede nell’impatto che l’evento pandemico da COVID-19 ha avuto sull’azione amministrativa complessiva della struttura responsabile del procedimento che, dovendosi occupare di tutto il settore turistico-ricettivo, commerciale e della somministrazione di alimenti e bevande (circa 4.000 imprese), comparti economici particolarmente colpiti dalle restrizioni imposte per attenuare i contagi, ha dovuto affrontare senza soluzione di continuità l’adozione di rimedi di diversa natura alla situazione emergenziale, ivi compresa l’implementazione e gestione delle diverse misure di ristoro e sostegno*

⁴⁵ Si tratta di 6 documenti resi disponibili dalla Autorità di gestione FESR.

recate dalle ll.rr. 8/2020, 15/2021 e 21/2022. Nel 2022, inoltre, le imprese beneficiarie hanno rappresentato criticità di diversa natura conseguenti al contesto eccezionale di crisi internazionale e di incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. A tal fine, con deliberazione della Giunta regionale n. 1392, in data 14 novembre 2022, è stata infine concessa una proroga di 6 mesi dei termini di ultimazione delle iniziative di investimento concernenti esclusivamente beni mobili e/o immateriali finanziate ai sensi del Secondo Avviso" (p. 4);

- Infine, la realizzazione e attivazione della nuova banca-dati per le informazioni turistiche (la cui durata iniziale era prevista di 12 mesi) sono proseguite anche nel corso del 2022 e sono terminate a marzo 2023. Il fornitore, individuato a fine 2020, ha infatti manifestato una serie di difficoltà nel rispetto del cronoprogramma, difficoltà iniziate nel 2021 e proseguite nel 2022.

I sotto-progetti/interventi conclusi sono quindi 3 su 6: la chiusura del progetto nel suo complesso è fissata per il 31 dicembre 2023.

Le Aree interne valdostane del periodo di programmazione 2014/20 (SNAI)

La Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI) è una politica territoriale diretta al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi rivolti ai cittadini e alle cittadine e delle opportunità economiche nei territori interni e a rischio marginalizzazione, inserita per la prima volta nell'Accordo di Partenariato dell'Italia 2014/20 come approccio integrato, al fine di perseguire obiettivi nazionali di coesione territoriale.

Sono definite "interne" quelle aree significativamente distanti dai principali centri di offerta dei servizi essenziali), interessate da un marcato processo di marginalizzazione (riduzione e invecchiamento della popolazione, riduzione dell'occupazione e del grado di utilizzo del capitale territoriale), ma spesso caratterizzate dalla presenza di importanti risorse ambientali e culturali.

L'obiettivo della SNAI, cui contribuiscono congiuntamente finanziamenti nazionali specifici e Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014/20, è proprio l'inversione delle tendenze di marginalizzazione, con una ripresa della crescita demografica e la modifica della composizione per età a favore delle classi più giovani.

Per perseguire questi obiettivi, la Strategia prevede due linee di azione fra loro complementari:

- una diretta a promuovere lo sviluppo locale attraverso progetti finanziati con risorse dei Programmi Operativi regionali (FESR, FSE e FEASR);
- una diretta ad assicurare livelli adeguati di cittadinanza in alcuni servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) attraverso lo stanziamento di risorse nazionali dedicate.

Sulla base di tali premesse, in Valle d'Aosta, in relazione alla SNAI 2014/20, sono state selezionate due Aree per la sperimentazione di questo approccio strategico: l'Area pilota della "Bassa Valle", con la partecipazione di tutti i 23 Comuni delle Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser e Evançon, e l'area della "Grand-Paradis", la cui delimitazione territoriale adottata ai fini della SNAI, invece, individua due ambiti specifici, ovvero l'area progetto (l'unica sulla quale insiste la SNAI), nella quale rientrano i Comuni di Cogne, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valgrisenche e Saint-Nicolas e l'area strategica, nella quale sono compresi i Comuni di Sarre, Saint-Pierre, Aymavilles, Villeneuve, Introd, Arvier e Avise. Le due Aree interne hanno elaborato proprie strategie, integrando progetti di sviluppo locale, finanziati dalle risorse dei Fondi SIE, e interventi innovativi in materia di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), finanziati dalle risorse statali della SNAI, con un approccio corale che ha visto impegnati, allo stesso tavolo, le Amministrazioni locali, gli operatori e gli attori del territorio, le Strutture regionali competenti per materia, le istituzioni scolastiche, l'Azienda sanitaria locale, le Autorità di gestione dei Programmi, e, per quanto concerne il livello statale, i rappresentanti del Comitato tecnico per le Aree interne, di cui fanno parte anche le competenti Strutture dell'Amministrazione centrale.

Di seguito sono presentati i dati di avanzamento finanziario e fisico degli interventi relativi ai servizi essenziali nelle Aree interne valdostane al 31 dicembre 2022.

Tab. 4 - Avanzamento finanziario e fisico degli "Interventi servizi essenziali aree interne Valle d'Aosta", al 31.12.2022

Dati e indicatori finanziari	euro
Costo programmato (a)	7.480.000,00
Costo ammesso (b)	7.480.000,00
Impegni ammessi (c)	2.208.082,35
Pagamenti ammessi (d)	1.488.136,57
	%
Ammesso su programmato (b)/(a)	100%
Impegnato su programmato (c)/(a)	29,52%
Pagato su programmato (d)/(a)	19,89%
Capacità di impegno (c)/(b)	29,52%
Pagato su ammesso (d)/(b)	19,89%
Capacità di spesa (d)/(c)	67,39%
Dati e indicatori fisici	numero
Progetti presentati	18
Progetti approvati	18
Progetti avviati	18
Progetti conclusi	1

Rispetto ai 18 progetti avviati, risulta concluso unicamente il Progetto di allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès (Area interna Bassa Valle).

Nel complesso la Strategia dell'Area interna Bassa Valle, "Bassa Valle in rete", è articolata su 73 progetti approvati: 8 relativi ai servizi essenziali e 65 allo sviluppo locale di cui 23 finanziati dal FESR, 4 dal FSE, 38 dal FEASR, con un costo ammesso di oltre 12.000.000,00 euro.

Tab 5. Dati e indicatori dei servizi essenziali e dello sviluppo locale, Al Bassa Valle, al 31.12.2022

Servizi essenziali (SE) o Sviluppo locale (SL)	Programma	N. progetti presentati	N. progetti approvati	Finanziamento	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Dotazione finanziaria iniziale da APQ	Dotazione finanziaria APQ al 31.12.2022
SE		8	8	7.513.000,00	3.740.000,00	1.135.994,93	665.264,08	6.798.000,00	7.513.000,00
	AIN	8	8	7.513.000,00	3.740.000,00	1.135.994,93	665.264,08	6.798.000,00	7.513.000,00
SL		72	65	9.336.952,21	8.405.201,04	7.829.812,52	2.829.563,47	8.605.063,00	8.996.960,62
	FEASR	44	38	4.633.606,77	4.633.606,77	4.633.606,77	933.696,95	5.692.979,00	5.022.574,99
	FESR	24	23	4.450.662,71	3.521.944,33	2.946.555,81	1.661.332,64	2.109.084,00	3.521.385,63
	FSE	4	4	252.682,73	249.649,94	249.649,94	234.533,88	803.000,00	453.000,00
Totale complessivo		80	73	16.849.952,21	12.145.201,04	8.965.807,45	3.494.827,55	15.403.063,00	16.509.960,62

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

La copertura finanziaria riferibile all'Area interna Bassa Valle è assicurata, in termini programmatici aggiornati al 31 dicembre 2022, dalle seguenti risorse

Tab. 6 - Raffronto tra la copertura finanziaria iniziale dell'APQ e quella al 31.12.2022

Fonti di finanziamento	Copertura finanziaria complessiva			Copertura finanziaria area interna Bassa Valle		
	iniziale	al 31.12.2022	Variazione %	iniziale	al 31.12.2022	Variazione %
Legge di stabilità n. 147/2013	3.740.000,00	3.740.000,00	-	3.740.000,00	3.740.000,00	-
Risorse aggiuntive regionali sui servizi essenziali	3.058.000,00	3.758.000,00	22,9	3.058.000,00	3.758.000,00	22,9
Risorse aggiuntive Enti locali sui servizi essenziali	-	15.000,00	non definibile	-	15.000,00	non definibile
Subtotale Servizi essenziali	6.798.000,00	7.513.000,00	10,5	6.798.000,00	7.513.000,00	10,5
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	6.373.600,00	8.379.555,49	31,5	2.109.084,00	3.521.385,63	67,0
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	3.470.000,00	3.020.003,60	- 13,0	803.000,00	453.000,00	- 43,6
Programma di Sviluppo rurale 2014/22 (FEASR)	10.272.979,00	11.232.944,99	9,3	5.692.979,00	5.022.574,99	- 11,8
Subtotale Sviluppo locale	20.116.579,00	22.632.504,08	12,5	8.605.063,00	8.996.960,62	4,6
Totale	26.914.579,00	30.145.504,08	12,0	15.403.063,00	16.509.960,62	7,2

Sul piano dei servizi essenziali, la strategia mira alla realizzazione di un polo formativo di eccellenza a Verrès, alla promozione di un modello di sanità proattiva, anche caratterizzato dall'apporto delle organizzazioni del terzo settore impegnate in ambito socio-sanitario, e alla diversificazione dell'offerta di mobilità, con la promozione di servizi di trasporto flessibili e la valorizzazione di percorsi ciclopeditoni. Sul versante dello sviluppo locale, la Strategia intende, invece, favorire la creazione e promozione della porzione di Cammino Balteo interessante il territorio dell'Area interna, lo sviluppo e il rilancio della filiera bosco e di quella agroalimentare, integrata con il settore turistico, l'insediamento e la nascita di nuove imprese, supportate anche da una migliorata copertura digitale dell'intero territorio.

La strategia "Bassa Valle in rete" si è concretamente avviata a inizio 2018 e, come precedentemente detto, insiste sul territorio delle tre Unités des Communes valdôtaines Evançon, Mont-Rose e Walser, riunendo i 23 Comuni che ne fanno parte: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Emarèse, Issogne, Montjovet, Verrès, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité, Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin.

Esaminando più nel dettaglio la Strategia, per la parte relativa ai servizi essenziali, è articolata su 8 progetti, 2 sull'istruzione, 3 sulla mobilità, 2 sulla sanità e 1 dedicato all'assistenza tecnica. Dal punto di vista finanziario, il Progetto più importante (per un importo complessivo pari a 5.000.000,00 euro, di cui 1.242.000,00 euro garantiti dalla legge di stabilità n. 147/2013 e 3.758.000,00 euro da risorse finanziarie della Regione Autonoma Valle d'Aosta) è quello dedicato alla realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado a Verrès, che possa fornire ai giovani opportunità e competenze per sviluppare il proprio territorio e al contempo fungere da centro civico per la comunità scolastica. Nel settore dell'istruzione si inserisce anche il Progetto relativo, all'allestimento di laboratori tecnologici per promuovere nuove forme di integrazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, per un importo di 200.000,00 euro. Queste azioni operano in un'ottica di "scuola aperta", con il rafforzamento delle connessioni tra istituzione scolastica e sistemi produttivi del territorio, favorendo la creazione di nuove alleanze formative e il miglioramento delle competenze chiave degli allievi (risultato atteso 10.2).

In campo sociale e sanitario, le criticità emerse relativamente alle difficoltà di accesso ai servizi per le persone che vivono nei territori di media montagna, alla diffusa presenza di patologie croniche e di situazioni di disagio e di solitudine hanno fatto optare per interventi di integrazione fra strutture sanitarie, operatori professionali e del volontariato, per un ammontare di 458.000 euro, interamente garantiti dalla legge di stabilità. La Strategia prevedeva l'implementazione del servizio dell'Infermiera di Famiglia e di Comunità (IFeC), figura che interviene nelle case dei pazienti e delle loro famiglie svolgendo un'attività ad ampio raggio, compresa la presa in carico delle persone affette da malattie croniche. Tale servizio è stato sospeso a inizio febbraio 2020 a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, rendendo

necessaria una rimodulazione del relativo Progetto (approvata ad aprile 2022) concernente principalmente la riduzione della quota prevista per il servizio di IFeC e prevedendo l'acquisto di 2 ambulanze da assegnare ad associazioni di volontari del soccorso operanti nel territorio dell'Area interna Bassa Valle. Parallelamente, si intende avviare un percorso formativo per gli operatori del terzo settore, finalizzato alla costituzione di un *team* di esperti in tematiche correlate alla prevenzione e promozione della salute, in una logica di comunità attiva, partecipe e fautrice del proprio benessere. I due Interventi contribuiscono all'Obiettivo tematico 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione, con specifico riferimento al risultato atteso 9.3.

Sono, poi, tre gli Interventi avviati per il miglioramento della mobilità, per un investimento complessivo di più di 1.650.000,00 euro, dedicati alla creazione di un servizio di trasporto flessibile e alla realizzazione di due tratte ciclabili: una nella media valle del Lys fra i Comuni di Lillianes, Fontainemore, Issime e Gaby e l'altra sul fondovalle, tra i Comuni di Pont-Saint-Martin e Donnas. La volontà è, da un lato, di assicurare, durante il periodo scolastico, un servizio minimo di trasporto pubblico (ogni lunedì mattina) a favore degli studenti provenienti dalle valli di Gressoney e Ayas che frequentano scuole di Aosta e risiedono nei convitti per tutta la settimana; dall'altro, di offrire, durante la stagione turistica estiva, la possibilità di raggiungere le aree naturalistiche della Bassa Valle, percorrendo tratte non coperte dal trasporto pubblico locale. Un accrescimento dell'offerta, per residenti e turisti, in sinergia con i servizi di base (treno e autobus di linea), che promuove l'intermodalità e una maggiore sostenibilità ambientale dei sistemi di trasporto, in coerenza con il Risultato Atteso 7.3 (Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali).

Tab. 7 - Avanzamento finanziario dell'APQ 'Area interna Bassa Valle' per Azione portante, al 31.12.2022

Azione portante	Dotazione finanziaria iniziale APQ	Dotazione finanziaria APQ al 31.12.2022	Numero Progetti				Finanziamento	Costo ammesso	Impegni	Impegni ammessi	Pagamenti	Pagamenti ammessi
			Presentati	In istruttoria	Non approvati	Approvati						
A - Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza												
Totale	7.750.000,00	8.000.000,00	20	0	2	18	6.268.133,50	2.457.789,57	2.075.679,99	1.464.154,83	1.293.197,67	1.187.434,67
di cui Area interna	5.233.000,00	5.583.000,00	5	0	0	5	5.382.682,73	1.621.649,94	1.239.540,36	628.015,20	514.842,88	409.378,96
B - Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit												
Totale	458.000,00	473.000,00	2	0	0	2	473.000,00	458.000,00	324.917,70	324.917,70	214.896,46	214.896,46
di cui area interna Bassa Valle	458.000,00	473.000,00	2	0	0	2	473.000,00	458.000,00	324.917,70	324.917,70	214.896,46	214.896,46
C - Diversificazione dell'offerta di mobilità												
Totale	1.653.000,00	1.653.000,00	3	0	0	3	1.653.000,00	1.653.000,00	206.215,89	206.215,89	90.343,32	90.343,32
di cui area interna Bassa Valle	1.653.000,00	1.653.000,00	3	0	0	3	1.653.000,00	1.653.000,00	206.215,89	206.215,89	90.343,32	90.343,32
D - Copertura digitale del territorio												
Totale	3.572.979,00	5.784.424,00	1	0	0	1	5.784.424,00	5.784.424,00	5.784.424,00	5.784.424,00	0,00	0,00
di cui area interna Bassa Valle	3.572.979,00	3.572.979,00	1	0	0	1	3.572.979,00	3.572.979,00	3.572.979,00	3.572.979,00	0,00	0,00
E - Creazione e promozione dell'itinerario turistico 'Bassa Via della Valle d'Aosta'												
Totale	4.090.000,00	3.640.602,63	39	0	19	20	5.624.299,01	3.640.602,63	3.347.781,59	3.345.852,80	1.724.001,27	1.724.001,27
di cui area interna Bassa Valle	1.104.300,00	1.324.343,23	10	0	1	9	2.176.928,45	1.324.343,23	1.216.144,85	1.216.144,85	726.237,80	726.237,80
F - Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico												
Totale	1.700.000,00	1.101.018,76	16	0	5	11	1.101.018,76	1.101.018,76	1.101.018,76	1.101.018,76	247.854,68	247.854,68
di cui area interna Bassa Valle	560.000,00	170.194,91	4	0	1	3	170.194,91	170.194,91	170.194,91	170.194,91	71.137,42	71.137,42
G - Rilancio della filiera bosco												
Totale	5.000.000,00	4.347.502,23	84	5	10	69	1.765.409,23	1.765.409,23	1.765.409,23	1.765.409,23	1.407.689,09	1.407.689,09
di cui area interna Bassa Valle	1.560.000,00	1.279.401,08	39	2	3	34	890.432,86	890.432,86	890.432,86	890.432,86	862.559,53	862.559,53
H - Insediamento e nascita di nuove imprese												
Totale	2.503.600,00	4.958.956,46	27	0	0	27	5.106.471,05	4.959.515,16	3.898.430,46	3.898.430,46	2.054.927,33	2.054.927,33
di cui area interna Bassa Valle	1.074.784,00	2.267.042,40	15	0	0	15	2.343.734,26	2.267.601,10	1.800.410,96	1.800.410,96	997.894,38	997.894,38
I - Assistenza tecnica												
Totale	187.000,00	187.000,00	1	0	0	1	187.000,00	187.000,00	156.496,08	156.496,08	122.379,68	122.379,68
di cui area interna Bassa Valle	187.000,00	187.000,00	1	0	0	1	187.000,00	187.000,00	156.496,08	156.496,08	122.379,68	122.379,68
Totale complessivo												
Totale	26.914.579,00	30.145.504,08	193	5	36	152	27.962.755,55	22.006.759,35	18.660.373,70	18.046.919,75	7.155.289,50	7.049.526,50
di cui area interna Bassa Valle	15.403.063,00	16.509.960,62	80	2	5	73	16.849.952,21	12.145.201,04	9.577.332,61	8.965.807,45	3.600.291,47	3.494.827,55

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

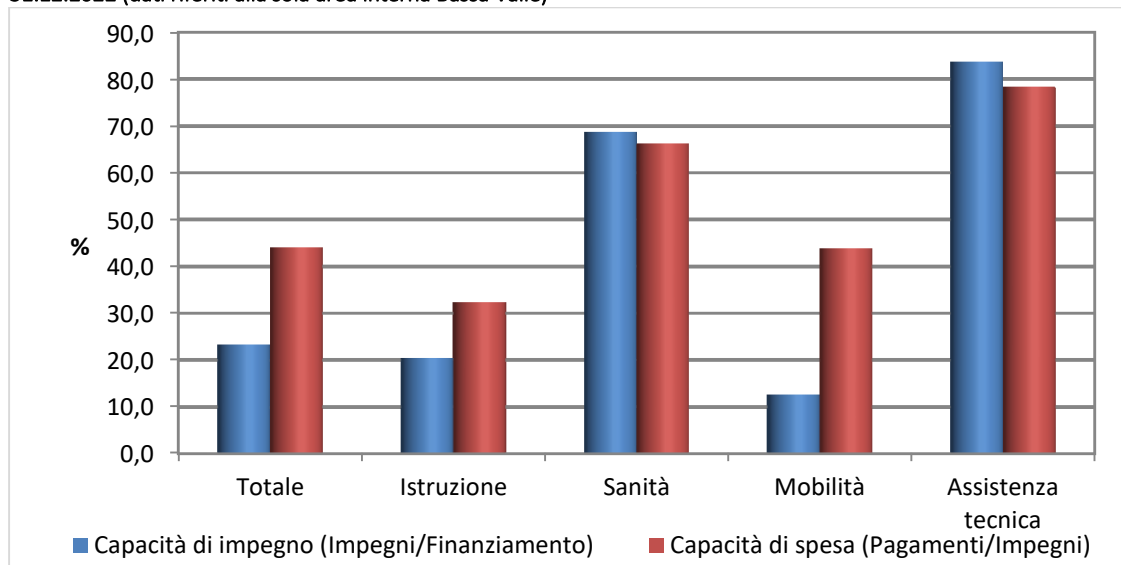
Tab 8 - Dati e indicatori finanziari della A.I. Bassa Valle per OT (riferiti ai soli servizi essenziali), al 31.12.2022

	Finanziamento	% per OT	costo ammesso	% per OT
OT 7	1.653.000,00	22,00	1.653.000,00	44,20
OT 9	473.000,00	6,30	458.000,00	12,25
OT 10	5.200.000,00	69,21	1.442.000,00	38,56
OT 12	187.000,00	2,49	187.000,00	5,00
Totale	7.513.000,00	100,00	3.740.000,00	100,00

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

Nel grafico seguente alcune informazioni rispetto alla capacità di impegno e di spesa dei progetti relativi ai servizi essenziali dell'Area interna Bassa Valle, dove i progetti relativi alla mobilità e all'istruzione presentano una maggiore capacità di spesa rispetto ai progetti relativi alla sanità.

Fig.1 - Capacità di impegno e di spesa dei Settori di intervento dei Progetti relativi ai servizi essenziali riconducibili all'APQ, al 31.12.2022 (dati riferiti alla sola area interna Bassa Valle)



Quanto all'Area interna Grand-Paradis, la **Strategia d'area "Uomo e natura alleati per lo sviluppo dell'area Grand-Paradis"** è articolata su 42 progetti approvati: 10 relativi ai servizi essenziali e 32 allo sviluppo locale di cui 1 finanziato dal FESR, 3 dal FSE, 28 dal FEASR, con un costo ammesso di oltre 7.000.000,00 euro).

Tab 9 - Dati e indicatori dei servizi essenziali e dello sviluppo locale, Al Grand Paradis, al 31.12.22

Servizi essenziali (SE) o Sviluppo locale (SL)	Programma	N. progetti presentati	N. progetti approvati	Finanziamento	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Dotazione finanziaria iniziale da APQ	Dotazione finanziaria APQ al 31.12.2022
SE		10	10	4.193.310,50	3.740.000,00	1.072.087,42	822.872,49	4.193.310,50	4.193.310,50
	AIN	10	10	4.193.310,50	3.740.000,00	1.072.087,42	822.872,49	4.193.310,50	4.193.310,50
SL		40	32	3.414.426,97	3.414.426,97	3.216.503,99	1.930.121,19	3.436.042,00	3.753.776,09
	FEASR	34	28	2.875.009,59	2.875.009,59	2.875.009,59	1.729.270,46	2.836.042,00	3.185.009,59
	FESR	1	1	500.000,00	500.000,00	302.077,02	191.501,23	500.000,00	500.000,00
	FSE	5	3	39.417,38	39.417,38	39.417,38	9.349,50	100.000,00	68.766,50
Totale complessivo		50	42	7.607.737,47	7.154.426,97	4.288.591,41	2.752.993,68	7.629.352,50	7.947.086,59

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

La copertura finanziaria riferibile all'Area interna Grand-Paradis è assicurata, in termini programmatici aggiornati al 31 dicembre 2022, dalle seguenti risorse

Tab. 10 - Raffronto tra la copertura finanziaria iniziale dell'APQ e quella al 31.12.2022

Fonti di finanziamento	Copertura finanziaria complessiva			Copertura finanziaria area interna Grand-Paradis		
	iniziale	al 31.12.2022	Variazione %	iniziale	al 31.12.2022	Variazione %
Legge di stabilità n. 190/2014	3.740.000,00	3.740.000,00	-	3.740.000,00	3.740.000,00	-
Risorse aggiuntive regionali sui servizi essenziali	425.167,00	425.167,00	-	425.167,00	425.167,00	-
Risorse aggiuntive Enti locali sui servizi essenziali	10.143,50	10.143,50	-	10.143,50	10.143,50	-
Risorse aggiuntive Azienda USL della Valle d'Aosta sui servizi essenziali	1.063.156,50	1.063.156,50	-	-	-	-
Risorse aggiuntive Privati sui servizi essenziali	18.000,00	18.000,00	-	18.000,00	18.000,00	-
Subtotale Servizi essenziali	5.256.467,00	5.256.467,00	-	4.193.310,50	4.193.310,50	-
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	500.000,00	500.000,00	-	500.000,00	500.000,00	-
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	285.003,60	1.076.503,60	277,7	100.000,00	68.766,50	- 31,2
Programma di Sviluppo rurale 2014/22 (FEASR)	41.400.434,75	43.961.052,46	6,2	2.836.042,00	3.185.009,59	12,3
Subtotale Sviluppo locale	42.185.438,35	45.537.556,06	7,9	3.436.042,00	3.753.776,09	9,2
Totale	47.441.905,35	50.794.023,06	7,1	7.629.352,50	7.947.086,59	4,2

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

La Strategia mira, sul piano dei servizi essenziali, al miglioramento dei servizi educativi a livello locale e degli ambienti di apprendimento, al rafforzamento del presidio medico per le urgenze e dei servizi infermieristici di comunità, al miglioramento dell'accessibilità con la riorganizzazione del trasporto pubblico locale. Sul versante dello sviluppo locale, la strategia prevede, invece, la creazione e promozione di un'offerta turistica unica integrata "Grand-Paradis", in connessione anche con il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali in un'ottica di potenziamento della competitività dell'agricoltura, il rafforzamento delle competenze del capitale umano e il consolidamento dell'infrastrutturazione digitale. La Strategia dell'Area interna Grand-Paradis è stata avviata a partire da marzo 2020 e opera solo sui 6 comuni afferenti all'Area progetto, ovvero i più marginali (Cogne, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valgrisenche e Saint-Nicolas), mentre gli altri comuni 7 dell'Unité che rientrano nell'Area strategica svolgono un ruolo di contesto territoriale.

La Strategia, nella parte relativa ai servizi essenziali, si articola su 10 progetti, 3 sull'istruzione, 3 sulla mobilità, 3 sulla sanità e 1 dedicato all'assistenza tecnica. Da un punto di vista finanziario, il progetto più importante è quello dedicato al rafforzamento del presidio medico Grand-Paradis. L'obiettivo di Progetto è ridurre di almeno una decina di minuti il tempo d'intervento anche nelle zone più decentrate: verranno investiti 2.600.000,00 euro⁴⁶, che ne fanno l'intervento economicamente più significativo tra quelli progettati, coprendo, infatti, circa un terzo del valore complessivo degli investimenti promossi dalla Strategia d'area. Alla salute e al welfare guarda anche uno degli interventi più evocativi della Strategia, quello che prevede la creazione della figura di *assistant de hameau* (assistente di borgo): è un servizio di prossimità rivolto a tutti i residenti nell'Area interna che sono affetti da malattie croniche o a rischio cronicizzazione, con disabilità, non autosufficienze, stati depressivi latenti o conclamati, comportamenti antisociali, forme di dipendenza più o meno conclamate, e a coloro che vivono in solitudine, in situazioni familiari complesse, in contesti sociali difficili, a rischio isolamento. Prenderà in carico circa 400 utenti. L'intervento prevede il coinvolgimento di operatori socio-sanitari e lo sviluppo di équipes territoriali multiprofessionali di base (operatori dei servizi sanitari distrettuali, infermiere di famiglia, animatore di comunità, operatore di front line e servizio sociale professionale dello sportello sociale del territorio). Per quanto riguarda l'istruzione, l'investimento più importante riguarda il ciclo primario (che comprende anche la scuola dell'infanzia). Tra gli interventi previsti nell'ambito della formazione rivolta al personale c'è anche la formazione linguistica, attraverso l'inserimento in classe di

⁴⁶ Tuttavia questo importo è comprensivo di 1.063.156,50 euro dell'Azienda USL della Valle d'Aosta sul Progetto "SN.1 – Rafforzamento presidio medico Grand-Paradis" non attribuibili all'Al GP. Al netto di tali risorse l'importo sarebbe pari a 1.519.143,50 euro.

tutor madrelingua inglesi per arricchire il percorso d’istruzione degli alunni e di fornire agli insegnanti strumenti utili al loro sviluppo professionale. Per quanto riguarda lo sviluppo locale, oltre a rafforzare l’agricoltura di qualità (filiera corta, produzione di prodotti DOP, come la fontina) la Strategia punta sul turismo, con la creazione di una strategia integrata - denominata “Espace Grand-Paradis”, che sarà supportata da azioni di marketing in grado di individuare i tratti distintivi e di forza dell’area. Obiettivo dell’azione è anche un’analisi adeguata di domanda e offerta turistica: i Comuni dell’Unité Grand-Paradis sono consapevoli che l’area può superare il modello turistico ricettivo anni Ottanta e Novanta. La Strategia d’area approvata prevede, tra gli altri, anche interventi per promuovere la mobilità elettrica, la diffusione della banda larga e un miglioramento degli spazi scolastici delle scuole di montagna, per renderli idonei a una didattica innovativa, considerando in particolare le esigenze delle pluriclassi. Il motto dell’area è "Uomo e natura alleati per lo sviluppo dell’area Grand-Paradis”.

Tab. 11 - Avanzamento finanziario dell'APQ 'Area interna Grand-Paradis' per Azione portante, al 31.12.2022

Azione portante	Dotazione finanziaria iniziale APQ	Dotazione finanziaria APQ al 31.12.2022	Numero Progetti				Finanziamento	Costo ammesso	Impegni	Impegni ammessi	Pagamenti	Pagamenti ammessi
			Presentati	In istruttoria	Non approvati	Approvati						
A - Istruzione innovativa e di eccellenza modellata sui piccoli numeri												
Totale	1.122.909,00	1.122.909,00	3	0	0	3	1.122.909,00	1.104.909,00	462.914,76	462.914,76	374.584,29	374.584,29
di cui Area interna	1.122.909,00	1.122.909,00	3	0	0	3	1.122.909,00	1.104.909,00	462.914,76	462.914,76	374.584,29	374.584,29
B - Salute e sicurezza nell'emergenza sanitaria per mantenere la popolazione in loco												
Totale	2.912.000,00	2.912.000,00	3	0	0	3	2.912.000,00	1.838.700,00	436.948,00	407.833,43	347.385,61	318.271,04
di cui area interna Bassa Valle	1.848.843,50	1.848.843,50	3	0	0	3	1.848.843,50	1.838.700,00	407.833,43	407.833,43	318.271,04	318.271,04
C - Mobilità green per l'accessibilità e i servizi												
Totale	1.034.558,00	1.034.558,00	3	0	0	3	1.034.558,00	609.391,00	119.027,68	119.027,68	95.232,59	95.232,59
di cui area interna Grand-Paradis	1.034.558,00	1.034.558,00	3	0	0	3	1.034.558,00	609.391,00	119.027,68	119.027,68	95.232,59	95.232,59
D - Implementazione dell'infrastrutturazione digitale nel territorio Grand-Paradis												
Totale	5.784.424,00	5.784.424,00	1	0	0	1	5.784.424,00	5.784.424,00	5.784.424,00	5.784.424,00	0,00	0,00
di cui area interna Grand-Paradis	466.042,00	466.042,00	1	0	0	1	466.042,00	466.042,00	466.042,00	466.042,00	0,00	0,00
E - Turismo: natura e identità culturale come leve dell'attrattività												
Totale	500.000,00	500.000,00	1	0	0	1	500.000,00	500.000,00	302.077,02	302.077,02	191.501,23	191.501,23
di cui area interna Grand-Paradis	500.000,00	500.000,00	1	0	0	1	500.000,00	500.000,00	302.077,02	302.077,02	191.501,23	191.501,23
F - Formazione per la crescita del potenziale umano												
Totale	285.003,60	1.076.503,60	20	0	3	17	658.559,60	658.559,60	658.559,60	658.559,60	332.662,20	332.662,20
di cui area interna Grand-Paradis	100.000,00	68.766,50	5	0	2	3	39.417,38	39.417,38	39.417,38	39.417,38	9.349,50	9.349,50
G - Sviluppo produttivo e valorizzazione di una montagna sostenibile												
Totale	35.616.010,75	38.176.628,46	708	6	105	597	32.241.931,73	32.241.931,73	32.241.931,73	32.241.931,73	22.625.016,54	22.625.016,54
di cui area interna Grand-Paradis	2.370.000,00	2.718.967,59	33	1	5	27	2.408.967,59	2.408.967,59	2.408.967,59	2.408.967,59	1.729.270,46	1.729.270,46
H - Assistenza tecnica												
Totale	187.000,00	187.000,00	1	0	0	1	187.000,00	187.000,00	82.311,55	82.311,55	34.784,57	34.784,57
di cui area interna Grand-Paradis	187.000,00	187.000,00	1	0	0	1	187.000,00	187.000,00	82.311,55	82.311,55	34.784,57	34.784,57
Totale complessivo												
Totale	47.441.905,35	50.794.023,06	740	6	108	626	44.441.382,33	42.924.915,33	40.088.194,34	40.059.079,77	24.001.167,03	23.972.052,46
di cui area interna Grand-Paradis	7.629.352,50	7.947.086,59	50	1	7	42	7.607.737,47	7.154.426,97	4.288.591,41	4.288.591,41	2.752.993,68	2.752.993,68

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

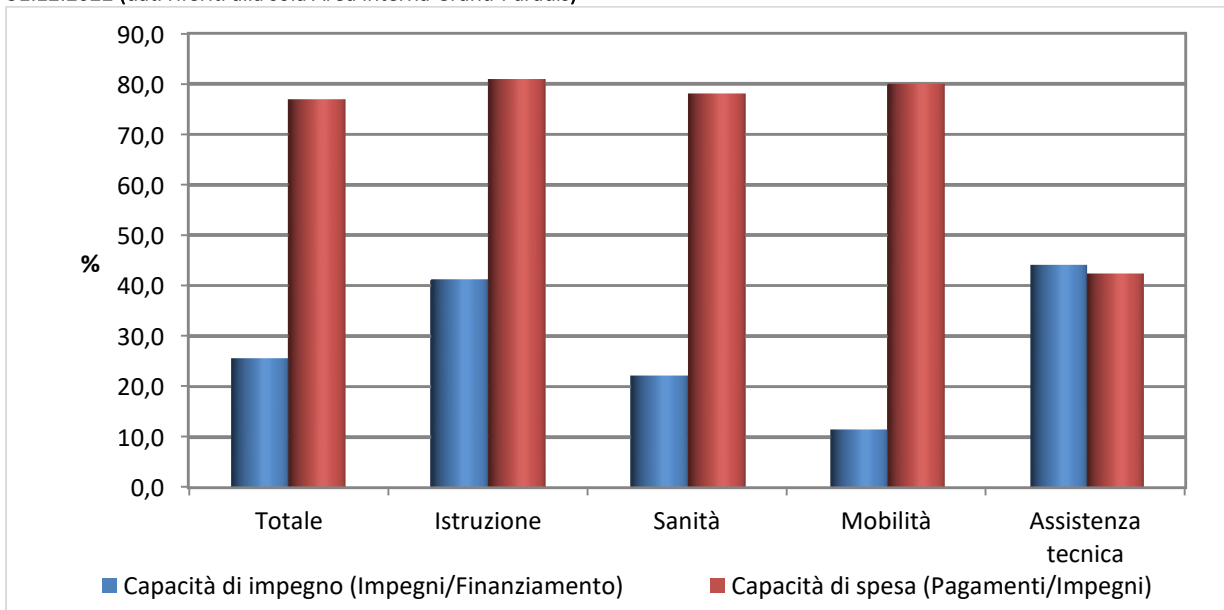
Tab. 12- Dati e indicatori finanziari della A.I. Grand-Paradis per OT (riferiti ai soli servizi essenziali)

	Finanziamento	% per OT	Costo ammesso	% per OT
OT 7	1.034.558,00	24,67	609.391,00	16,29
OT 9	1.848.843,50	44,09	1.838.700,00	49,16
OT 10	1.122.909,00	26,78	1.104.909,00	29,54
OT 12	187.000,00	4,46	187.000,00	5,00
Totale	4.193.310,50	100	3.740.000,00	100,00

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

Nel grafico seguente alcune informazioni rispetto alla capacità di impegno e di spesa dei progetti relativi ai servizi essenziali dell'Area interna Grand-Paradis, dove si evidenzia un elevata capacità di spesa per ciascun settore di intervento.

Fig.2 - Capacità di impegno e di spesa dei Settori di intervento dei Progetti relativi ai servizi essenziali riconducibili all'APQ, al 31.12.2022 (dati riferiti alla sola Area interna Grand-Paradis)



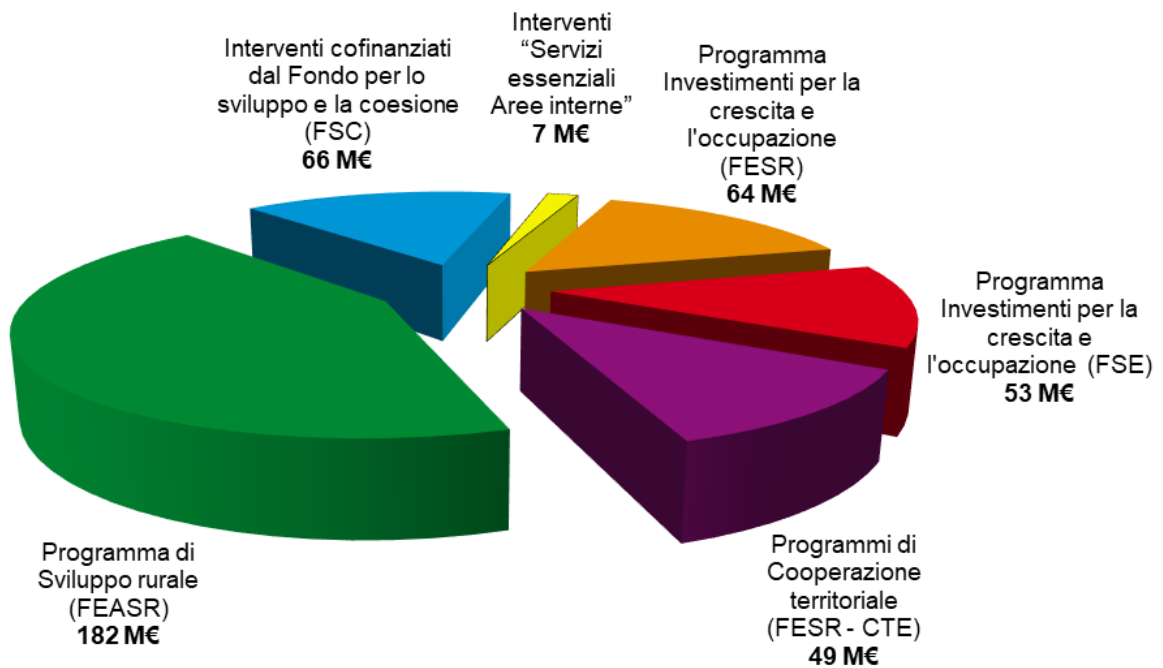
Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

3. L'avanzamento attuativo della Politica regionale di sviluppo al 31 dicembre 2022

La finalità di questo capitolo è quella di dare conto, da un lato, del volume e, dall'altro, delle linee effettive di spesa della PRS 2014/20⁴⁷. In ragione della sua collocazione in questo Rapporto, più che rispetto ai singoli Programmi – che non saranno comunque trascurati – i dati saranno presentati secondo una organizzazione per categorie *orizzontali* rispetto alla PRS 2014/20 (e comuni ai diversi Programmi) ovvero gli Obiettivi Tematici legati alle Priorità della Strategia EU2020, ma soprattutto i *Risultati Attesi* (le Misure per il PSR) in quanto *proxy* di linee di intervento a livello, appunto, di *policy*.

Ciò premesso, il punto di partenza è il quadro complessivo del costo programmato 2014/20 - aggiornato ovviamente a tutto il 2022 - per Programmi/Interventi (anche aggregati). Il valore del Programma FEASR (in attuazione attraverso il PSR, esteso di due anni rispetto alla durata originaria e che, quindi, ha coperto anche il 2021 e 2022) include 39.900.000,00 euro messi a disposizione per questo biennio dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP 2021/27), nonché la quota Next Generation EU di 5.400.000,00 euro, interamente finanziata dall'Europa attraverso il Fondo FEASR. Rispetto a tutto il 2021, la dotazione del Fondo Sviluppo e Coesione è passata da 63.000.000,00 euro a 66.000.000,00 euro e quella dei Programmi CTE da 45.000.000,00 euro a 49.000.000,00 euro (in ragione del loro meccanismo di incremento finanziario sulla base della attuazione progressiva). Il grafico mostra come il PSR 2014/22⁴⁸, con il 43% del costo programmato totale, sia assolutamente prevalente nella PRS 2014/20 (2014/22 per il FEASR⁴⁹) seguito dagli interventi cofinanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione (16%) e dal Programma FESR (15%). Insieme, i tre *strumenti* coprono poco più del 74% del valore finanziario programmato della PRS 2014/20. Includendovi anche FSE, il valore complessivo ammonta a poco meno dell'87% delle risorse totali.

Fig. 3 - Costo programmato complessivo della PRS 2014/20 in Valle d'Aosta (agg.to al 31.12.2022)



⁴⁷ Non è quindi equiparabile a un Rapporto annuale di Monitoraggio.

⁴⁸ Per ragioni di leggibilità del testo e considerata la sua finalità, i valori percentuali saranno arrotondati all'unità (superiore o inferiore a seconda dei casi) con la sola eccezione dei valori X.5.

⁴⁹ Il suo peso sarebbe al 36% al netto del prolungamento 2021/22.

La tabella qui sotto mostra il dettaglio per linea di finanziamento, utile in particolare per le linee rappresentate in maniera aggregata nel grafico a torta (nello specifico, Fondo Sviluppo e Coesione e Cooperazione Territoriale europea). Si ricava che, rispetto alla Cooperazione Territoriale europea, i Programmi Italia-Francia (Alcotra) (soprattutto) e Italia-Svizzera sono quelli qualificanti (a livello di costo programmato) la *policy*, mentre per il Fondo Sviluppo e Coesione lo sono i Piani relativi alle infrastrutture, da un lato, e alla cultura e al turismo, dall'altro.

Tab. 13 - Costo programmato della PRS 2014/20 per Programma al 31.12.2022

Programma	Costo programmato in euro
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	64.350.950,00
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	52.622.850,00
Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra 2014/20 (FESR)	33.363.443,34
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)	12.800.058,10
Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)	1.861.682,91
Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)	-
Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)	160.000,00
Cooperazione interregionale INTERREG EUROPE 2014/20 (FESR)	561.077,00
Sviluppo rurale 2014/22 (FEASR)	182.247.368,61
Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga FSC 2014/20	4.459.831,00
Piano operativo ambiente FSC 2014/20	4.432.758,16
Piano operativo infrastrutture FSC 2014/20	36.978.900,00
Piano operativo cultura e turismo FSC 2014/20	15.360.525,10
Piano Sviluppo e coesione (Sezione speciale 2) 2014/20	4.750.094,45
Interventi servizi essenziali aree interne Valle d'Aosta	7.480.000,00
Totale PRS 2014/20	421.429.538,67

NB: il costo programmato dei Programmi di CTE cresce all'aumentare dei progetti approvati ed è riferito alla sola quota di competenza del territorio valdostano.

La Tabella 14 seguente affianca ai dati finanziari di programmazione (disaggregati anche per fonte di costo) i dati finanziari e fisici di attuazione. Essa ricostruisce, quindi, il quadro di aderenza tra le intenzioni programmatiche e la loro *traduzione in pratica* a tutto il 2022.

A questo proposito, assumendo come riferimento il valore degli *impegni ammessi* (considerati come *proxy* dell'attuazione delle intenzionalità programmatiche della PRS), il Programma di Sviluppo rurale (finanziato dal FEASR) si conferma come nettamente prevalente (con il 43% circa degli impegni effettivi – e il 49% dei pagamenti ammessi), seguito dal Programma FESR (18%), dal Programma FSE (14%) e dal Programma Italia-Francia (Alcotra) (8,4%⁵⁰). Dopo questi, quello successivo – sempre a livello di impegni ammessi – è il Piano operativo infrastrutture FSC 2014/20 con il 6,5% del totale degli impegni ammessi.

Confrontando questi valori (%) con quelli di programmazione (costo programmato):

- il Programma di Sviluppo rurale (FEASR) presenta una situazione di sostanziale corrispondenza tra costo programmato e impegni attuativi (entrambi al 43% dei rispettivi totali della PRS);
- il Programma FESR ha un peso effettivo (come impegni) superiore a quello programmato (18% di impegni a fronte del 15% a livello di programmazione);
- il Programma FSE ha una situazione analoga a quella del FESR (14% di impegni e 12,5% come costo programmato);
- il Programma Italia-Francia (Alcotra) ha un peso effettivo, come impegni, equivalente a quello del costo programmato (pari all'8% in entrambi i casi);
- il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/20 vede un peso relativo, in termini di impegni ammessi, inferiore (6,5%) a quello del costo programmato (9%).

⁵⁰ Fermo restando quanto già precisato sul riferimento del valore finanziario di questi Programmi.

Nei *fatti*, quindi, la PRS 2014/20 ha una struttura attuativa – misurata in relazione agli impegni ammessi – che vede largamente dominante, dal punto di vista dei Programmi, il Programma di Sviluppo rurale 2014/22, il Programma FESR e quello del FSE: insieme, questi tre Programmi concentrano il 75% delle risorse impegnate (erano l'83% a fine 2021, la differenza è imputabile al rilevante incremento – nel corso del 2022 – degli impegni ammessi sul Piano Operativo Infrastrutture FSC).

Tab. 14 - Quadro finanziario complessivo della PRS 2014/20 per Programma al 31.12.2022

Programma	Programmazione							Attuazione								
	Costo programmato							Progetti		Costo ammesso (2)	Impegni ammessi (3)	Pagamenti ammessi (4)	% (2)/(1)	% (3)/(2)	% (4)/(2)	% (4)/(3)
	Totale (1)	UE	Stato	Regione	Altro pubblico	Totale nazionale pubblico	Privati certificabili	n.	%							
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	64.350.950	32.175.475	22.522.833	9.652.643	0	32.175.475	0	431	3,1	75.485.607	71.871.380	57.919.682	117,3	95,2	76,7	80,6
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	52.622.850	26.311.425	18.417.998	7.893.428	0	26.311.425	0	1.608	11,4	56.593.419	55.705.902	48.961.347	107,5	98,4	86,5	87,9
Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra 2014/20 (FESR)*	33.363.443	28.358.927	4.907.384	0	0	4.907.384	97.132	66	0,5	33.363.443	33.363.443	24.080.521	100,0	100,0	72,2	72,2
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)*	12.800.058	10.848.607	1.772.086	0	0	1.772.086	179.365	20	0,1	12.800.058	12.800.058	5.713.877	100,0	100,0	44,6	44,6
Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)*	1.861.683	1.582.430	279.252	0	0	279.252	0	10	0,1	1.861.683	1.861.683	1.743.926	100,0	100,0	93,7	93,7
Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)*	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)*	160.000	136.000	24.000	0	0	24.000	0	1	0,0	160.000	160.000	146.075	100,0	100,0	91,3	91,3
Cooperazione interregionale INTERREG EUROPE 2014/20 (FESR)*	561.077	476.915	84.162	0	0	84.162	0	2	0,0	561.077	561.077	507.793	100,0	100,0	90,5	90,5
Sub-totale Programmi di Cooperazione territoriale (FESR - CTE)	48.746.261	41.402.880	7.066.884	0	0	7.066.884	276.497	99	0,7	48.746.261	48.746.261	32.192.193	100,0	100,0	66,0	66,0
Sviluppo rurale 2014/22 (FEASR)	182.247.369	81.668.764	70.405.023	30.173.581	0	100.578.605	0	11.908	84,6	171.346.341	171.346.341	142.650.649	94,0	100,0	83,3	83,3
Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga FSC 2014/20	4.459.831	0	4.459.831	0	0	4.459.831	0	1	0,0	4.459.831	4.459.831	23.294	100	100,0	0,5	0,5
Piano operativo ambiente FSC 2014/20	4.432.758	0	4.432.758	0	0	4.432.758	0	2	0,0	3.632.280	2.924.488	1.022.193	81,9	80,5	28,1	35,0
Piano operativo infrastrutture FSC 2014/20	36.978.900	0	28.140.000	8.838.900	0	36.978.900	0	4	0,0	28.140.000	25.745.000	348.000	76	91,5	1,2	1,4
Piano operativo cultura e turismo FSC 2014/20	15.360.525	0	15.360.525	0	0	15.360.525	0	5	0,0	15.360.525	12.927.553	3.599.144	100,0	84,2	23,4	27,8
Piano Sviluppo e coesione (Sezione speciale 2) 2014/20	4.750.094	0	4.750.094	0	0	4.750.094	0	2	0,0	4.750.094	2.639.441	607.031	100	55,6	12,8	23,0
Sub-totale Interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)	65.982.109	0	57.143.209	8.838.900	0	65.982.109	0	14	0,1	56.342.730	48.696.312	5.599.662	85,4	86,4	9,9	11,5
Interventi servizi essenziali aree interne Valle d'Aosta	7.480.000	0	7.480.000	0	0	7.480.000	0	18	0,1	7.480.000	2.208.082	1.488.137	100,0	29,5	19,9	67,4
Totale	421.429.539	181.558.543	183.035.946	56.558.551	0	239.594.498	276.497	14.078	100,0	415.994.359	398.574.278	288.811.669	98,7	95,8	69,4	72,5

NB: il costo programmato per i Programmi di Cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei Progetti ed è riferito alla sola quota di competenza del territorio valdostano.

Per la valutazione della PRS 2014/20 è, tuttavia, opportuno fare riferimento non tanto alla sua articolazione in Programmi, ma alla sua struttura per direttrici di *policy orizzontali* ai diversi Programmi. In questa prospettiva, le tre direttrici che – in continuità con l’analogo *Report* dello scorso anno – appare utile utilizzare sono le seguenti:

- i macro-obiettivi della **Strategia EU2020** (Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva);
- gli Obiettivi Tematici della Strategia stessa (e quindi, indirettamente, della PRS 2014/20);
- i Risultati Attesi/Misure comuni a livello nazionale.

Incominciando dalla *Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva*, l’analisi dei valori finanziari *ammessi* mostra, con riferimento agli impegni, una netta prevalenza dei finanziamenti destinati alla Crescita Sostenibile (53% del totale, in aumento rispetto al 2021), seguiti da quelli a sostegno della Crescita Intelligente (29%) e da quelli per la Crescita Inclusiva (18%). Questa struttura non è particolarmente dissimile da quella calcolata sui costi ammessi rispetto ai quali l’incidenza della Crescita Sostenibile è al 54%, quella della Crescita Intelligente al 28% e la Crescita Inclusiva è al 18%.

Tab. 15 - Quadro finanziario della PRS 2014/20 in relazione alle Priorità EU2020 (al 31.12.22)

Priorità Europa 2020	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
Crescita intelligente	114.163.468,79	112.058.762,04	83.509.798,29
Crescita sostenibile	219.992.261,49	208.958.273,05	146.786.237,68
Crescita inclusiva	74.012.252,12	69.971.802,68	53.028.663,25

Per quanto riguarda, invece, la struttura della spesa della PRS 2014/20 per **Obiettivi Tematici**, i valori finanziari – anche in questo caso – ammessi a livello di attuazione e di impegni mostrano che, in relazione agli impegni:

- vi sono, come a fine 2021, 3 OT assolutamente prevalenti: il 6 (Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse), il 3 (Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell’acquacoltura) e il 5 (Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi). Insieme, questi 3 Obiettivi Tematici – centrati soprattutto sulla Crescita Sostenibile – concentrano il 59% degli impegni ammessi e il 65% dei pagamenti ammessi (in entrambi i casi al lordo della Assistenza Tecnica);
- ve ne sono 2 che risultano abbastanza marginali (il 4, Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori e l’11, Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente), ai quali si aggiunge il 12 (l’Assistenza Tecnica);
- infine, vi è un blocco consistente di OT con impegni compresi tra 20.000.000,00 e 28.000.000,00 euro circa che comprende tutti gli OT riconducibili al FSE (OOTT 8, 9 e 10), nonché, in parte, quelli propri del FESR (OOTT 1, 2 e 7).

Il confronto tra i costi e gli impegni a livello di singolo OT non evidenzia differenze importanti tra questi due valori. Risulta così superata la differenza esistente a fine 2021 per il solo OT7 (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete), rispetto al quale però permane – proprio come conseguenza di questa *accelerazione* degli impegni nel 2022 - un *gap* rilevante tra impegni e pagamenti (questi ultimi attestati a poco più di 1.000.000,00 euro).

Tab. 16 - Quadro finanziario della PRS 2014/20 per Obiettivo Tematico (al 31.12.22)

Priorità Europa 2020/Obiettivo tematico	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
Non riconducibile ad un Obiettivo tematico	580.273,53	580.273,53	574.523,53
OT01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	22.678.644,88	21.645.422,83	18.474.515,68
OT02 - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	28.456.399,80	28.456.399,80	19.277.160,11
OT03 - Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura	61.435.674,05	60.364.189,35	45.087.600,68

OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	7.611.949,89	5.500.662,17	3.691.263,44
OT05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	59.056.824,96	59.056.824,96	55.238.380,07
OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	119.921.095,64	115.813.138,94	86.831.977,50
OT07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	33.402.391,00	28.587.646,98	1.024.616,68
OT08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	20.833.146,59	20.338.706,53	18.665.089,40
OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	28.127.322,15	26.217.351,75	16.313.612,29
OT10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	25.051.783,38	23.415.744,40	18.049.961,56
OT11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	1.592.750,06	1.592.750,06	670.521,82
OT12 - Assistenza tecnica	7.246.102,97	7.005.167,02	4.912.446,49
Totale PRS 2014/20	415.994.358,90	398.574.278,32	288.811.669,24
Totale PRS 2014/20 al netto OT12 e "Non riconducibile ad un OT"	408.167.982,40	390.988.837,77	283.324.699,22

Ancora più interessante, perché di ulteriore dettaglio, è la ricostruzione dell'**attuazione per Risultato Atteso (o Misura, nel caso del PSR)**. La Tab. 17 mostra i RRAA/Misure con impegni superiori a **5.000.000,00** euro. Questi RRAA/Misure concentrano insieme l'85% delle risorse impegnate (AT inclusa) e consentono quindi di caratterizzare in maniera precisa la focalizzazione *effettiva* della PRS dal punto di vista dei macro-risultati perseguiti. Più in dettaglio:

- il 38% di questi impegni appartiene a 3 Misure del PSR finanziato dal FEASR (Investimenti in immobilizzazioni materiali, M04; Pagamenti agro-climatico-ambientali, M10 e soprattutto M13, Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici);
- l'11,5% (in aumento rispetto al dato a fine 2021) a un RA a valere su FESR, FESR-CTE e FSC, il RA 6.7 dedicato al *Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione*).

Seguono poi, diversamente da quanto emerso nel Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021, due RRAA posizionati su valori di impegno compresi tra 20.000.000,00 e 30.000.000,00 euro ovvero:

- il 7.3 (Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali: 8% degli impegni considerati);
- l'1.1 (Incremento dell'attività di innovazione delle imprese: FESR, anche CTE, con il 6% del volume degli impegni ammessi).

Infine, vi sono 7 RRAA/Misure con valori di impegno collocati tra 10.000.000,00 e 20.000.000,00 euro:

- Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga (2.1, FESR e FSC);
- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (6.6);
- Inserimento lavorativo e occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (8.5, FSE);
- Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali (9.3, FSE);
- Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1, FSE);
- Benessere degli animali (M14, FEASR);
- Sostegno allo sviluppo locale LEADER (M19, FEASR).

Tab. 17 - Quadro finanziario della PRS 2014/20 per Risultato atteso o Misura a maggiore consistenza finanziaria (>5.000.000,00 euro di impegni ammessi, al 31.12.22)

Risultato atteso (per PSR: Misura)	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	21.306.518	20.273.296	17.666.499

2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	17.037.831	17.037.831	12.493.887
3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	7.382.238	6.310.754	3.200.046
5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.748.911	5.748.911	4.915.587
6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	10.218.873	10.218.873	5.019.391
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	42.047.119	39.427.640	23.378.844
6.8.- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	10.052.826	8.789.543	5.358.467
7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	30.402.391	26.070.244	533.576
8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani	7.267.782	7.267.782	6.884.682
8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	11.185.197	11.185.197	10.249.042
9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	12.814.992	10.910.981	9.845.076
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	11.413.476	11.413.476	10.013.322
12.1 - Assistenza tecnica	5.993.802	5.752.866	4.049.794
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	28.508.455	28.508.455	20.674.245
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.448.681	7.448.681	3.058.236
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	36.225.154	36.225.154	33.407.151
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	64.634.196	64.634.196	62.049.001
M14 - Benessere degli animali	11.670.443	11.670.443	11.541.561
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	10.265.416	10.265.416	2.201.878

Per i 13 RRAA/Misure con più di 10.000.000,00 euro di impegni, riassunti per comodità nella tabella qui sotto in ordine di consistenza, si fornisce qualche maggiore dettaglio in ragione del fatto che li consideriamo come caratterizzanti l'attuazione della PRS 2014/20 a tutto il 2022.

Tab. 18 - Quadro finanziario della PRS 2014/20 per Risultato atteso o Misura a maggiore consistenza finanziaria (>10.000.000,00 euro di impegni ammessi, al 31.12.22)

Risultato atteso (per PSR: Misura)	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	64.634.196	64.634.196	62.049.001
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	42.047.119	39.427.640	23.378.844
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	36.225.154	36.225.154	33.407.151
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	28.508.455	28.508.455	20.674.245
7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	30.402.391	26.070.244	533.576
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	21.306.518	20.273.296	17.666.499
2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	17.037.831	17.037.831	12.493.887
M14 - Benessere degli animali	11.670.443	11.670.443	11.541.561
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	11.413.476	11.413.476	10.013.322
8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	11.185.197	11.185.197	10.249.042
9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	12.814.992	10.910.981	9.845.076
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	10.265.416	10.265.416	2.201.878

6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	10.218.873	10.218.873	5.019.391
---	------------	-------------------	-----------

La linea di *policy* finanziariamente più rilevante a livello regionale è la Misura 13 del FEASR – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, che, con più di 64.000.000,00 euro di impegni ammessi (e 62 di pagamenti), il principale pilastro della politica di sviluppo rurale in Valle d’Aosta. Essa ha l’obiettivo di attenuare l’impatto dei sovraccosti connessi all’operare in un territorio montano, caratterizzato da importanti vincoli legati alla morfologia, all’altitudine e alle condizioni climatiche. Inoltre, “pur avendo una logica prioritaria di compensazione del reddito, in Valle d’Aosta la Misura assume un importante carattere ambientale in particolare per la presenza di un ricco patrimonio ambientale e di superfici agricole e forestali ad elevato valore naturalistico. Il valore aggiunto ambientale e paesaggistico dell’agricoltura è legato, nel contesto montano, alle pratiche agricole tradizionali che garantiscono il presidio di terreni marginali. La Misura inoltre, contrasta la contrazione del numero complessivo delle aziende agricole e l’abbandono del sistema tradizionale estensivo di allevamento, mitigando, di conseguenza, l’incidenza dei rischi naturali; infine, il mantenimento delle aziende sul territorio contribuisce accessoriamente a contrastare il rischio di disgregazione del tessuto sociale delle aree svantaggiate” (PSR 2014/22). Gli agricoltori aderenti a questa misura sono, nel 2022, 1.636, dei quali l’88% ha ricevuto la liquidazione dell’aiuto entro il 31 dicembre 2022, mentre per il periodo 2015-2022 la spesa liquidata complessivamente è pari al 92% delle domande presentate.

La seconda linea più consistente corrisponde al **Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione** (RA 6.7). Essa si identifica, per quanto attiene al FSC, al **Piano operativo Cultura e Turismo**, di competenza dei Ministeri della Cultura e Ministero del Turismo. Il Piano assegna oltre 15.300.000,00 euro⁵¹ di risorse FSC per interventi di valorizzazione di beni culturali di rilevanza strategica presenti sul territorio regionale, quali il Parco archeologico dell’area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, il Castello di Saint-Pierre, il Castello di Issogne e Palazzo Roncas ad Aosta, attraverso lavori di completamento, restauro, allestimento e/o riqualificazione, finalizzati prevalentemente alla fruizione di tali beni a fini turistici. Al 31 dicembre 2022 risultano avviati tutti gli interventi per complessivi 13.500.000,00 euro di costo ammesso.

A questo risultato contribuiscono anche i **Programmi CTE** con 23 Progetti (tutti sul Programma Italia-Francia (Alcotra) tranne 3 sul Programma Italia-Svizzera e 1 sul Programma Spazio Alpino): 15 di essi sono conclusi/terminati per complessivi impegni ammessi pari a poco più di 11.000.000,00 euro e pagamenti ammessi per 9.100.000,00 euro. I Progetti sono soprattutto dei PITEM o PITER (PITEM MITO - Outdoor OFF; PITEM MITO - POT - Percorsi Outdoor Transfrontalieri; PITEM MITO - Progetto di coordinamento e comunicazione; PITEM PACE - Découvrir pour Promouvoir; PITEM PACE - Faire connaître; PITEM PACE - Progetto di coordinamento comunicazione; PITEM PACE – Sauvegarder; PITER PARCOURS – PCC; PITER PARCOURS - PPPC - Parcours des patrimoines, de passages en château) ai quali si aggiungono, rilevanti per costo ammesso (superiore a 1.000.000,00 euro), ALPES’ INTERPRETATION (Ristrutturazione e riqualificazione di due castelli, musei/centri di interpretazione del patrimonio delle Alpi settentrionali: terminato), EXO/ECO Esopianeti (Ecosostenibilità Il cielo e le stelle delle Alpi, patrimonio immateriale dell’Europa. Un progetto di sviluppo territoriale sostenibile: Astronomia e turismo a Saint-Barthélemy e a Saint-Michel l’Observatoire, terminato), Famille à la montagne (Famille à la montagne entre nature et culture, terminato), JARDINALP (Giardini delle Alpi, terminato).

Infine, è collegato al RA 6.7 anche il **Progetto strategico “Rete cultura e turismo per la competitività”** (a valere sul POR FESR). Si tratta di un Progetto strategico con una dotazione finanziaria di circa 15.000.000,00 euro dei quali quasi 11 risultano pagati a tutto il 2022. Il Progetto prevede 6 iniziative tra loro integrate e complementari, tre delle quali concluse (il primo lotto dell’Area megalitica Saint-Martin-de-Corléans ad Aosta, I° lotto B., la valorizzazione del castello di Aymavilles e l’attività di promozione

⁵¹ In realtà, non tutti i 15.300.000,00 euro sono riconducibili al RA 6.7, poiché l’intervento “Via Francigena - Interventi di messa in sicurezza e completamento sul tratto valdostano ciclabile tra Saint-Marcel e Fénis (VI lotto)” è riferito al RA 6.8 per un importo pari a 1.788.172,95 euro.

della Rete). Nello specifico al netto della attività di promozione, le 5 iniziative sono le seguenti:

- **la valorizzazione del comparto cittadino denominato “Aosta Est”** volto al completamento dei lavori di restauro del complesso monumentale della Porta Praetoria e messa a sistema dei percorsi di visita tra la Porta Praetoria e la Torre dei Balivi (2.780.000,00 euro di costo ammesso e 2.710.000,00 euro di impegni ammessi);
- **l’area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans** ad Aosta per la realizzazione degli allestimenti per la sala delle stele antropomorfe, della sala multimediale e della galleria del tempo (l’iniziativa è in 2 lotti⁵², uno dei quali concluso mentre il secondo, del costo ammesso di 3.780.000,00 euro per pari impegni, è in fase di realizzazione);
- **la valorizzazione Castello di Quart** attraverso il completamento dei lavori di restauro e messa in sicurezza della magna aula, l’allestimento di un percorso di visita nell’interrato e la valorizzazione del verde circostante (in attuazione, con un costo ammesso di 1.900.000,00 euro e 1.500.000 euro di impegni);
- **la valorizzazione Castello di Aymavilles**, attraverso l’esecuzione di operazioni edili, strutturali, impiantistiche e di restauro, nonché l’allestimento museale quale sede del Museo dell’Académie de Saint-Anselme (concluso: 5.000.000,00 euro di costo).

La terza linea di *policy* più consistente dal punto di vista degli impegni finanziari (era la seconda a fine 2021) è quella dei **Pagamenti agro-climatico-ambientali** (M10, Misura a capo/superficie), con 36.200.000,00 euro di impegni ammessi e più di 33.000.000,00 euro di pagamenti, strutturata in 5 diverse tipologie di intervento: 10.1.1 “Gestione tradizionale e agro-climatico-ambientale compatibile della foraggicoltura di fondovalle”; 10.1.2. “Miglioramento di pascoli: gestione tradizionale agro-climatico-ambientale compatibile negli alpeggi”; 10.1.3 “Sostegno ai metodi di lotta integrata”; 10.1.4 “Salvaguardia razze in via di estinzione”; 10.1.5 “Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica”. La Misura intende sostenere la coltivazione di varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica per contrastare l’abbandono delle cultivar e dei vitigni autoctoni tradizionalmente coltivati in Valle d’Aosta. L’accumulo di variabilità genetica ha svolto un ruolo centrale per l’agricoltura: la produttività, l’adattabilità e la resilienza degli ecosistemi agricoli dipendono fortemente dalla disponibilità di un ricco pool genetico, non solo di razze da allevamento, ma anche di varietà vegetali da coltivare; aspetto, quest’ultimo, particolarmente importante in un contesto montano dove le variazioni di pendenza, esposizione ai raggi solari, dislivello determinano, anche in ambienti contigui, condizioni pedoclimatiche molto variegata. Negli anni si è verificata una progressiva riduzione della distanza tra impegni ammessi e pagamenti: infatti, a tutto il 2020, i pagamenti si attestavano al 73% (ed erano al 56% a fine 2019), a fine 2021 erano saliti all’80% e a fine 2022 erano pari a quasi il 92%. Sono poco più di 2.000 i contratti attivati annualmente tenendo presente che la suddetta misura è interessata da impegni agricoli quinquennali: una domanda di aiuto/sostegno e diverse domande annuali di pagamento.

La quarta linea di *policy* per risorse finanziarie impegnate riguarda, è sempre in ambito FEASR, gli **Investimenti in immobilizzazioni materiali** (M04, Misura “a investimento”). Al suo interno, come negli anni precedenti, anche a fine 2022 il maggior contributo è dato dai **sostegni agli investimenti** (Sottomisura 4.1) che da soli rappresentano l’86% degli impegni ammessi e l’88% dei pagamenti ammessi: sono 471 i progetti approvati nel quadro di questa sottomisura, di cui 345 conclusi. Si tratta, in generale, di investimenti nelle aziende agricole (tipologia di intervento 4.1.1) e progetti dedicati agli investimenti dei giovani agricoltori (tipologia di intervento 4.1.2). La tipologia di investimento prevalente, in termini finanziari, è rappresentata dagli **interventi sui fabbricati rurali, opere edili e impiantistiche, seguita dall’acquisto di macchine e attrezzi agricoli**, tipologia di gran lunga più rappresentata in termini di numero di progetti depositati. Rilevanti, per contributi richiesti e numero di domande presentate, sono anche gli investimenti in impianti, arredi, attrezzature per la commercializzazione, gli investimenti per le colture poliennali (vite e fruttiferi) e per i miglioramenti fondiari. La zootecnia, in termini assoluti, è il settore più rappresentato, tuttavia, i dati evidenziano la

⁵² Vale quindi 2 nel conteggio complessivo.

forte dinamicità e l'alta propensione all'investimento del settore vitivinicolo.

Il RA 7.3 dedicato al *Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali* comprende 10 progetti, 9 dei quali avviati e uno approvato. Rispetto agli impegni ammessi, tuttavia, la quasi totalità delle risorse si concentra sul progetto di acquisto di treni bimodali e/o elettrici il quale vale, da solo, più di 25.000.000,00 euro. Questo progetto e altri 3 appartengono al Piano Operativo Infrastrutture FSC mentre i restanti 6 (che hanno però impegni ammessi per 325.000 euro circa) fanno riferimento alle Aree Interne.

Il RA costituito dall'**Incremento dell'attività di innovazione delle imprese** (1.1, FESR, anche CTE) ha, sempre a fine 2022, un costo ammesso di poco superiore a 21 milioni di euro, impegni (ammessi) pari a oltre 19.000.000,00 euro e pagamenti per 17.300.000,00 euro. Rispetto a fine 2021, si è verificato un incremento solo per i pagamenti (a fronte invece del significativo incremento di tutte le tre voci dal 2020 al 2021). In ambito POR FESR, i blocchi di interventi più consistenti sono i seguenti:

- **Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane** (cofinanziamento della legge regionale 6/2003). La dotazione finanziaria sul FESR è di circa 4.600.000,00 euro ed è volta alla concessione di contributi in conto capitale alle PMI a fronte di piani di investimento innovativi riferiti alle linee programmatiche della *Smart Specialisation Strategy* della Valle d'Aosta. Al 31 dicembre 2022 sono stati finanziati 51 Progetti, tutti conclusi o terminati. I pagamenti ammessi sono pari a circa 2.900.000,00 euro;
- **Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo** (l.r. 84/1993). Nell'ambito di tale Azione, al 31 dicembre 2022 risultavano concluse tutte le iniziative finanziate:
 - il *Laboratorio per l'innovazione e lo sviluppo degli accumulatori* a valere sul bando Laboratori di ricerca 2017 (300.000 euro di pagamenti ammessi);
 - tre Progetti finanziati nell'ambito del bando per *Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo finalizzati all'attuazione della RIS3* (II edizione): il valore complessivo dei pagamenti ammessi ammesso è di circa 732.000,00 euro. Nel merito, un Progetto era sulle "infrastrutture di comunicazione ibrida per la *smart city*", uno sul riconoscimento di immagini per a gestione dei rischi idrogeologici, il terzo sui "rilevatori di presenza in aree a alto rischio";
 - il Progetto finanziato nell'ambito del Bando a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti della *Smart Specialisation Strategy* (S3) della Valle d'Aosta – Salute – COVID-19, approvato nel 2020, concluso con un pagamento ammesso di 176.000,00 euro dedicato al monitoraggio ed alla predizione da remoto delle insufficienze acute per i pazienti con patologie renali.
- **Creazione e sviluppo di Unità di ricerca**, finalizzate a sostenere le capacità di ricerca delle imprese locali, creando sinergie con il mondo accademico e gli enti di ricerca, per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi. A seguito di istruttoria sulle richieste di finanziamento presentate nell'ambito dell'avviso a scadenza, nel 2016, sono stati avviati 7 Progetti, tutti conclusi o terminati a fine 2022. Il costo ammesso è stato pari a 3.500.000,00 euro per poco più di 3.000.000,00 euro di pagamenti ammessi. Nello specifico i progetti hanno riguardato i seguenti campi di interesse: **agro-alimentare** (prodotti innovativi in campo nutraceutico; settore lattiero caseario; attuazione di una piattaforma elaborazione dati per il monitoraggio agro-ambientale); **ambiente** (sviluppo software per valutare le qualità biofisiche; relazione tra ambiente ed essere umano; sviluppo programmi di trattamento big data per monitoraggio ambientale; studio proprietà degli aerosol in aria); **cultura** (prodotti informatici per migliorare l'attrattività strutture museali; rete sensoristica multimediale per monitorare siti di pregio artistico e culturale; sistema informatico previsivo sul degrado materiali, sviluppo piattaforme sull'invecchiamento materiali); **territorio** (sviluppo modelli per: prevenire, misurare e gestire i crolli di roccia e per controllare i fenomeni di valanga, sviluppo sistema prevenzione e la gestione dei rischi attraverso acquisizione/analisi dati sul dissesto/pericolo in alta montagna);
- **Creazione e sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca, denominato "CMP3 Valle d'Aosta"**, per promuovere la salute mediante la ricerca nell'ambito della medicina personalizzata, preventiva e predittiva, con particolare riferimento ad alcune malattie neurodegenerative ed

oncologiche. Il Progetto è basato su un Avviso del 2018 che disponeva di una dotazione finanziaria massima pari a 13.400.000,00 euro di cui 1.000.000,00 euro finanziati nell'ambito del POR FESR, per la prima linea di intervento, destinata a Progetti di ricerca facenti parte di un Programma di ricerca, oltre ad una dotazione finanziaria massima pari a 1.600.000,00 euro per la seconda linea di intervento finanziata nell'ambito del POR FSE, per la concessione di Borse di Ricerca. Nel corso dell'anno 2019 è stato approvato, nell'ambito di tale Avviso, il Progetto con capofila la Fondazione Istituto italiano di Tecnologia, per la realizzazione sul territorio regionale di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva. Il Progetto è in fase di attuazione utilizzando le risorse pubbliche messe a disposizione, unitamente a un cofinanziamento privato superiore a 9.600.000,00 euro (ben superiore all'importo di 2.680.000,00 euro che rappresenta la quota minima di cofinanziamento privato richiesto dall'avviso). Nello specifico, con riferimento alla prima linea di intervento, il finanziamento pubblico risulta pari a 10.440.000,00 euro di cui 1.000.000,00 euro (già impegnato e quasi del tutto pagato) a valere sul Programma FESR 2014/20;

- Interventi finalizzati al **contrasto all'emergenza Covid**: entrambi conclusi, hanno riguardato in particolare il sostegno ai/dei servizi sanitari per il contrasto alla pandemia. I pagamenti ammessi sono stati pari a 6.800.000,00 euro;
- Un Progetto di sostegno alla domanda di innovazione attraverso lo strumento del **pre-commercial procurement** per un costo ammesso di 2.000.000,00 e 1.200.000,00 euro di impegni ammessi.

Contribuisce a questo RA anche un Progetto nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Francia (Alcotra) (PARCOURS - Parcours itinerants autour du Mont-Blanc). Il progetto è concluso, con un impegno ammesso pari a poco più di 1.000.000,00 e 384.000,00 euro di pagamenti ammessi.

Per quanto riguarda il RA 2.1. (Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga, finanziato dal FESR e da FSC) gli interventi, che non hanno registrato alcun avanzamento finanziario nel 2022 rispetto al 2021 (come è stato, peraltro per il 2021 rispetto al 2020), sono due:

- **il completamento dell'infrastrutturazione con fibra ottica** del territorio regionale (Secondo stralcio del Progetto VDA *Broadbusiness* a valere sul FESR). Promosso dal *Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione* (Piano NGN), il Progetto è una iniziativa finanziariamente importante, con un finanziamento previsto di 14.200.000,00 euro di cui 12.578.000,00 euro sul POR FESR 2014/20, e pagamenti per 12.500.000,00 euro. Il Progetto, completato nel 2018, con la realizzazione dell'infrastruttura dorsale in tutti i Comuni della Regione, nel corso del 2019 e del 2020 ha visto lo svolgimento delle attività di collaudo tecnico e di quello amministrativo. Tali attività si sono concluse il 31 ottobre 2020;
- il **Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga**, di competenza del Ministero dello sviluppo economico (MISE) e sul FSC, in attuazione della Strategia nazionale per la banda ultra larga, assegna circa 10.700.000,00 euro di risorse FSC per la realizzazione della rete pubblica regionale ultra broadband, nell'ambito di uno specifico Accordo quadro Stato-Regioni. L'intervento è stato avviato nel 2020 per un costo ammesso pari a 4.500.000,00 euro e impegni equivalenti. Nel corso del 2022 è stata presentata dal soggetto realizzatore "Open Fiber" l'aggiornamento del Piano Tecnico delle attività che ha previsto uno slittamento del cronoprogramma dei lavori, che per l'FSC è stato posticipato al luglio 2024. Tale aggiornamento delle tempistiche è stato recepito nell'Addendum all'Accordo-quadro tra il Governo e le Regioni nella Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, tenutasi in data 8 marzo 2023, che ha dato seguito a un ulteriore Addendum – Atti integrativo all'Accordo di programma e alla convenzione operativa, di cui alle deliberazioni nn. 946/2016 e 1027/2016, tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Ministero dello Sviluppo economico (Ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy), approvato con deliberazione n. 863/2023.

Al piano di investimenti promosso dal MISE, tramite convenzione, ha contribuito anche l'**intervento 7.3.1 del PSR "Interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture e servizi relativi alla banda ultra-larga"**. Al 31/12/2022 risultano approvati tutti i progetti definitivi dei comuni interessati dall'intervento (68) e in 41 i lavori sono completati; le infrastrutture (km di fibra) sono realizzate per il 55% e al 2022 21.000 le

unità immobiliari raggiunte. L'impegno complessivo è di 5.784.424,00 euro con pagamenti ammessi, a tutto il 2022, per 2.000.000,00 euro.

La **M14 del PSR "Benessere Animale"** che annualmente concede aiuto a circa 600 agricoltori, al 31/12/2022, ha finanziato al 96% tutte le domande delle diverse campagne/annualità. La Misura "mira a compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti volontariamente dagli agricoltori per seguire pratiche e standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi obbligatori previsti dalla normativa vigente. I pagamenti per il benessere degli animali sono erogati agli allevatori, detentori di animali delle specie bovina, ovina, caprina ed equina, che si impegnano ad utilizzare la paglia nella lettiera degli animali in stabulazione fissa ed un suo buon governo, o a coprire il pavimento della posta degli animali in stabulazione fissa nel periodo invernale con appositi tappeti" (p. 520 del PSR).

Il RA che attiene alla Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1) vede, nel 2022, un progresso soprattutto in relazione ai pagamenti (che passano da 8.400.000,00 a 10.000.000,00 euro). Gli impegni collegati sono invece pari, a tutto il 2022, a 11.400.000,00 euro, di poco superiori a quelli di fine 2021.

I Progetti che contribuiscono a questo risultato atteso sono 29 (tutti sul POR FSE meno due sul Programma Italia-Francia (Alcotra), 9 dei quali in corso di attuazione.

Di tutti gli interventi, 21 (per circa 9.600.000,00 euro di costo ammesso) consistono in percorsi triennali o comunque pluriennali di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale/leFP (un IV anno, in un caso) e sono rivolti a studenti/esse che devono assolvere il diritto-dovere di Istruzione e Formazione. I restanti interventi, tutti terminati, riguardano invece il raccordo tra scuola/formazione e lavoro (attraverso stage e tirocini) nonché, nell'ambito del Programma Italia-Francia (Alcotra), un consistente progetto di prevenzione della dispersione scolastica (Progetto *PRIMO - Perseveranza, Riuscita, Inclusione, Motivazione. Alleanze educative transfrontaliere per la prevenzione della dispersione scolastica*, 1.200.000,00 euro di impegni ammessi) e un Progetto finalizzato allo sviluppo di reti e collaborazioni locali in ambito educativo e formativo (Progetto *FEAST - Formazione, Educazione e Organizzazione delle Sinergie Territoriali*, con pagamenti ammessi per 402.000,00 euro).

Il RA 8.5 (dedicato all'Inserimento lavorativo e occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata) fa riferimento al POR FSE. A fine 2022, gli impegni ammessi erano pari a poco più di 11.000.000,00 euro (in leggero calo rispetto al 2021, in ragione di alcune revoche di progetti) mentre i pagamenti ammessi ammontavano a poco più di 10.000.000,00 euro (in aumento rispetto alla fine del precedente anno). Come al termine dell'anno precedente, la principale linea d'intervento di questo RA consiste negli aiuti all'occupazione destinati alle piccole e medie imprese che assumono (incentivi all'assunzione) o stabilizzano (trasformazione di contratto) unità di personale a tempo indeterminato. A fine 2022 il costo ammesso è pari a 7.200.000,00 euro (di fatto come a fine 2021) riferiti a 1168 lavoratori/ici. A questa linea si aggiunge quella che riguarda il finanziamento di interventi di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro: essa ha interessato nel complesso 48 Progetti (tutti conclusi/terminati meno 3). Il valore degli impegni ammessi è pari a circa 3.900.000,00 euro per un valore medio, ad intervento, di poco più di 80.000,00 euro.

Il RA consistente nell'*aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali* (RA 9.3) ha visto nel 2022 un importante progresso sia degli impegni ammessi (da poco meno di 7.000.000,00 a quasi 11.000.000,00 euro) sia dei pagamenti (da poco meno di 5.000.000,00 a quasi 10.000.000,00 euro). Si tratta di un RA i cui interventi sono pagati sul FSE (6 casi), sul Programma Italia-Francia (Alcotra) (4), sul Programma Italia-Svizzera (1 caso) e nell'ambito delle Aree Interne (5 casi). Gli interventi finanziariamente più

consistenti, per costo ammesso, riguardano – nell’ordine - il *Riconoscimento dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD) quale risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19* (4.200.000,00 euro, POR FSE), l’erogazione di *Voucher per la prima infanzia* (per quasi 2 milioni di euro, POR FSE), il *Rafforzamento del presidio medico Grand-Paradis* (1.500.000,00 euro, Aree Interne), il *Supporto al personale del sistema sanitario impegnato nell’ambito dell'emergenza Covid-19* (anno 2020, 1.100.000,00 euro, POR FSE) e il progetto *MisMi - Modello Integrato di Salute per una Montagna Inclusiva* (1.100.000,00 euro, Programma Italia-Francia (Alcotra)).

La M 19 del Programma di Sviluppo rurale coincide, all’interno della Politica regionale di Sviluppo, con l’**approccio LEADER**. La Misura concorre alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, focus area b) “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”, individuato come obiettivo diretto delle strategie di sviluppo locale⁵³. La dotazione finanziaria complessiva della Misura era inizialmente di 7.700.000,00 euro, da utilizzare nella programmazione 2014/20. Con la proroga della programmazione di due anni, 2014/22, la dotazione della Misura 19 è diventata di 10.265.416,00 euro con la possibilità di spendere entro il 2025.

L’ente proponente e attuatore della SSL è il GAL Valle d’Aosta, un’associazione con personalità giuridica, costituita da un partenariato pubblico-privato composto da 73 Comuni, ovvero tutti i Comuni valdostani fatta eccezione per Aosta, dal CELVA, da 8 Associazioni di categoria (ADAVA, Coldiretti, AREV, CNA, Fédération des Coopératives valdôtaines, CNA, Confcommercio e Confindustria), dalla Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales e dall’Ente Parco Gran Paradiso. A fine 2022 quasi tutte le risorse finanziarie a disposizione del GAL risultavano impegnate mentre i pagamenti erano attestati ad un livello significativamente inferiore (2.200.000,00 euro). È importante rilevare come la Priorità 6 dia in termini finanziari un contributo modesto all’avanzamento totale del PSR, l’importanza di questa Priorità e, più nello specifico, della M19 LEADER, risiede nella possibilità di sperimentazione di nuovi approcci nello sviluppo delle comunità rurali, in accordo e sinergia con altri strumenti territoriali in corso di attuazione, ossia la Strategia nazionale Aree interne (*Report di monitoraggio 2021*).

La SSL si sviluppa intorno alla tematica centrale del turismo sostenibile, ambito che è stato scelto per trainare la crescita di aree marginali del territorio, ricche di rilevanti atout, sia del punto di vista paesaggistico che culturale. La finalità che il GAL si prefigge è di valorizzare l’esistente, lavorando sulla messa in rete degli attori economici e facendo emergere le risorse legate alle realtà rurali, in termini di patrimonio naturale, produzioni, capacità, beni culturali. Il tutto per sviluppare un prodotto turistico che sia espressione della comunità, integrato con l’offerta già esistente e in grado di generare opportunità economiche, occupazionali e imprenditoriali. La SSL si sviluppa secondo 3 linee principali di azione: favorire la creazione di reti private tra attori economici operanti sul territorio, realizzare “prodotti turistici territoriali” collegati alle reti e promuovere i prodotti del turismo rurale.

Infine, l’ultimo RA con un valore degli impegni superiore 10.000.000,00 euro è il *Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale* (RA 6.6). Gli impegni ammessi sono di poco superiori a 10.000.000,00 euro (con un incremento minimo rispetto a fine 2021) mentre i pagamenti si attestano a poco più di 5.000.000,00 euro (quasi il doppio del dato a fine 2021). Tutti gli interventi (12) fanno riferimento ai Programmi di Cooperazione Territoriale e, in particolare, al Programma Italia-Francia (Alcotra) (7 progetti) e Italia-Svizzera (5 progetti). I progetti in corso a fine 2022 sono 5, quattro dei quali sul Programma Italia-Svizzera, e nel complesso quelli finanziariamente più consistenti – come impegni ammessi – sono il progetto MIMONVE (1.900.000,00 euro), TREK+ (1.800.000,00 euro), *Mi.Mo.-Miniere di Montagna: Salvaguardia e valorizzazione turistica del patrimonio minerario di montagna* (1.700.000,00 euro) e TREK NATURE-TREK NATURE GRAND PARADIS VANOISE (1.000.000,00 euro).

Qui sotto è, invece, riportata la lista dei RRAA/Misure non incluse nella tavola precedente: si tratta dei RRAA/Misure meno rilevanti dal punto di vista finanziario – in quanto inferiori a 5.000.000,00 euro di

⁵³ In relazione alla programmazione 2014/20 l’approccio LEADER nella Regione autonoma Valle d’Aosta inizia con l’approvazione il 18 novembre 2016, da parte della Giunta regionale, della Strategia di sviluppo locale (SLL) presentata dal GAL Valle d’Aosta “Une Vallée d’Aoste à soutenir et découvrir en réseau”, aggiornata a marzo 2022 al fine di dare attuazione alle attività con i fondi aggiuntivi.

impegni ammessi – che riportiamo per completezza.

Tab. 19 - Quadro finanziario della PRS 2014/20 per Risultato atteso o Misura a minore consistenza finanziaria (<5.000.000,00 euro di impegni ammessi, al 31.12.22)

Risultato atteso (per PSR: Misura)	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	4.620.498	4.614.538	4.066.549
3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	4.598.591	4.598.591	2.775.265
4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	5.028.616	4.545.386	2.905.362
10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo	4.491.308	4.490.898	2.888.824
3.11CRII02 - Sostegno alle imprese per mitigazione effetti emergenza Covid-19 e 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	4.273.580	4.273.580	3.511.395
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	4.071.112	4.071.112	2.685.284
2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	3.724.888	3.724.888	3.480.038
10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	2.844.251	2.844.251	2.424.363
6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	2.622.350	2.622.350	1.826.119
10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	2.422.902	2.422.902	1.186.568
M11 - Agricoltura biologica	2.031.691	2.031.691	1.676.482
6.2 - Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	2.500.000	1.792.208	-
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	1.659.083	1.659.083	1.509.271
6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	1.566.001	1.566.001	1.127.594
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1.457.500	1.457.500	1.320.040
11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	1.428.487	1.428.487	492.334
1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.372.127	1.372.127	808.016
10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.868.750	1.275.995	948.211
M20 - Assistenza tecnica	1.252.301	1.252.301	862.653
8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	1.725.786	1.231.346	955.986
10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	1.011.096	968.222	588.674
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	968.202	968.202	644.681
M113 - Prepensionamento	580.274	580.274	574.524
4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	2.139.097	511.040	389.784
8.2 - Occupazione femminile	434.412	434.412	355.409
5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	387.500	387.500	382.634
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	328.832	328.832	200.644
11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	324.263	324.263	324.263
6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	300.937	300.937	299.223
9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	260.000	260.000	102.929
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	245.000	245.000	245.000
4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	244.362	244.362	244.621
8.4 - Accrescere l'occupazione degli immigrati	219.970	219.970	219.970
4.5 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	199.875	199.875	151.497
9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	166.416	166.416	97.181

Rispetto alla finalità di questo *Rapporto*, il riferimento dei RRAA/Misure ai Programmi ha senso solo per evidenziare verso quali di essi ciascun Programma risulta maggiormente ancorato. Si è proceduto concentrando l'attenzione, per ogni Programma, sui RRAA/Misure con impegni ammessi superiori a 5.000.000,00 euro (Tabb. 20-24).

Tab. 20 - Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.22): Programma FESR, RRAA con impegni superiori a 5.000.000,00 euro

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	20.265.085	19.231.863	17.282.073
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	14.966.027	14.550.025	10.753.396
2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	12.578.000	12.578.000	12.470.593
3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	7.382.238	6.310.754	3.200.046

Tab. 21 - Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.22): Programma FSE, RRAA con impegni superiori a 5.000.000,00 euro

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	11.185.197	11.185.197	10.249.042
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	9.794.564	9.794.564	9.116.452
9.3 - Aumento/ consolid./ qualificaz. dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e a persone con limitaz. dell'autonomia e potenz. della rete infrastrut. e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanit. territ.	8.161.591	7.821.529	7.631.833
8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani	7.267.782	7.267.782	6.884.682

Tab. 22 - Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.22): Programmi CTE, RRAA con impegni superiori a 5.000.000,00 euro

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	13.531.091	13.531.091	9.958.895
6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	10.218.873	10.218.873	5.019.391

Tab. 23 - Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.22): fondi FSC, RRAA con impegni superiori a 5.000.000,00 euro

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	28.140.000,00	25.745.000,00	348.000,00
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	13.550.000,00	11.346.523,53	2.666.552,37

Tab. 24 - Articolazione delle risorse finanziarie per Misure: Programma FEASR (al 31.12.22), Misure con impegni superiori a 5.000.000,00 euro

Misura	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	64.634.196	64.634.196	62.049.001
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	36.225.154	36.225.154	33.407.151
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	28.508.455	28.508.455	20.674.245
M14 - Benessere degli animali	11.670.443	11.670.443	11.541.561
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	10.265.416	10.265.416	2.201.878

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.448.681	7.448.681	3.058.236
---	-----------	-----------	-----------

Alcuni commenti alle tabelle qui sopra:

- rispetto al Programma FESR, i 4 RRAA con impegni superiori a 5.000.000,00 euro – i medesimi rilevati nel Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021 – coprono il 73% degli impegni ammessi (al lordo della Assistenza Tecnica) e riguardano l’innovazione nelle imprese (1.1), la riduzione dei divari digitali nei territori (2.1), la nascita e il consolidamento delle micro e PMI (3.5) e il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione (6.7);
- rispetto al Programma FSE, sono 4 i RRAA con impegni superiori a 5.000.000,00 euro, uno in più rispetto a quelli oggetto di analisi nel Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021. Nel complesso, essi concentrano poco meno del 65% degli impegni totali ammessi (sempre al lordo della Assistenza Tecnica). I RRAA con impegni superiori a 5.000.000,00 euro anche a fine 2021 erano relativi alla occupazione giovanile (8.1), occupazione dei disoccupati di lunga durata e fragili (8.5) e contrasto al fallimento formativo precoce ed alla dispersione scolastica e formativa (10.1); quello *nuovo*, emerso come rilevante nel corso del 2022, è invece quello relativo ai *servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e a persone con limitazione dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali* (9.3), il quale – come già evidenziato – raddoppia quasi i propri impegni nel corso dell’annualità (ma in relazione alle sole risorse FSE);
- nell’ambito dei Programmi di CTE, sono due – come a fine 2021 e sono gli stessi – i RRAA con impegni maggiori di 5.000.000,00 euro, nello specifico il *Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale* (6.6) e il *Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione* (6.7). Insieme, essi coprono quasi il 49% degli impegni complessivi dei Programmi di riferimento;
- per quanto riguarda FSC, vi sono due RRAA con impegni superiori a 5.000.000,00 euro, ed è una novità rispetto a quanto emerso nel Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021 quando non ve ne era nessuno. Nello specifico, essi sono il RA riguardante il *Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali* (7.3, con quasi 26.000.000,00 euro impegnati) e il RA relativo al *Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione* (6.7, con 11.300.000,00 euro di impegni). Insieme, questi RRAA coprono il 76% del totale degli impegni afferenti a FSC;
- infine, il Programma FEASR ha numerose Misure con impegni superiori a 5.000.000,00 euro, soprattutto quelle già evidenziate in precedenza (M13, M10 e M04) ma anche le Misure 07 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali), 14 (Benessere degli animali) e 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader). Sono esattamente le medesime Misure rilevate anche a fine 2021 e, nel loro complesso, assorbono ben il 93% degli impegni del Programma.

La tabella 25 riguarda le Aree Interne. Al 31 dicembre 2022 non vi sono impegni di RA superiori a 5.000.000,00 euro né ve ne potrebbero essere dato che l’ammontare massimo di costo ammesso per il singolo RA è di poco inferiore a 2.500.000,00 euro. Pertanto, la tabella riporta – in ordine decrescente – tutti i RRAA di riferimento e i relativi impegni a fine 2022: il loro progresso rispetto al 2021 è nel complesso modesto e solo il RA riguardante i *servizi di cura* (9.3) aumenta in maniera minimamente significativa.

Tab. 25 - Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.22): Aree Interne, RRAA con impegni in ordine decrescente

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.449.925	857.169	559.459
9.3 - Aumento/ consolid./ qualificaz. dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e a persone con limitaz. dell’autonomia e potenz. della rete infrastrut. e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanit. territ.	2.296.700	732.751	533.168
7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	2.262.391	325.244	185.576

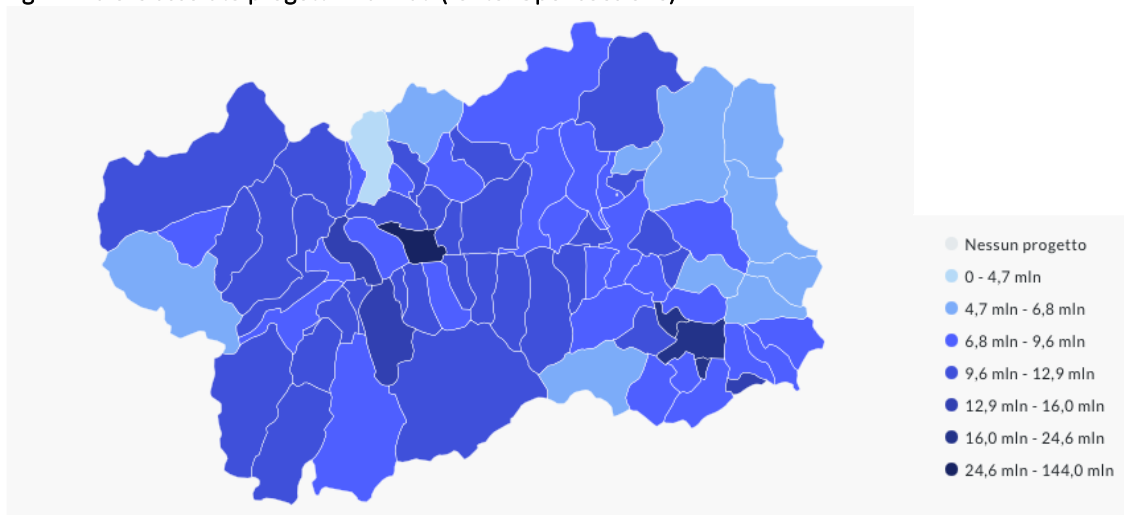
12.1 - Assistenza tecnica	374.000	238.808	157.164
10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	96.984	54.111	52.770

In chiusura di paragrafo, è utile riportare alcuni dati tratti dal portale *OpenCoesione* (aggiornati al 30 giugno 2023⁵⁴) e riferiti, rispettivamente, alla

- distribuzione totale per territorio dei Progetti finanziati dalla Politica di coesione (in volume di risorse);
- distribuzione per abitante – sempre su base territoriale – del valore dei medesimi progetti.

I dati sono, in particolare, riferiti a 270,7 milioni di euro di costo pubblico monitorato (di cui 212,7 della politica di coesione) per un totale di 3.136 Progetti (monitorati), ma non includono il FEASR (e questo non è di poca rilevanza rispetto alle finalità di questa valutazione).

Fig. 4 - Valore assoluto progetti finanziati (fonte: Opencoesione)



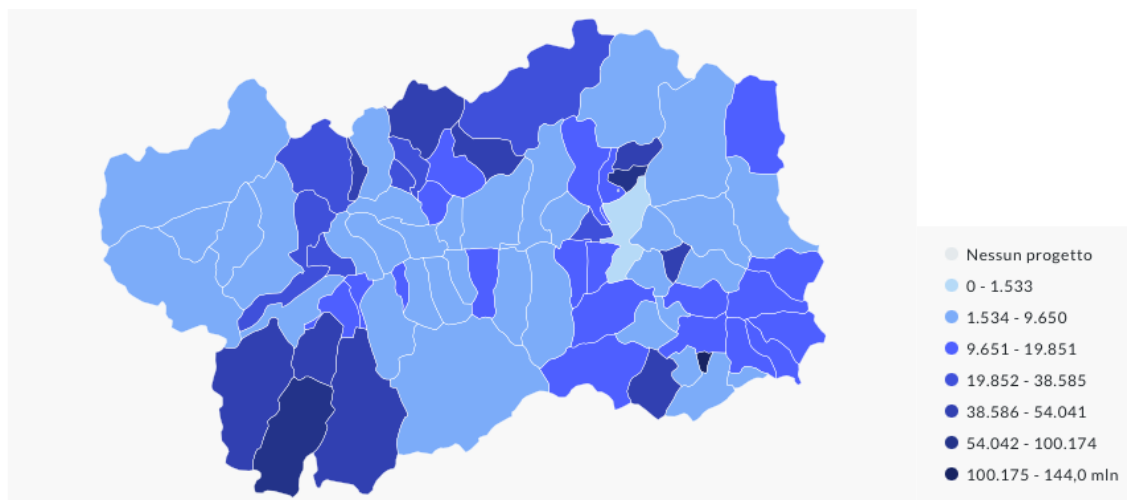
Fonte: OpenCoesione.

La mappa sopra, relativa alla distribuzione totale per territorio, mostra il valore totale dei Progetti finanziati – in scala crescente – dal colore più chiaro al più scuro. Da essa emerge, oltre alla conferma (come al giugno 2022) della centralità di Aosta come *polo* di convergenza dei finanziamenti, la situazione sopra la media di alcuni di inizio Valle (quelli a colore più scuro) pur in un quadro complessivo, analogamente allo scorso anno, eterogeneo, con zone a maggiore e minore concentrazione (per quanto, in generale, la concentrazione diminuisce allontanandosi dal fondovalle).

Tuttavia, la mappa seguente - che propone la distribuzione pro-capite per territorio (la colorazione delle aree segue la medesima logica della carta precedente) - modifica in parte il quadro rispetto alla precedente dato che la *presa in carico* del numero dei residenti (maggiore nel fondovalle e zone limitrofe e minore nelle aree da esso più distanti) mostra la consistenza degli investimenti (pro-abitante) in almeno la metà dei territori comunali più periferici.

Fig. 5 - Valore pro-capite (per abitante) dei progetti finanziati (fonte: Opencoesione)

⁵⁴ https://opencoessione.gov.it/it/dati/territori/valle-daosta-provincia/?ciclo_programmazione=2.



Fonte: OpenCoesione.

Infine, sempre in OpenCoesione (con aggiornamento a al 30 giugno 2022 e l'esclusione del FEASR), sono presenti dei dati finanziari di sintesi relativi:

- alla natura degli investimenti sostenuti dai fondi monitorati ovvero: acquisto di beni e servizi: 54.322.871 euro; infrastrutture: 121.702.722 euro; incentivi alle imprese: 40.535.143 euro; contributi a persone: 54.124.592 euro;
- ai settori di destinazione dei fondi: cultura e turismo: 14%; istruzione formazione: 24%; occupazione e lavoro: 8%; competitività delle imprese: 7%; ricerca e innovazione: 7%; inclusione sociale e salute: 7%; trasporti e mobilità: 21%; ambiente: 4%; energia; capacità amministrativa 3%; reti e servizi digitali: 2%.

4. La PRS 2014/20 nelle valutazioni di un panel di testimoni privilegiati e una lettura di sintesi

4.1. Le interviste ai testimoni privilegiati: sguardi e valutazioni sulla PRS 2014/20

Questo paragrafo dà conto in maniera organizzata e ragionata di quanto espresso da un panel di intervistati⁵⁵ sulla base delle loro differenti prospettive e rispettivi *punti di osservazione* del territorio regionale, sul quadro attuativo complessivo della PRS 2014/20:

- per come attuarsi a tutto il 2022;
- rappresentata per risultati attesi (o Misure per il Programma FEASR);
- aventi (ciascuno/a, risultato atteso o Misura) un valore degli impegni ammessi superiore a 10.000.000,00 euro (a fine 2022),
- messa in relazione con le principali dinamiche di contesto che hanno caratterizzato la Valle d'Aosta nell'ultimo quinquennio (in particolare, nel confronto pre/post emergenza pandemica) a loro volta *collegate*, per quanto possibile, con le policy regionali anche esterne alla PRS che insistono sui medesimi Risultati attesi/Misure.

L'analisi delle interviste⁵⁶ e, quindi, il punto di partenza per la restituzione ragionata di quanto emerso da esse è il quadro attuativo della PRS 2014/20, nelle Misure o RRAA a maggiore consistenza finanziaria, che viene qui sotto riproposto.

Tab. 26 - Quadro finanziario della PRS 2014/20 per Risultato atteso o Misura a maggiore consistenza finanziaria (> 10.000.000,00 euro di impegni ammessi, al 31.12.22)

Risultato atteso (per PSR: Misura)	Impegni ammessi
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	64.634.196
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	39.427.640
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	36.225.154
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	28.508.455
7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	26.070.244
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	20.273.296
2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	17.037.831
M14 - Benessere degli animali	11.670.443
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	11.413.476
8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	11.185.197
9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	10.910.981
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	10.265.416
6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	10.218.873

⁵⁵ Sono stati intervistati, su indicazione del Dipartimento politiche strutturali e affari europei (a distanza): Katia Foletto (6/7/23); Federico Molino (23/6/23); Elio Gasco (21/6/23); Luca Franzoso (21/6/23); Roberto Jordaney (31/5/23); Rossano Balagna (8/6/23); Michela Ferraris (8/6/23); Jean Frassy (14/6/23); Mauro Bassignana (8/6/23); Andrea Mainetti (3/7/23); Sergio Vicquery (31/5/23); Anna Castiglioni (14/6/23); Fulvio Blanchet (20/7/23); Paola Flamini (29/6/23).

⁵⁶ Le interviste sono state condotte da Alberto Vergani, esperto esterno del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (Nuval) delle Valle d'Aosta. Alle interviste hanno, altresì, partecipato, intervenendo e interagendo, anche gli altri componenti esterni del NUVAL (Angela Rosa Rollando, Daniele Ietri e Fabrizio Scotti). I riferimenti, in ogni caso non estratti letterali, alle interviste (ed agli intervistati/e) sono resi in forma anonima e non riconoscibile.

Tab. 28 - Principali incroci tra gli ambiti di policy RAVDA (righe) e la PRS 2014/20 per Risultato atteso o Misura (colonne) (> 10.000.000,00 euro di impegni ammessi)

	M13	RA 6.7	M10	M04	RA 7.3	RA 1.1	RA 2.1	M14	RA 10.1	RA 8.5	RA 9.3	M19	RA 6.6
Agricoltura e risorse naturali													
Occupazione e lavoro													
Inclusione sociale													
Sviluppo economico, ricerca, innovazione													
Infrastrutture, mobilità, trasporti													
Salute e sanità													
Cultura e turismo													
Istruzione e formazione													
Ambiente, territorio, opere pubbliche													
Digitalizzazione e innovazione													

Gli intervistati sono, quindi, stati prioritariamente sollecitati a commentare, discutere, *reagire* rispetto all’impianto qui sopra illustrato con la sottolineatura che i RRAA/Misure oggetto di confronto rappresentano complessivamente più dell’85% degli impegni ammessi complessivi e costituiscono, quindi, di fatto, *tutta* la PRS regionale. In aggiunta a questa focalizzazione prevalente, che distingue le interviste condotte quest’anno da quelle realizzate per l’elaborazione del Rapporto di valutazione con dati al 31 dicembre 2022, le interviste hanno anche stimolato gli interlocutori e le interlocutrici a *collocare* nel quadro generale della PRS 2014/20 le aree di intervento o di *policy* da essi più direttamente presidiate o conosciute, così da dare al quadro complessivo degli agganci puntuali utili alla sua contestualizzazione.

Quanto emerso dalle interviste è stato esposto in relazione al singolo RA/Misura declinandolo nei termini di “contributo della PRS, attraverso lo specifico RA/Misura, all’ambito di policy regionale di riferimento e alle questioni/dinamiche di contesto ad esso collegate”. Il *contributo*, per come ricostruito e qualificato sulla base delle interviste, è stato identificato come *molto rilevante*, *rilevante*, *significativo*, *marginale* oppure *nullo* a seconda dei casi.

Iniziando, quindi, dal dettaglio dei **singoli RRAA/Misure**, di seguito si riporta il quadro specifico del loro *contributo* per come ricavabile dalle interviste.

Data la loro consistenza finanziaria, le **Misure del PSR finanziato dal FEASR** (la cui copertura temporale, come noto, è stata prolungata a tutto il 2022) sono, con la parziale eccezione della M19/Leader, quelle che hanno concentrato i maggiori commenti e considerazioni (il riferimento è alle Misure 13, 10, 4 e 14). Tutti gli intervistati, inevitabilmente, si sono espressi su di esse, sia quelli più vicini (per posizione o ruolo) alla politica rurale ed agricola (intesa in senso ampio, ovviamente) sia quelli ad essa più esterni (i primi includono in particolare, INT1, 3, 5, 14). Facendo sintesi di quanto emerso, **il contributo di queste Misure allo sviluppo dei settori agricolo e forestale regionali (così recita il PSR 2014/22) è molto rilevante**. Questa rilevanza ha la sua concretizzazione più evidente nella consistenza finanziaria di queste Misure (soprattutto di M13, M10 ed M4) la quale è motivata da un *sistema delle coerenze* basato

- non nel contributo dei due settori al PIL o all’occupazione regionale⁵⁷ (rispetto ai quali, anzi, vi è un netto disallineamento a sfavore delle 4 Misure)
- ma su tre fattori sopra tutti:
 - a) l’impianto complessivo della PAC 2014/22 (e, in particolare, del *Secondo Pilastro*, quello al quale fa riferimento il PSR), un impianto rispetto al quale – peraltro – le scelte di policy della

⁵⁷ Il 3% dell’occupazione regionale è nel settore agricolo (INT1).

- Regione sono di relativa concentrazione e non polverizzazione degli interventi (INT3), in un quadro di sostegno esplicito e consistente alla *agricoltura di montagna* (INT4, INT11);
- b) la declinazione della politica di sviluppo rurale come *strumento* funzionale al mantenimento di attività economiche – in particolare le aziende agricole e zootecniche in un territorio completamente montano come la Valle d’Aosta⁵⁸ – che contribuiscono al presidio del territorio, al contrasto al suo abbandono, alla sua manutenzione in chiave preventiva⁵⁹ (è la combinazione, come strategia, tra la competitività e la salvaguardia/presidio ambientale, INT5, 9⁶⁰, 11, 12);
- c) la sostanziale assenza, diversamente dal passato, di risorse regionali dedicate al settore o comparto (un effetto, in parte, della consistenza quantitativa delle risorse eurounitarie, un fenomeno verificatosi dalla programmazione 1994/99⁶¹, INT1)⁶².

A ciò si può aggiungere, come quarto fattore, la promozione/tutela di filiere locali di produzione (è il caso, emblematico, della Fontina) o di altre specificità locali (ad esempio, rispetto a razze animali, tipi di coltivazioni, eccetera), nonché la non ammissibilità del comparto al finanziamento di altri fondi (ad esempio, non può accedere al FSE, INT3).

Oltre a questi elementi comuni alle 4 Misure FEASR, tre Misure (M13, M10 e M4) sono state oggetto, nelle interviste, di sottolineature utili a identificarne il contributo al sostegno dei settori agricolo e forestale.

Per quanto riguarda M13 (Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali...) ed M10 (Pagamenti agro-climatici ambientali) quello che emerge è, in primo luogo, che senza questi contributi finanziari le aziende agricole mediamente non sopravvivrebbero e, anche con i contributi, la situazione generale non è certamente favorevole. Peraltro, l’entità dei contributi è basata, in particolare per quanto riguarda le indennità (M13), su studi che quantificano lo svantaggio dell’operare in montagna, soprattutto in relazione alla zootecnia (INT5): da questo punto di vista sono considerate misure in qualche modo necessarie (INT10) che, soprattutto la M13, si collocano in continuità con la *tradizione regionale* programmatica e di policy che pone la conservazione del paesaggio montano al centro della PRS⁶³ (INT3). Il contesto di riferimento è, infatti, quello della agricoltura di montagna, descritta come *eroica ma molto costosa* (INT7) e fondata, in Valle d’Aosta, soprattutto sulla zootecnia, la cui filiera ha visto da vent’anni il dimezzamento delle imprese (soprattutto quelle di minori dimensioni) a fronte però di un rinforzo e migliore strutturazione delle restanti⁶⁴ (INT3, 5⁶⁵). Tuttavia, è una filiera che mantiene una importante centralità anche di tipo sociale nel *modello valdostano* (INT1), un modello che si colloca in un territorio dove $\frac{1}{6}$ è superficie agricola, il 98% di essa è costituita da prati e pascoli permanenti soprattutto dedicati all’allevamento di mucche per la produzione di latte, formaggi e altri derivati. In aggiunta a ciò, per M10 (Pagamenti agro-climatici ambientali) viene anche segnalato il suo contributo, per quanto modesto, in termini di benefici ambientali (INT9) dato che, in particolare, il suo impiego a favore della conservazione e della biodiversità è stato poco incentivato e diffuso (INT10). Invece, per M13 (Indennità a favore delle zone eccetera), pur riconoscendone la assoluta centralità per il settore agricolo regionale, viene richiamato il rischio che l’indennità *in quanto tale* sia uno strumento *poco di*

⁵⁸ A questo proposito, in uno scenario di spopolamento di massa della montagna, la Valle d’Aosta è, con Trento e Bolzano, una eccezione che resta difficile, per quanto aiutata e sovvenzionata, dal punto di vista economico, culturale, dei servizi (istruzione, sanità, trasporti) (INT1).

⁵⁹ Sicurezza e presidio del territorio, cura del paesaggio (filari, cespugli, muretti a secco, agricoltura non intensiva), anche in relazione alla attrattività turistica (INT5).

⁶⁰ Il mantenimento delle persone e delle aziende sul territorio fa bene al territorio (INT9).

⁶¹ Nel periodo della programmazione comunitaria 2007/13, la Regione metteva sull’equivalente della M13 circa 50.000.000,00 euro di fondi propri (INT5).

⁶² A questo proposito, sarebbe molto importante avere i dati complessivi di tutta la spesa regionale ricondotta ai diversi RRAA/Misure, così da poter avere contezza del *peso* della PRS rispetto al complesso dell’investimento della Regione sullo specifico RA/Misura. Tuttavia, poiché il bilancio regionale non è organizzato per RRAA/Misure della PRS, la produzione di questi dati richiede un lavoro agli Uffici che non è realizzabile nel breve periodo. Questa operazione resta comunque ineludibile in futuro per realizzare un completo esercizio di valutazione della PRS.

⁶³ In un contesto, quello valdostano, che comunque sul PSR 2023/27 ha 10-12 Misure a fronte di 50-60 in Lombardia (INT3).

⁶⁴ Sono equiparabili, in generale, ad aziende artigianali medie (INT3).

⁶⁵ Ne restano di meno ma più forti (INT5).

prospettiva (INT 7, 8), per quanto *leggero*, e in quanto tale apprezzato, dal punto di vista burocratico per gli imprenditori dato che il lavoro di gestione lo fanno degli intermediari dedicati (INT5).

In relazione, invece, a M4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali), oltre a segnalarne la minore rilevanza finanziaria nella prossima programmazione 2023/27⁶⁶ (INT3), nelle interviste è stata sottolineata la complicazione dal punto di vista burocratico (che comporterebbe numerose rinunce al suo utilizzo: INT5) e il fatto che venga usata (in particolare dagli allevatori, INT14) per acquisti di attrezzature e macchinari ordinari (è il caso, tipico, dei trattori: INT14) mentre sia, invece, poco impiegata per investimenti volti a innovare processi, lavorazioni, strutture. E' una tendenza che conseguirebbe a un indirizzo *politico* che, nel settore, è poco attento all'innovazione, a confronto ad esempio con i territori – comparabili – di Lombardia, Province autonome di Trento e Bolzano (INT14)⁶⁷.

Il secondo RA per volume di impegni ammessi è quello relativo all'incremento di offerta e fruizione del patrimonio culturale regionale (6.7): il contributo della PRS rispetto all'ambito di policy regionale identificabile, oltre che con la cultura, con il turismo, appare **rilevante**. Rispetto al settore del turismo, alla sua qualificazione, promozione e sviluppo intervengono anche altri fondi regionali (INT4, INT7), ma ciò non toglie che il *peso* della PRS – in particolare attraverso FSC, i Programmi CTE e il Programma FESR – sia riconosciuto come evidente e importante. Due elementi di attenzione che sono stati richiamati riguardano, rispettivamente, i costi di gestione/esercizio una volta sistemato il bene, dei quali qualcuno deve farsi carico (INT7) e i possibili effetti negativi sull'ambiente di un aumento della fruizione/affollamento dei luoghi dove sono presenti i beni (INT9).

Il RA relativo al Miglioramento della mobilità (7.3)⁶⁸ (piste ciclabili incluse) è il quinto per volume degli impegni ammessi (tre dei primi 5 sono le Misure del PSR trattate in precedenza). **Il contributo della PRS rispetto all'ambito di policy della mobilità regionale e dei trasporti risulta**, per quanto concentrato soprattutto sull'acquisto dei nuovi treni elettrici per linea Aosta-Torino, **modesto**. E' vero, infatti, che, in particolare, senza il contributo dei Programmi FESR/FSC non sarebbe stato possibile realizzare questi interventi (INT2), ma le risorse sono considerate modeste se riferite al valore complessivo dei 7 anni della programmazione (INT4) e tenuto conto della crucialità del tema per la Valle (INT12). A questo proposito, il tema è indicato come cruciale non solo per il turismo, ma anche per le merci (a riguardo, è stato richiamato, a titolo esemplificativo, come la chiusura programmata del traforo del Monte Bianco rappresenti un *evento* che impatta sulla mobilità delle merci), nonché per l'attrattività lavorativa della Valle (INT3). E' stato anche sottolineato come la voce di spesa più consistente, l'acquisto dei treni elettrici, possa dare un contributo potenziale alla riduzione delle emissioni (INT9).

Il RA relativo all'incremento della attività di innovazione delle imprese (1.1) ha impegni ammessi per circa 20.000.000,00 euro. Il suo contributo – e quindi quello della PRS – all'ambito dello sviluppo economico attraverso la ricerca e, appunto, il sostegno all'innovazione è emerso dalle interviste come **modesto**. La ragione principale risiederebbe nell'ammontare delle risorse messe a disposizione, 20.000.000,00 euro in 7 anni, mentre negli anni precedenti (fino a 5-6 anni fa) vi erano stanziamenti, oltretutto su fondi regionali, per la stessa cifra ma *per singola annualità* (INT4). Il RA è stato alimentato da risorse allocate sui Programmi FESR e CTE e si è sostanziata soprattutto nei seguenti interventi: il finanziamento ricerca industriale ai sensi della legge 84/1993 (la legge anticipa fondi che sono poi rimborsati dal Programma FESR); il finanziamento a progetti interregionali con il Piemonte (FESR); l'attuazione della S3 (FESR); il finanziamento di alcune unità di ricerca (in varie configurazioni: ente di ricerca e imprese; unione di enti di ricerca; unione di N imprese e N enti di ricerca, macro-aggregazioni di ricerca). Una sottolineatura particolare è stata fatta rispetto al diverso valore aggiunto della PRS su questo RA nei due Programmi interessati: infatti, sui Programmi CTE, il contributo più evidente è nella riduzione dei divari

⁶⁶ Complessivamente più povera finanziariamente, più soldi al fondovalle e meno soldi agli alpeggi (INT5).

⁶⁷ Filiera della Fontina: poco utilizzo per la riduzione dei costi di innovazione della filiera. Acquisito – da parte degli allevatori di bovini – di trattori per il fieno e pochi investimenti in ammodernamento delle stalle, miglioramento dei processi, automazione dei caseifici, a beneficio del benessere degli animali e di chi lavora nella filiera. I trattori, per il fieno, sono usati 2 mesi all'anno, le stalle 10 mesi ma restano poco meccanizzate e luoghi di lavoro non adeguati (INT14).

⁶⁸ Unitamente al RRAA 4.1 (Efficientamento energetico) che però non è in tabella in quanto gli impegni sono inferiori a 10.000.000,00 euro.

transfrontalieri, ma questo accade solo per i Comuni che sono in grado di fondi per operazioni infrastrutturali; invece, sul Programma FESR, le risorse finanziarie contribuiscono principalmente a mantenere le imprese collegate al sistema dell'innovazione (INT4⁶⁹). E' stato, infine, segnalato come anche questo RA non copra le imprese agricole le quali fanno innovazione (poca) con il solo sostegno finanziario del PSR (INT5).

Il RA riguardante la riduzione dei divari digitali (2.1) viene accreditato di un contributo **rilevante** ai numerosi ambiti di policy regionale (incluso, ovviamente, quello della digitalizzazione del territorio) ai quali esso risulta collegato (cfr. la Tab. 20 precedente). Dal punto di vista della *connettività diffusa* il tema è considerato risolto e non ci sarebbero più elementi gravi di difficoltà/criticità (INT3): tuttavia, è stata evidenziata la poca informazione, in particolare a favore delle imprese, sulla infrastrutturazione esistente (INT4). La rilevanza del contributo di questo RA risiede in particolare nel fatto che, da un lato, mette a disposizione *asset* (la rete) che fanno da base per sviluppi/investimenti futuri⁷⁰ e, dall'altro, ha colmato un *gap* digitale che *il mercato* non colmerebbe in quanto ritenuto non redditizio⁷¹ (INT7). Rispetto alla digitalizzazione, emerge anche come siano attualmente in corso molte iniziative su fondi nazionali o a regia nazionale che la Regione in qualche modo *subisce* (ad esempio: *Scuola connessa, Sanità connessa, Piano ITA 5G, ...*): su queste iniziative, se ci saranno difficoltà o mancanze a livello regionale, interverrà il PR FESR 2021/27, ma, proprio per la concorrenza di queste iniziative nazionali, nell'attuale programmazione FESR sono allocate su questo tema meno risorse della precedente (INT7). Va anche aggiunto che, potendo portare a una riduzione della mobilità (ad esempio per motivi di lavoro o di utilizzo di determinati servizi, anche delle PPAA), il RA contribuisce alla riduzione delle emissioni (INT9).

Il RA relativo alla riduzione del fallimento formativo e della dispersione scolastico/formativa (10.1) ha dato, secondo gli intervistati che lo hanno commentato, un **contributo rilevante**, per quanto **targettizzato**, al recupero/mantenimento della partecipazione al sistema di istruzione e formazione. L'aggettivo *targettizzato* sottolinea la rilevanza del contributo rispetto alla specifica popolazione di riferimento (ovvero gli studenti/esse a rischio di dispersione/abbandono e quelli/e che sono già usciti da un percorso scolastico e formativo: INT4, INT13). Di questo RA, peraltro, viene anche segnalato il *portato innovativo* - rispetto al tema - di alcuni progetti specifici, in particolare sui Programmi CTE, che altrimenti non sarebbero stati finanziati (ad esempio, l'uso del teatro per il contrasto alla dispersione scolastica, CTE, INT11). Una riflessione particolare sul RA riguarda il fatto che nella sua attuazione il coinvolgimento del Terzo Settore, da sempre presente su questo fronte, ha avuto luogo *solo* per gli interventi più tradizionali per target e modalità (ad esempio: le azioni per i *drop-out* scolastici: INT6) e non cercandone, invece, un apporto più originale e innovativo.

Al RA relativo all'inserimento/reinserimento occupazionale dei disoccupati (anche di lunga durata) ed alla prevenzione del rischio di disoccupazione (8.5) viene riconosciuto, anche in relazione alle difficoltà sorte nel periodo dei vari picchi pandemici, un **contributo rilevante** rispetto agli ambiti di *policy* ad essi più direttamente collegati (a loro volta riconducibili alle criticità, da un lato, derivanti dalla pandemia e, dall'altro, alla persistenza di *sacche di disoccupazione* che interessano soprattutto i profili più deboli, anche in termini di competenze, del mercato del lavoro regionale: INT4). Al suo interno, hanno ricevuto segnalazioni di particolare importanza sia gli interventi-pilota per le persone con disabilità (rispetto ai quali il contributo del RA attraverso il PO FSE è ritenuto decisivo: quanto sperimentato andrà ora a regime su fondi PNRR in capo all'Assessorato Sanità) sia la formazione dei mediatori culturali (INT11, anch'essa a valere sul PO FSE). Rispetto al *matching* ottimale tra domanda e offerta di lavoro, in *filigrana* rispetto alla centratura del RA, resta irrisolta la difficoltà di ricostruire il profilo *effettivo* dell'offerta di

⁶⁹ Anche se con il rischio di offrire molti servizi (seminari, formazione, eccetera) sempre alle stesse imprese, in particolare di grandi dimensioni (INT4).

⁷⁰ Progetto Banda Larga chiuso nel 2020 (700 km di fibra ottica, collegate tutte le vallate e raggiunti tutti i comuni), collaudato e dato in gestione (manutenzione ordinaria e concessione della rete agli operatori per i servizi agli utenti finali: la gestione su fondi regionali) al Dipartimento Innovazione eccetera dal 1/1/2020.

⁷¹ Il FESR quindi è intervenuto senza alterare alcun mercato (INT7).

lavoro (e quindi i destinatari diretti delle azioni del RA), le sue caratteristiche, competenze e potenziale di attivazione effettivo (INT3, INT13). Infine, anche per questo RA, come per il precedente, viene evidenziato come il coinvolgimento del Terzo Settore sia avvenuto solo negli interventi più tradizionali per target e modalità (INT6).

Il RA relativo all'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi, da un lato, e della sanità/servizi socio-sanitari territoriali, dall'altro, (9.3) ha nella dimensione della territorialità, in particolare sul fronte sanitario/socio-sanitario, il suo elemento distintivo. Con impegni ammessi pari a quasi 11.000.000,00 euro, questo RA ha complessivamente **contribuito in maniera significativa** agli ambiti di policy regionale riguardanti soprattutto, da un lato, il contrasto alle difficoltà di assistenza sanitaria e di offerta di servizi sociali nelle aree marginali (INT3) e, dall'altro, la cura (diretta o indiretta) alle fasce deboli ed ai minori, anche in chiave di supporto alla conciliazione vita-lavoro e, quindi, all'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, in primo luogo della componente femminile (INT4). Segnalato come, di nuovo, il coinvolgimento del Terzo Settore sia descritto come concentrato negli interventi più tradizionali per target e modalità (INT6), la componente **sociale** del RA è stata molto centrata sulle fasce più deboli e sul tema della conciliazione, nonché, opportunamente, sulle *nuove povertà* post-emergenza pandemica (INT9). Il RA è stato decisivo per la attivazione dei *voucher* prima infanzia (impossibili senza il FSE, proseguiranno con la misura nazionale dell'*Assegno Unico e Universale per i Figli*: INT11 e 13), la formazione per gli Operatori Socio-sanitari e la sperimentazione dell'Operatore di prossimità (CTE-Italia-Francia (Alcotra), in continuazione sul PNRR) e dell'Assistant de Hameau (INT11). Sul lato **sanità**, intesa come *salute* in senso ampio, il RA ha dato un contributo importante per progetti sperimentali-pilota *in ambienti protetti*⁷² (soprattutto a valere su Aree Interne e CTE, ma anche, per la sanità/ASL unica regionale, sul FSE, ad esempio, sono citati i progetti MISMI, Pro-Sol, CIME ITA-SUI, il progetto-pilota PITEM-Senior di contrasto alle malattie neurodegenerative (INT11) e quelli attuati nell'ambito delle Aree Interne Bassa Valle e Grand-Paradis. Il filo che lega questi progetti è la *centratura sulla comunità* come unità territoriale, ma prima ancora sociale, nella quale sviluppare cultura, servizi, benessere in una logica *place-based* (INT8). Tutti questi progetti scontano però la debolezza della logica *progettuale* nella misura in cui essi faticano a diventare *operatività ordinaria*, non solo per la mancanza di finanziamenti, ma anche per la carenza di figure/profili necessari⁷³, i frequenti cambi di linea politica a tutti i livelli, l'eccesso di *prossimità* che condiziona le decisioni, le crescenti tensioni e difficoltà che hanno caratterizzato la sanità regionale nell'ultimo decennio in particolare dal lato del personale (INT8). E' stato, altresì, evidenziato, proprio a proposito dei progetti in ambito sanitario, quello che è una sorta di *paradosso* dei Programmi CTE ovvero che si tratta di programmi nei quali è più facile *fare innovazione* (anche perché le loro regole di gestione lo favoriscono, soprattutto per le componenti non-formative) ma che proprio perché consentono una innovazione *alta*, visibile e rilevante, sono più difficili da passare nell'*ordinario* (INT11).

Il RA che si indentifica con l'approccio LEADER (M19), caratterizzato da una ampia trasversalità rispetto agli ambiti di policy regionale in ragione del suo orientamento allo *sviluppo locale* nella accezione più ampia dell'espressione, ha dato – per quanto emerge dalle interviste – un **contributo modesto** ai numerosi ambiti di policy ad esso collegati (cfr. Tab. 20 sopra). Di esso, infatti, è stata segnalata la difficoltà di attuazione in termini finanziari che ne ha limitato il contributo potenziale, dovuta a una insufficiente capacità progettuale oppure alla diffusa presenza di progetti piccoli assegnati ad enti piccoli che non sono in grado di attuarli (è il caso, ad esempio, delle parrocchie). A ciò si aggiungono il carico burocratico, la partenza in ritardo delle attività, la difficoltà di coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso le azioni di animazione territoriale (il GAL ci prova ma fa fatica: INT5), tutti elementi che, nonostante la Misura sia finanziariamente dimensionata al minimo indispensabile, si traducono in un avanzamento lento della Misura e, quindi, in un contributo marginale alle policy regionali di riferimento. Pertanto, si ritiene che in futuro sarà opportuno destinare meno risorse alla Misura e spingere per interventi più grandi in settori dove è maggiore il tiraggio finanziario (INT3).

⁷² Si intende i progetti finanziati sulla PRS e come tali fuori dal finanziamento ordinario regionale (INT8).

⁷³ Medici e infermieri in primo luogo (INT8).

Infine, il **RA relativo alle aree di attrazione naturale (6.6)**, tutto a valere sui Programmi CTE, è stato oggetto di pochi commenti, soprattutto in ragione del suo posizionamento in fondo alla lista. Chi si è espresso ha, però, evidenziato il **contributo significativo** del RA rispetto agli ambiti di policy regionale legati all'ambiente (in particolare per la conservazione della biodiversità: INT10⁷⁴) e al turismo (rispetto al quale intervengono anche specifici fondi regionali: INT4). In generale, quelli finanziati su questo RA sono considerati progetti importanti che permettono di fare *quello che è fuori dall'ordinario* (altrimenti connotabile come *innovazione*) in tema di tutela ambientale, gestione del territorio, monitoraggio e ricerca, comunicazione, conservazione ecosistemi (INT10⁷⁵). Gli intervistati hanno segnalato anche possibili *caveat* rispetto all'intervento di questo RA: da un lato, vi è un richiamo ai possibili effetti sull'ambiente di un aumento della fruizione dei luoghi di attrazione naturale (INT9) e, dall'altro, è rimarcata la sensazione che gli interventi realizzati su questo RA, forse perché tutti a valere sulla CTE, non si raccordino abbastanza con il resto degli interventi attivi sul territorio regionale rispetto alla medesima finalità (INT3).

La tabella qui sotto sintetizza i giudizi di contributo definiti sulla base delle interviste ai testimoni privilegiati e permette, quindi, in maniera indiretta, di avere una sorta di giudizio complessivo del contributo della PRS 2014/2020 nel suo complesso.

Tab. 29 - Sintesi dei giudizi di contributo per singolo Risultato atteso o Misura (> 10.000.000,00 euro di impegni ammessi) (sulla base delle interviste)

Molto rilevante	M13, M10, M04, M14,
Rilevante	RA8.5, RA10.1, RA2.1, RA6.7
Significativo	RA6.6, RA9.3,
Modesto	M19, RA1.1, RA7.3
Nulla	Nessuno/a

Nelle interviste sono state anche proposte una serie di considerazioni e commenti che non sono strettamente riconducibili al tema del *contributo del singolo RRAA/Misura agli ambiti di policy regionali pertinenti*, ma che, a seconda dei casi, identificano elementi di criticità oppure sottolineano aspetti specifici legati agli ambiti di intervento dei diversi RAA/Misure. Gli *oggetti* di queste considerazioni e commenti sono i seguenti:

- la marginalità, nella PRS così rappresentata, dell'intervento sul settore **turistico**, importante per la Valle. Esso è, tuttavia, nel quadro delle opportunità e dei vincoli esistenti nell'ambito dell'intervento dell'Unione europea⁷⁶, *incluso* di fatto nei RRAA 6.7 (Miglioramento delle condizioni eccetera: il secondo per valore degli impegni ammessi), 7.3 (Miglioramento della mobilità regionale: il quinto per valore degli impegni) e 6.6 (Miglioramento delle condizioni e standard di offerta ... aree di attrazione naturale: di poco superiore a 10 milioni di euro per impegni) (INT2, INT11);
- la modesta presenza esplicita nelle Misure FEASR dei temi legati al cambiamento climatico e in particolare alla *questione-acqua* (sicchezza, carenza, prosciugamento delle fonti, ...: INT5); analogamente per quanto il contrasto al rischio idrogeologico (INT12);
- la carenza di manodopera nel comparto agricolo e in particolare della zootecnia (anche dovuto alla *qualità della vita* dell'allevatore): in parte potrebbe essere risolvibile attraverso la meccanizzazione e l'innovazione tecnologica (ma solo per le imprese più grandi), in parte richiederebbe *buone idee* che non ci sono (INT5). Sull'occupazione vi sarebbero tensioni anche in altri settori/comparti che potrebbero essere fronteggiate anche con una migliore conciliazione vita/lavoro della componente femminile (INT13);
- la difficoltà di cogliere il *senso complessivo* della PRS, il suo disegno d'insieme, la traiettoria che voleva disegnare. Tutti i RRAA/Misure incrociano temi e questioni che erano/sono *certamente* di

⁷⁴ Anche se più nei titoli dei progetti che nella loro attuazione effettiva.

⁷⁵ Progetti Jardin-Alp, Rest-Alp, Pitem CoBioDiv e GeoBioDiv (INT10).

⁷⁶ https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/tourism/eu-funding-and-businesses/funding-guide_en.

rilievo per la Valle e sono coerenti con le sue traiettorie di sviluppo degli ultimi anni; tuttavia, l'aggettivo *sviluppo* (nell'espressione *politiche di sviluppo*) è stato interpretato al ribasso, RRAA/Misure sono di fatto delle linee di finanziamento/spesa (INT6). E' un quadro confermativo dell'esistente, con poco respiro di prospettiva, che *guarda poco in avanti* (INT8);

- la modesta attenzione al tema della innovazione, da tutti i punti vista, ma soprattutto sociale e rispetto al Welfare, meriterebbe, al di là delle retoriche, più attenzione esplicita, sostegno, incentivazione e discontinuità. Ne consegue che il Terzo Settore – che avrebbe anche una importante dimensione economica (l'economia sociale, appunto) e potrebbe avere spazi nuovi di intervento (anche in coerenza con il Codice del Terzo Settore⁷⁷) – è *bloccato* in nicchie molto tradizionali di intervento⁷⁸. Il Piano di Azione Sociale (regionale) del 2021 è poco considerato nella programmazione 2021/27 (INT6). Il tema della innovazione, poco spinta e incentivata, è citato anche rispetto al volume finanziario ed alla attuazione del PSR/FEASR (INT14);
- la necessità che vi sia un adeguato bilanciamento, nella PRS, tra le spese contingenti (indennizzi, sostegni, aiuti, ...: M13 in primo luogo) e le spese che invece *fanno da base* per sviluppi ed investimenti futuri (ad esempio: digitale, infrastrutture, viabilità, ..): in prospettiva il "contingente" dovrebbe uscire dalla PRS (INT7);
- la collocazione largamente *sottotraccia*, già indicata nel Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021 della PRS 2014/20, dell'ambiente nella PRS 2014/20. Questo è in parte giustificato dal fatto che la Valle d'Aosta ha un contesto ambientale complessivamente molto buono (in termini, ad esempio, di qualità dell'aria, aree protette, eccetera), tant'è che la logica di prospettiva è quella del *mantenimento attivo* della situazione attuale pur nel quadro di una programmazione 2021/27 nella quale, a livello di intenzioni, l'ambiente ha ricevuto molte attenzioni programmatiche⁷⁹. La questione ora è, da un lato, passare dalle intenzioni alla loro attuazione e dall'altro aumentare l'attivazione ed il protagonismo degli attori locali diversi dalla Regione ovvero Comuni e comunità locali in primo luogo (INT9);
- l'onerosità e pesantezza degli adempimenti amministrativo/gestionali (INT10, sulla CTE) nonché rendicontali (INT8), soprattutto per le Amministrazioni di piccole dimensioni e, quindi, con poco personale (INT12). Viene anche segnalato il *trend* di aggravio costante degli oneri gestionali e burocratici avvenuto negli ultimi 10 anni (INT8).

Infine, i testimoni intervistati hanno anche individuato, cercando di focalizzarli rispetto sia alle *policy* della Regione sia alla PRS 2014/20, alcuni fattori o variabili intervenienti che possono essere usati come *chiavi-di-lettura* ulteriori della relazione tra RRAA/Misure della PRS 2014/20 e le dinamiche del contesto regionale. Questi fattori/variabili sono i seguenti:

- la pandemia (ovviamente) (INT2, 12), con le sue conseguenze a tutti i livelli (non a caso *classificata* come *sindemia*);
- lo sviluppo del turismo perseguito soprattutto attraverso *grandi* iniziative (Skylab del Monte Bianco) (INT2)
- l'incremento *folle* dei costi dell'edilizia, almeno dal 2020 in avanti, con stravolgimento del settore, anche per quanto riguarda l'intervento pubblico (ad esempio, rispetto all'efficientamento energetico, RA 4.1, al di sotto di 10.000.000,00 euro e quindi non in tabella), e mancanza di manodopera (sia progettisti che operatori); fino al 2020 tutti i costi delle opere pubbliche nuove erano pagati con fondi FESR/FSC mentre ora, causa prezzi aumentati, c'è una crescente partecipazione di risorse proprie regionali (INT2);
- la crescita delle povertà educative (INT11);
- l'impoverimento generale della Valle, non solo dal punto di vista economico (INT12);
- la diffusione dello *smart-working* (non solo nelle PPAA, INT12);

⁷⁷ In termini di co-programmazione, ad esempio, rispetto all'ambiente, al turismo sociale, ...

⁷⁸ Ad esempio: l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in settori come vivaio o pulizie, molto tradizionali, mentre altrove i settori sono più vari e *avanzati* (INT6).

⁷⁹ Basti qui citare: il QSRSvS 2030; la Roadmap sulla decarbonizzazione al 2040; la Strategia di Sviluppo Sostenibile 2030; la Strategia di Adattamento al Cambiamento Climatico (e il relativo Piano regionale di attuazione); il Piano Energetico Regionale; il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile della città di Aosta; il Piano Regionale dei Trasporti; il Piano di Prevenzione Salute e Ambiente.

- la persistenza della segregazione/segmentazione del lavoro femminile in settori/comparti poveri e della difficoltà di conciliazione vita/lavoro per le madri (INT13).

Se, a titolo di commento, la pandemia/sindemia ha *incrociato* tutti gli RRAA/Misure della PRS 14-20 oggetto di analisi, per quanto riguarda gli altri fattori/variabili, sono soprattutto gli RRAA/Misure

- 6.7 e 6.6 ad incrociare le dinamiche relative al settore del turismo;
- 8.5 ad incrociare, per i suoi risvolti occupazionali, dalle dinamiche del settore edile;
- 10.1, 8.5, 6.7 e 6.6 ad incrociare la crescita delle povertà educative;
- M13, M4, 1.1, 10.1, 8.5, 9.3, M19 ad incrociare il tema dell'impoverimento generale della Valle;
- 2.1 e M19 ad incrociare la diffusione dello smart-working;
- 9.3 ed 8.5 ad incrociare la segregazione/segmentazione del mercato del lavoro e la difficoltà di conciliazione vita-lavoro.

4.2. Un quadro di sintesi della PRS 2014/20 in relazione alle dinamiche del territorio e della società valdostana

Viene proposta in questo paragrafo una sintesi del quadro informativo e analitico ricostruito al fine di valutare la *rilevanza* che la PRS 2014/20 ha dato, attraverso le sue linee attuative più consistenti dal punto di vista finanziario a tutto il 2022, al presidio delle principali dinamiche del contesto sociale, economico, ambientale e, in generale, territoriale della Valle d'Aosta.

In particolare, la *rilevanza* della singola Misura/Risultato Atteso è l'esito della sua analisi sulla base di tre criteri congiunti:

- la sua *coerenza* ovvero la *sovrapposizione* tra le dinamiche del contesto e la singola Misura/RA;
- la sua *importanza* ovvero la *profondità* dell'intervento della Misura/RA rispetto al suo campo specifico di policy;
- la sua *consistenza* ovvero l'*ampiezza* di tutto quanto insiste nel campo specifico di policy *al di fuori* della Misura/RA della PRS.

La tabella qui sotto (Tab. 30) riassume tutti gli elementi che *servono* – a livello di Misura/RRAA – per valutarne la rilevanza nel senso appena espresso. Infatti,

- prendendo come riferimento (sulle righe) i Risultati Attesi/Misure della PRS 2014/20 finanziariamente più consistenti a tutto il 2022 (in termini di impegni ammessi: coprono, è bene ricordarlo, l'85% degli impegni totali della PRS)
- esplicita per ciascuno di essi, basandolo sulla ricostruzione e sulle evidenze dei capitoli precedenti, il grado di coerenza con le principali dinamiche 2015-2022 del contesto regionale (seconda colonna); la sua importanza rispetto all'area/questione di policy di riferimento (per quanto, rispetto alla singola policy, di competenza della Regione Valle d'Aosta: terza colonna); la consistenza dell'intervento finanziario extra-PRS sull'area/questione di policy di riferimento (da parte della Regione o dello Stato: quarta colonna); le principali fonti utilizzate per i giudizi espressi nelle celle (quarta colonna).

E' importante, per la migliore comprensione della tabella, avere ben presente – per quanto sia già stato sinteticamente introdotto - il significato delle sue colonne-chiave (la seconda, terza e quarta). A questo proposito:

- la *coerenza* del singolo RA/Misura con le "dinamiche 2015-22 del contesto regionale" identifica a che livello (*alto, medio, basso o nullo*) ogni Misura/RA abbia *intercettato* i cambiamenti, gli accadimenti, le modificazioni più importanti che hanno interessato la Valle d'Aosta negli anni più recenti, con una ovvia focalizzazione su quelli pertinenti rispetto alla Misura/RA. I giudizi espressi nella tabella sono basati sulle interviste ai testimoni privilegiati integrate dall'analisi desk delle dinamiche di contesto, dei principali rapporti di valutazione e attuazione dei Programmi e dei dati di monitoraggio fisico e finanziario;

- l'importanza del singolo RA/Misura rispetto alla sua area/questione di policy di riferimento, in primo luogo per quanto di competenza della Regione Valle d'Aosta, identifica quanto esso sia stato centrale (a tutto il 2022, in termini di tipologia e consistenza degli interventi finanziati) rispetto al presidio del proprio ambito complessivo di policy a livello regionale. I giudizi indicati nella singola cella sono basati sulle interviste ai testimoni privilegiati e sulla analisi desk dei dati fisici e finanziari di attuazione della PRS 2014/20 e dei suoi Programmi (*letti* per Obiettivo Tematico ma soprattutto per Misura/Risultato Atteso);
- infine, la consistenza finanziaria dell'intervento extra-PRS sull'area/questione di policy collegata alla singola Misura/RA indica, in maniera di fatto complementare a quanto segnalato nella colonna precedente, quanto la PRS è centrale nel finanziamento/sostegno della policy più direttamente collegata alla specifica Misura/RA: i giudizi di cella su questo criterio sono costruiti sulla base delle interviste ai testimoni privilegiati e dei principali e più recenti rapporti di valutazione ed attuazione dei Programmi.

Tab. 30 – Profilo della PRS14-20 (RRAA/Misure > 10.000.000,00 euro di impegni ammessi) rispetto alla situazione ed alle dinamiche del contesto regionale

	Coerenza con dinamiche 15-22 del contesto regionale ⁸⁰	Importanza rispetto all'area/questione di policy ⁸¹ di riferimento ⁸²	Consistenza dell'intervento (finanziario) extra-PRS sull'area/questione di policy di riferimento ⁸³	Fonti prioritarie delle evidenze
M13 (Indennità aree rurali)	Alta	Molto importante	Bassa/nulla	Interviste, dati di monitoraggio, Report di valutazione ed attuazione
6.7 (Fruizione patrim culturale)	Alta	Importante	Media	Interviste, dati di monitoraggio
M10 (Pagamenti agro-climatici)	Alta	Molto importante	Bassa/nulla	Come M13
M04 (Investimenti materiali)	Media	Molto importante	Bassa/nulla	Come M13
7.3 (Miglioramento mobilità)	Media	Poco importante	Alta	Interviste, dati di monitoraggio
1.1 (Innovazione imprese)	Media	Poco importante	Bassa	Interviste, dati di monitoraggio, Report di valutazione ed attuazione
2.1 (Riduzione divari digitali)	Media	Importante	Media	Interviste, dati di monitoraggio, Relazioni di attuazione
M14 (Benessere animali)	Media	Molto importante	Bassa/nulla	Come M13
10.1 (Contrasto disp)	Alta	Importante	Media	Interviste, dati di monitoraggio, Report di valutazione
8.5 (Contrasto disocc)	Alta	Importante	Alta	Interviste, dati di monitoraggio, Report di valutazione
9.3 (Servizi socio-educat, sanità territ)	Media	Importante	Alta	Interviste, dati di monitoraggio

⁸⁰ Alta, media, bassa, nulla.

⁸¹ Per quanto di competenza della Regione.

⁸² Vedi Tab. 23 precedente.

⁸³ Alta, media, bassa, nulla.

M19 (Leader)	Media	Poco importante	Bassa/nulla	Come M13
6.6 (Aree attrazione naturale)	Media	Abbastanza importante	Media	Interviste, dati di monitoraggio

Nelle *Conclusioni* del Rapporto (Cap. 5) saranno indicati i principali elementi di bilancio complessivo del quadro sintetizzato nella tabella.

5. Conclusioni

Nei paragrafi precedenti è stata proposta una ricca serie di elementi informativi e di evidenze la cui analisi coordinata e congiunta permette di valutare la **rilevanza** del contributo che la PRS 2014/20, nelle sue diverse articolazioni e strategie di *messa in opera*, ha dato al sostegno (accompagnamento) oppure al contrasto (rallentamento), a seconda dei casi, delle principali dinamiche del contesto regionale nel periodo 2014/2022 nel quadro delle *policy* complessive della Regione negli ambiti corrispondenti alle Misure/Risultati Attesi finanziariamente più consistenti.

In particolare, gli elementi e le evidenze raccolte (e presentate nel Rapporto) hanno riguardato, rispettivamente:

- i principali cambiamenti che hanno interessato il contesto socio-economico valdostano nel periodo di tempo considerato (Cap. 1);
- i giudizi e le valutazioni riguardanti la attuazione e gli esiti dei Programmi componenti la PRS 2014/20 per come ricavabili dai vari Report di valutazione oppure di attuazione dei Programmi (Cap.2);
- i dati di attuazione fisica e finanziaria della PRS 2014/20 a tutto il 2022 (Cap. 3);
- le valutazioni di merito sulla *coerenza PRS-contesto* espresse da un panel di testimoni ed osservatori privilegiati locali (Cap. 4.1).

Su questa base, è stata prodotta una sintesi – per ogni Misura/Risultato Atteso – del suo posizionamento rispetto

- alle dinamiche 2014/22 del contesto regionale;
- all'importanza in relazione all'area/questione di policy di riferimento;
- alla consistenza dell'intervento finanziario extra-PRS nell'area/questione di policy pertinente.

Il quadro sia di singola Misura/RA sia complessivo è stato presentato e commentato nel par. 4.2 precedente.

Partendo da quella sintesi e considerando, per ogni Misura/RA, i tre criteri di giudizio proposti (ovvero coerenza, importanza e consistenza: si veda il par. 4.2 per il loro dettaglio), la *rilevanza* del contributo che ciascuna/o di esse/i ha dato al *presidio* delle dinamiche regionali più significative nel periodo 2014/22 è definibile – in conclusione – nel modo sintetizzato qui di seguito (utilizzando una scala a 4 livelli: rilevanza alta, media, bassa, nulla).

Sono ad **alta rilevanza** (di contributo):

- la Misura 13 (Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici);
- la Misura 10 (Pagamento agro-climatici-ambientali);
- il Risultato Atteso 10.1 (Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa);
- il Risultato Atteso 8.5 (Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata).

Sono invece a **media rilevanza** (di contributo):

- la Misura M04 (Investimenti in immobilizzazioni materiali);
- la Misura M14 (Benessere degli animali);
- il Risultato Atteso 6.7 (Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione);
- il Risultato Atteso 2.1 (Riduzione dei divari digitali nei territori);
- il Risultato Atteso 9.3 (Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e

- potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali);
- la Misura M19 (sostegno allo sviluppo locale attraverso l'approccio Leader);
- il Risultato Atteso 6.6 (Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale).

Infine, sono a **bassa rilevanza** (di contributo) i Risultati Attesi 7.3 (Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali) e 1.1. (Incremento dell'attività di innovazione delle imprese).

Rispetto ai criteri utilizzati per la valutazione (cfr. sempre la tab. 30 precedente), le Misure/Risultati Attesi di riferimento

- si caratterizzano tutte per una **coerenza** alta o media con le dinamiche di contesto più rilevanti e maggiormente pertinenti rispetto a ciascuna di esse. Presentano, in particolare, una coerenza *alta* le Misure 13 (Indennità) e 10 (Pagamenti agro-climatici) del PSR ed i Risultati Attesi 6.7 (Offerta e fruizione del patrimonio culturale), 10.1 (Contrasto alla dispersione scolastico/formativa) e 8.5 (Contrasto alla disoccupazione);
- hanno in maggioranza una **importanza** elevata o significativa rispetto al proprio ambito di *policy* prioritario (è il caso delle Misure 13, 10, 4 e 14 del PSR, tutte quelle incluse nell'analisi; dei Risultati Attesi 6.7/Offerta e fruizione del patrimonio culturale, 2.1/Riduzione dei divari digitali, 10.1/Contrasto alla dispersione scolastico-formativa, 8.5/Contrasto alla disoccupazione, 9.3/Qualificazione dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari);
- sono in maggioranza il **canale finanziario non-prevalente** delle rispettive policy regionali di pertinenza (fanno eccezione le sole Misure del PSR ovvero le Misure 13, 10, 04, 14 e 19 le quali sono il *polmone finanziario* largamente dominante se non esclusivo delle linee di policy di riferimento).

Il richiamo al differente posizionamento delle Misure/Risultati Attesi rispetto alle policy regionali collegate è importante per ribadire, a scanso di equivoci, che i giudizi di rilevanza espressi come esito del lavoro di valutazione svolto non dipendono solo dalla quantità e qualità dell'investimento a valere sulla PRS 2014/20 ma dal profilo di *questo* investimento in relazione a:

- 1) le dinamiche del contesto regionale che hanno più direttamente interessato l'ambito di policy della Misura/Risultato Atteso (più o meno favorevoli e/o problematiche);
- 2) l'intervento sullo specifico ambito di policy con risorse *diverse* da quelle della PRS 2014/20 (consistente o marginale)⁸⁴.

Ciò sottolineato, il quadro complessivo del contributo della PRS 2014/20 che emerge dai giudizi, in continuità con quanto rilevato nell'analogo esercizio dello scorso anno (relativo a tutto il 2021), è indubbiamente positivo.

Si tratta quindi di una situazione che – sia per quello che *rimanda* del merito della PRS 2014/20 per come *collegata* al contesto regionale in un periodo particolarmente critico (si pensi solo alla pandemia nel suo periodo maggiormente intenso ed alle sue conseguenze) sia per le motivazioni che la giustificano (in primo luogo nella relazione tra la PRS e *il resto* delle politiche della Regione) – identifica un terreno solido sul quale sia andare a conclusione del periodo di programmazione 2014/20 sia, soprattutto, dare avvio alla *traduzione in pratica* delle intenzioni indicate come prioritarie nei Programmi 2021/27 (con il disallineamento temporale che caratterizza la politica agricola comune, ma, dal punto di vista sostanziale, questa considerazione *di chiusura* vale ovviamente anche per essa).

⁸⁴ Pur con il limite, già richiamato, della indisponibilità di dati puntuali sulla consistenza finanziaria degli interventi della Regione su fondi diversi da quelli della PRS.



Unione europea



Région Autonome
Vallee d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



SVILUPPO REGIONALE
DEVELOPPEMENT REGIONAL
VdA 2014-2020

